

# CIRCOSCRIZIONE 7

anno 2011

## **SCHEDA GENERALE**

### **Premessa:**

Giunte alla terza edizione le schede problematiche delle borgate si arricchiscono di una scheda generale sul territorio della Circoscrizione 7. La nuova scheda delinea una sintesi e facilita la lettura della singola scheda di borgata perché siamo tutti consapevoli della profonda interdipendenza che lega i territori confinanti.

E' necessario maturare una visione complessiva perché tutti noi viviamo gran parte del nostro tempo e della nostra vita all'esterno della borgata dove abbiamo la residenza e la qualità della nostra vita dipende in gran parte dal funzionamento complessivo della Città.

Del resto i problemi e le opportunità non tengono conto dei confini amministrativi che separano le varie Circoscrizioni e la qualità della nostra vita dipende in parte significativa dalla "piccola città" rappresentata dalla borgata in cui viviamo ma molto di più dalla "grande città" in cui svolgiamo gran parte delle nostre attività, un'area urbana che abbraccia spesso i comuni della Cintura dove molti vanno a lavorare od hanno amici e parenti.

La Circoscrizione 7 ha prodotto le schede problematiche delle borgate per meglio rispondere ai bisogni dei residenti e del territorio; la grave crisi finanziaria dello Stato e degli Enti Locali ci obbliga a razionalizzare l'utilizzo di risorse sempre più scarse e per farlo occorrono trasparenza amministrativa, partecipazione, rigore anche per evitare sterili logiche localistiche in cui spesso prevale solo chi alza di più la voce.

### **Le risorse circoscrizionali**

E' utile anteporre alla descrizione del territorio e dei suoi problemi una illustrazione delle risorse di cui la Circoscrizione 7 dispone a cominciare dalle risorse finanziarie che sono da anni in significativa e costante contrazione.

Nel 2005 le risorse ammontavano a 1.353.842 euro nel 2010 sono scese a 1.177.289 con una perdita di oltre 170.000 euro e le previsioni 2011 prevedono 1.020.506 euro con una riduzione sul quinquennio di oltre 330.000 euro.

Questo vuol dire che tra il 2005 ed il 2011 la Circoscrizione 7 ha perso un quarto delle risorse disponibili senza considerare quanto hanno inciso fattori come l'inflazione, l'aumento dei prezzi e l'aumento delle spese obbligatorie d'istituto.

Sul fronte caldo della manutenzione del verde lo stanziamento nel bilancio 2005 era di 354.710 euro mentre nel 2010 si riduce a 297.359 con una perdita di quasi 60.000 euro pari a circa il 6% mentre è letteralmente crollato l'importo dell'ordinaria manutenzione del suolo pubblico ch'è passata da 311.000 euro nel 2005 ad appena 102.021 nel 2010 con oltre 200.000 euro di differenza.

Analogamente ha colpito il personale circoscrizionale che dai 231 dipendenti al 31/12/2005 s'è ridotto a 193 addetti al 31/12/2010

**La Circostrizione ha risposto alle crescenti difficoltà operando una razionalizzazione delle sedi in modo da utilizzare al meglio il personale a disposizione; si è trattato di scelte difficili perché hanno anche portato alla chiusura di sedi sul territorio (sezione vigili in corso Chieri, servizi assistenziali in via Mongrando, Informasette e poi Sportello Lavoro in corso Belgio 38, in particolare:**

**Sono stati accorpati in Lungo Dora Savona 30 tutti i Servizi Socioassistenziali**

**L'Ufficio Tecnico è stato trasferito e riunito nell'immobile di Lungo Dora Savona**

**La sezione 7 dei Vigili è stata trasferita in via Bazzi accorpendo anche i vigili della sezione di corso Chieri**

**La biblioteca Italo Calvino è stata trasferita nella nuova ed ampia sede di Lungo Dora Agrigento 94**

**L'ex biblioteca Dina Rebaudengo è stata utilizzata per la Biblioteca Musicale Andrea della Corte**

**Nell'immobile di Lungo Dora Savona 30 sono stati recuperati gli spazi ex Apra ad uso dell'Ecomuseo Urbano e dei Servizi Sociali della Circostrizione 7**

**Nel Centro Anziani di corso Belgio 91 è stato chiuso il ristorante per destinare l'intero spazio ai residenti.**

**Nella nuova sede della Bocciofila Fortino, oltre agli spazi associativi, hanno trovato sede Video Community ed una palestra gestita dalla Circostrizione.**

Più in generale la Circoscrizione 7 ha condiviso e supportato la scelta del Comune di mettere in vendita edifici poco o nulla utilizzati e posti spesso in luoghi difficili da raggiungere.

L'obiettivo non è tanto quello degli incassi che derivano dalla vendita quanto l'abbattimento dei costi di gestione e manutenzione che gravavano sulla Città; quando un edificio non si presta ad un utilizzo pieno e funzionale occorre sgravare la Città dalle relative spese di gestione/manutenzione.

Sono stati interessati alla cessione le ex elementari di Superga e Mongreno, le ville Ottolenghi, Caprilio, Miniotti, un edificio in strada Mongreno, l'ex sezione vigili corso Chieri, un lotto dell' ex Ceat corso Regio Parco. Il numero degli immobili a carico s'è molto ridotto e molti edifici ceduti sono già stati restaurati e riutilizzati dagli acquirenti privati.

### **Il territorio della Circoscrizione 7**

La Circoscrizione 7 ha un territorio molto esteso (circa 23 Km<sup>2</sup> di superficie) che comprende tre zone fra loro molto diverse:

Una vasta zona pianeggiante che si affaccia sul Po ed è attraversata diagonalmente dalla Dora Riparia su cui sorgono le popolose borgate di Aurora, Borgo Dora-Valdocco, Rossini, Vanchiglia e Vanchiglietta.

Una vasta area collinare (circa la metà della Collina Torinese) ed una scarsa popolazione che risiede in parte nelle piccole borgate di Superga, Mongreno, Reagle ma è perlopiù dispersa ai lati delle strade che risalgono le vallate.

Una zona pedecollinare racchiusa fra l'alta collina ed il Po che è attraversata dall'asse di corso Casale dove sorgono tre grossi ed antichi nuclei: Borgata Rosa, Sassi, Madonna del Pilone.

### **La popolazione residente**

Nella Circoscrizione 7 risiedono quasi 90.000 persone (89.287 al 31/12/2009) di cui oltre 75.000 nella parte piana e circa 15.000 residenti fra Po e collina; i bimbi ed i ragazzi (fino ai 17 anni) sono oltre 13.000 mentre gli oltre sessantenni sono 25.000 (di cui quasi 800 oltre i 90 anni).

I residenti stranieri regolari sono 18.189 di cui oltre 4000 fra 0 e 17 anni e 523 oltre i 60. Dalle singole schede di borgata emerge un quadro molto differenziato sia sulla presenza di immigrati che sotto il profilo delle diverse fasce d'età.

### **La tipologia degli insediamenti abitativi**

Le nostre borgate sono cresciute attorno a piccoli nuclei di antica edificazione ed erano caratterizzate da un tessuto misto in cui gli edifici a residenza si mescolavano con quelli destinati alla produzione industriale ed artigianale od in alcune zone (valli collinari e sponde dei fiumi), alle attività agricole.

**Terminata la Seconda guerra mondiale nel quadro della ricostruzione delle aree bombardate s'è avviata una forte espansione residenziale che ha progressivamente aggredito le aree agricole trasformandole in zone residenziali. Nell'ultimo trentennio la crisi dell'industria ha portato alla chiusura della quasi totalità delle grandi e medie aziende liberando così vaste aree che sono state interessate da interventi di riqualificazione/riuso con destinazione prevalente residenziale e terziario.**

**Su un territorio tanto vasto la qualità degli edifici risulta molto differenziata con una significativa presenza di aree ed edifici residenziali di grande pregio ma complessivamente prevale un patrimonio edilizio, sia privato che pubblico, di media qualità ed in buone condizioni strutturali e manutentive. Condizioni di fatiscenza abitativa si registrano in alcune vie od isolati che evidenziano anche una forte presenza di popolazione immigrata.**

### **Viabilità**

**Premesso che la criticità maggiore è rappresentata dalla grave crisi socioeconomica ed occupazionale che investe l'Italia e Torino a causa della presenza della collina e dei fiumi oltreché della prossimità al centro città la viabilità ed i parcheggi costituiscono la principale criticità strutturale del nostro territorio ed è utile fare un sintetico esame degli assi di grande viabilità:**

**Nella zona collinare cresce il traffico dai Comuni limitrofi mentre la rete viabile, con l'unica eccezione di Strada del Traforo, si presenta inadeguata per via della tortuosità dei percorsi.**

**Le strade collinari sono strette, hanno una insufficiente manutenzione, ripe e scarpate pericolose mentre il deflusso delle acque meteoriche e lo sgombero neve sono difficili e v'è il rischio di ghiaccio e frane.**

**In particolare preoccupano la velocità delle auto nell'attraversamento delle borgate di Superga e di Reagliè (dove si è già intervenuti) e l'innesto della viabilità minore sulla grande viabilità che risulta difficile ed a volte molto pericoloso.**

**Nella zona pedecollinare, stretta fra Po e collina, la situazione è pesante e si aggrava molto nelle ore di punta (ingresso ed uscita da scuole e luoghi di lavoro):**

**In Borgata Rosa si registra un grave problema di eccessiva velocità nell'attraversamento dell'abitato mentre ai due semafori si formano incolonnamenti. (Sono stati finalmente realizzati i marciapiedi ma ancora non basta).**

**Piazza Coriolano richiede la costruzione di una rotonda con funzione di rallentamento della velocità sui corsi Agudio e Casale ed anche per favorire l'inversione verso Borgata Rosa-San Mauro per chi giunge dal ponte-diga.**

**Piazza Modena va ridisegnata per meglio raccordare i flussi da strada Superga e da strada del Traforo**

**In Piazza Pasini ed al ponte di Sassi sono stati attenuati i problemi in ingresso città ma in senso opposto su corso Belgio si formano sempre incolonnamenti.**

**Piazza Marco Aurelio è da ridisegnare per meglio raccordare il corso Chieri e l'innesto di via Boccaccio**

**L'attraversamento di Madonna del Pilone evidenzia problemi di inquinamento (anche con gravi vibrazioni in alcuni edifici) a seguito di incolonnamenti continui. La viabilità nella fascia pedecollinare è in costante fatica e non riesce a smaltire il notevole traffico d'attraversamento che interessa il corso.**

**I tre ponti sul Po (come i dieci ponti sulla Dora) rappresentano snodi comunque difficili da superare con formazione di code; i flussi da e per la collina si incanalano inevitabilmente su un ponte che funziona da imbuto con inevitabili difficoltà.**

#### **Viabilità in parte piana**

**Su Corso Belgio si incanala gran parte del traffico d'attraversamento verso il Centrocittà perché si è intervenuti, con risultati ancora inadeguati, sul LungoPo Antonelli e sui LungoDora per contenere velocità e traffico. Particolarmente critici sono la zona al ponte di Sassi, l'incrocio con Tortona, il Largo Berardi**

**Corso Regina Margherita è uno dei principali assi d'attraversamento della Città ed è sempre molto trafficato. Punti critici sono il Largo Berardi, l'incrocio Rossini, il Rondò Rivella, il sottopasso di Porta Palazzo, il Rondò della Forca ed è oggi molto critica, per via dei lavori in corso, la zona del vecchio sottoferrovia di corso Principe Oddone.**

**Corso Principe Oddone è temporaneamente in grave crisi per i lavori in corso ma a fine cantiere diventerà uno dei principali corsi d'attraversamento della Città (collegamento Nord-Sud) con una straordinaria funzione trasportistica (sottoterra i treni, in superficie sull'area ex ferroviaria linee di trasporto pubblico e traffico privato)**

**Di enorme importanza il fatto che verranno aperti collegamenti diretti fra Aurora e San Donato ora impossibili a causa dei binari, per le due borgate confinanti cadrà un muro di separazione durato ben 150 anni.**

**Via Cigna, corso Vercelli, corso Giulio Cesare registrano un notevole transito veicolare ma dalla ultimazione dei lavori su Principe Oddone deriverà una riduzione del traffico d'attraversamento con benefici per residenti e commercianti.**

**L'asse Tortona - Novara - Vigevano con la sistemazione della Stazione Dora e di piazza Baldissera fungerà sempre più da raccordo con Oddone e con Mortara.**

**Il Corso Regio Parco nel medio/lungo periodo è destinato a veder crescere la propria importanza sia in superficie (ripristino dell'originaria funzione di raccordo con la zona della Manifattura Tabacchi (nuova sede universitaria) sia soprattutto sottoterra per il transito della Linea 2 del Metro**

**A conclusione è utile ricordare che il traffico dei residenti rappresenta solo una parte minore del traffico veicolare, la gran parte deriva dai veicoli che attraversano la Città o da chi si atterra ai margini della zona blu creando seri problemi di parcheggio.**

**Ogni sollecitazione da parte dei residenti va esaminata in modo approfondito perché occorre evitare un mero trasferimento dei problemi da una parte ad un'altra; non sempre i problemi sono risolvibili ma è doveroso affrontarli con rigore e trasparenza nell'interesse dell'intera collettività.**

#### **Parcheggi**

**E' l'altra grande criticità in gran parte del nostro territorio principalmente perché v'è un'alta densità abitativa ed un relevantissimo numero di veicoli in circolazione cui non corrisponde un'adeguata presenza di posti auto.**

**Solo le costruzioni recenti hanno adeguati parcheggi condominiali per cui la dotazione di parcheggi privati è scarsa ed in alcune zone di antica e densa edificazione (come Vanchiglia) quasi inesistente.**

**Non v'è significativo spazio per nuovi parcheggi a raso mentre i parcheggi multipiano o sotterranei pubblici o pertinenziali hanno alti costi di costruzione e gestione che ricadono sulle tariffe e sul prezzo di vendita.**

**La carenza di posteggio penalizza i residenti, il settore del commercio, ed anche chi in zona lavora tanto più che è grande la massa di chi, giunto da altre zone, cerca parcheggio al limite della zona blu.**

**Le politiche tariffarie comunali disincentivano la “sosta lunga” a vantaggio della “sosta breve”. Sotto quest’ultimo profilo per la sosta breve la disponibilità di parcheggi a pagamento è significativa e garantisce una buona fruizione delle zone centrali ma resta insoluto il problema della sosta lunga perché il costo risulta molto elevato.**

**L’espansione di parcheggi pertinenziali si scontra con la carenza di aree idonee e con l’alto costo dei manufatti mentre sul nostro territorio non si individuano ulteriori superfici destinabili alla sosta e si deve quindi operare sulle modalità gestionali delle aree a raso.**

**L’introduzione o l’estensione di aree a zona blu sono spesso sollecitate ma pur utili non sono esenti da problemi, ed in ogni caso aggravano il problema nelle aree confinanti. Sono da evitare interventi in cui il miglioramento in una zona implica un peggioramento in quelle vicine.**

**Resta ancora irrisolto, specie nella zona oltre il Po, il problema dei parcheggi di attestamento che richiederebbero grandi superfici disponibili e soprattutto di essere gratuiti per favorire il trasbordo dalla propria auto al mezzo pubblico.**

**È una significativa opportunità rappresentata dalle aree in piano dell’ex ferrovia Torino Ceres (dalla Dora all’incrocio con via Carmagnola).**

### **Trasporto pubblico**

**Solo un mutamento delle abitudini individuali e collettive che porti ad un incremento dell’uso dei mezzi pubblici può attenuare le attuali criticità in tema di viabilità e di parcheggi.**

**Questo obiettivo va favorito con una battaglia culturale che incida su comportamenti molto estesi ma anche con l’ammodernamento del parco veicoli ed un capillare lavoro di razionalizzazione della rete di trasporto esistente che deve coprire sempre meglio un territorio esteso alla Cintura urbana.**

**Strategica è la realizzazione di nuove linee “forti” di trasporto pubblico (sul modello delle linee 4 e 3) ed in particolare l’avvio della progettazione e realizzazione della Linea 2 della metropolitana che collegherà il nostro territorio alla Linea 1 ed alla rete ferroviaria interna.**

## **Le aree ex industriali**

**Sul nostro territorio la presenza industriale era antica e molto estesa, specie in sponda Dora ed a Vanchiglia, ma la crisi industriale ha portato alla chiusura di quasi tutte le aziende aprendo gravi problemi per la caduta occupazionale e l'impovertimento dei territori ed anche per l'abbandono di grandi edifici.**

**Dopo alcuni decenni di abbandono le grandi aree ex industriali presenti sul territorio sono in parte state recuperate od almeno se n'è avviato il recupero; resta tuttavia una diffusa presenza di aree ed edifici di piccole e medie dimensioni in cui le attività manifatturiere sono finite od sono in difficoltà.**

**Esigenza primaria è oggi quella di sanare le situazioni più gravi impedendo ulteriori fenomeni di abbandono e ruderizzazione ed è quindi importante operare in tempi rapidi favorendo interventi di ristrutturazione e riuso in cui oltre alla destinazione residenziale vengano mantenute attività creatrici di posti di lavoro.**

## **L'inquinamento atmosferico**

**La sola ricaduta positiva del processo di deindustrializzazione è stata la forte riduzione dell'inquinamento atmosferico da fonte industriale mentre la metanizzazione e il teleriscaldamento hanno ridotto in modo significativo quello da riscaldamento domestico.**

**Tuttavia la situazione dei venti in quota grava sulla Città e porta l'inquinamento nei mesi freddi su livelli preoccupanti perché si sommano l'inquinamento da riscaldamento e quello da traffico veicolare; su entrambi i fattori si può incidere migliorando le prestazioni tecniche degli impianti (non a caso la Città investe molto sul teleriscaldamento) e dei veicoli circolanti il cui numero potrà essere ridotto solo velocizzando e potenziando il trasporto pubblico.**

## **Perché le schede problematiche**

**Frutto di quattro cicli di assemblee tenute nelle singole borgate e di molteplici riunioni ed incontri organizzati dal Consiglio Circostrizionale sul territorio da cui è emersa una massa di informazioni che è poi stata riassunta per ciascuna borgata in una scheda in modo che cittadini, consiglieri e tecnici e possano avere informazioni puntuali.**

**Ciascuna scheda contiene elementi essenziali di conoscenza di un territorio e non vuole essere materiale per i soli addetti ai lavori ma è rivolta a tutti i residenti con un linguaggio semplice evitando ogni linguaggio specialistico in modo che i cittadino e le associazioni possano contribuire con critiche e proposte per arricchirla di contenuti.**

**Abbiamo scelto le Borgate perché costituiscono il luogo dove le famiglie e gli individui interagiscono frequentando luoghi come la Chiesa Parrocchiale, le scuole, gli oratori, i negozi ed i mercati, le piazze e vie, i giardini ed i vari servizi pubblici e privati.**

**La borgata resta al centro della nostra vita, specie in giovane ed in tarda età, anche se ha perso centralità rispetto ad un tempo; stiamo diventando sempre meno "borgatari" e sempre più abitanti della Grande Città e questo è un processo positivo anche se espone**

al rischio di perdere una memoria collettiva dei vari luoghi che è essenziale per difenderli e valorizzarli.

### **Le Schede Problematiche**

Queste schede sono disponibili su carta e sul sito della Circoscrizione 7 [www.comune.torino.it/circ7](http://www.comune.torino.it/circ7) per consentire ad un numero crescente di residenti di leggerle e di interagire con critiche od integrazioni; proprio perché sono un materiale di lavoro sono aperte costantemente ad aggiornamenti da parte dei residenti così come il materiale prodotto in tema di assistenza e di sanità da Circoscrizione 7, Servizi Sociali, e Distretto 7 dell'ASL TO2 e sintetizzato nel PEPS (Piano e Profilo di Salute).

### **Impianto delle schede:**

#### **Ex quartiere 7:**

**Borgo Dora-Valdocco - Borgata Aurora - Borgo Rossini**

#### **Ex quartiere 8:**

**Borgata Vanchiglietta - Borgo Vanchiglia**

#### **Ex quartiere 21:**

**Borgata Madonna del Pilone - Borgata Sassi - Borgata Reagle - Borgata Superga - Borgata Mongreno - Zona Eremo - Borgata Rosa**

### **Il sistema del verde spondale e collinare**

### **Dati riepilogativi dell'intera Circoscrizione 7**

Chi vuole informarsi e collaborare trova le schede sul sito: [www.comune.torino.it/circ7](http://www.comune.torino.it/circ7) e può scrivere a Circoscrizione 7 Corso Vercelli 15, 10152 TORINO, telefonare ad Informa7 tel. 011. 4435751, inviare E-mail a: [informa7@comune.torino.it](mailto:informa7@comune.torino.it)

**Torino Marzo 2011**

**Il Presidente della Circoscrizione 7**

**Piero RAMASSO**

## CIRCOSCRIZIONE 7

anno 2011

### Schede ex Quartiere 7

L'ex quartiere è costituito da tre vecchie borgate:

**BORGO DORA – VALDOCCO**

**BORGATA AURORA**

**BORGO ROSSINI**

### Borgo Dora – Valdocco

anno 2011

<b>ZONA STATISTICA 12</b>
---------------------------

**Sezioni di censimento: da 450 a 519 e da 3161 a 3171**

Dati statistici sulla popolazione ( al 31/12 /2010)

Fonte Settore Statistica Città di Torino

<b>Anni</b>	<b>Residenti</b>	<b>di cui stranieri</b>
da 0 a 2 anni	553	361
da 3 a 5	457	242
da 6 a 10	612	312
da 11 a 13	351	174
da 14 a 17	428	189
da 18 a 29	2.038	1.089
da 30 a 39	2.577	1.346
da 40 a 49	2.594	1.136
da 50 a 59	1.861	497
da 60 a 69	1.542	111
da 70 a 79	1.500	Da 70 e oltre
da 80 a 89	918	
90 ed oltre	172	
<b>Totale nel 2010</b>	<b>15.603</b>	<b>5.513</b>
<b>2009</b>	<b>15.457</b>	<b>5.187</b>
<b>2008</b>	<b>15.417</b>	<b>4.933</b>

Nella zona statistica 12 i residenti stranieri rappresentano complessivamente il 35 % dell'intera popolazione e risulta particolarmente interessante il dato della popolazione straniera riferito alle prime fasce d'età:

% popolazione infantile d'origine straniera	Fascia età
65,2 %	0 - 2 anni
52,9 %	3 - 5 anni
50,9 %	6 - 10 anni
49,5%	11 - 13 anni

per le altre fasce d'età la percentuale è oltre il 50% fino ai 50 anni per poi decrescere sotto l' 1 % oltre i 70 anni .

Siamo in presenza di un addensamento di cittadini d'origine straniera (senza considerare quelli privi di regolari documenti) che in alcune aree raggiunge livelli molto elevati specie per le fasce dell'infanzia e dell'adolescenza.

## Borgo Dora - Valdocco, il passato

Il nucleo centrale è sorto anticamente appena fuori la cinta muraria cittadina su una piana che scendeva verso la Dora Riparia. In epoca romana, all'altezza dell'attuale ponte Bologna, è segnalata la presenza del porto fluviale di Augusta Taurinorum. La città romana era rifornita da barche che risalivano il Po per poi imboccare la Dora e giungere ad un piccolo porto da cui merci e persone si avviavano verso la Città, a metà strada v'era una "villa" ( i cui muri perimetrali sono conservati sotto il parcheggio di corso XI Febbraio) che serviva da stazione di sosta prima di raggiungere la porta Palatina.

Si tratta dunque di un'area di insediamento molto antico ma posta all'esterno della cinta muraria cittadina, un'area "fuoriporta" costituita da campi e poche abitazioni isolate.

I romani prima ed i Savoia poi costruiscono una rete di canali che intercettano l'acqua di Dora all'altezza dell'attuale Pellerina e la portano dentro le mura cittadine per le necessità degli abitanti. L'acqua, una volta utilizzata, era poi ributtata verso la sottostante Dora e per la pendenza del terreno diventava impetuosa e capace di far girare le ruote idrauliche necessarie per muovere i primi rudimentali apparati manifatturieri.

Si sviluppa in quest'area il primo nucleo manifatturiero torinese e, grazie all'unico ponte sulla Dora Riparia (nei pressi dell'attuale Ponte Mosca") diventa anche la zona dei commerci con la campagna e le vallate vicine, prima nella Piazza delle Erbe e successivamente nel grande mercato di Porta Palazzo.

All'esterno delle mura cittadine si sviluppa nei secoli una zona ricca di attività lavorative e di commerci dove i Savoia spedirono anche i soggetti sociali che creavano disturbo al decoro della loro piccola ma orgogliosa Capitale. Mendicanti, malati, piccoli delinquenti, prostitute, ubriachi venivano sospinti dalle guardie verso quest'area fuori dalle mura cittadine.

Dalla storia emerge una zona popolata di commercianti, artigiani ed operai, una zona ricca di vita ma anche luogo di povertà, di malattia, di disagio perché tutta la zona era ammorbata dai fumi, dalle polveri, dagli odori, dai liquami, dai rumori, dall'umidità che saliva dai canali.

L'area gradualmente si espande ed attività ed edifici raggiungono le sponde della Dora che è protagonista di piene devastanti; per questo vengono costruiti alti muri ma l'intera area di Borgo Dora resta a rischio perché bassa sul fiume.

Lo sviluppo edilizio risulta molto disordinato e gli urbanisti dei Savoia si limitano a costruire i palazzi all'inizio di via Milano mentre l'area sottostante cresce in modo caotico. Sulle sponde intanto cresce un denso tessuto di manifatture che costituisce il primo moderno comparto industriale torinese.

## Borgo Dora – Valdocco, il presente

Fisicamente Borgo Dora – Valdocco costituisce un grande triangolo urbano massicciamente edificato e racchiuso fra il fiume Dora, corso Regina Margherita (fino al ponte Rossini) e corso Principe Oddone con alle spalle la ferrovia.

Occorre ricordare che la mezzeria stradale dei corsi San Maurizio e Regina Margherita e Maurizio fa da confine fra le circoscrizioni mentre per motivi di funzionalità amministrativa la competenza della Circoscrizione 7 è stata estesa all'intera piazza della Repubblica limitatamente all'area mercatale.

Area vasta e complessa

Per facilitare l'analisi di un'area così vasta e complessa è utile procedere prima ad una descrizione strutturale delle sue zone minori dov'è possibile individuare significativi elementi unificanti per poi tentare una lettura unitaria dell'intera borgata individuando gli elementi di connessione ma anche di differenziazione.

Procedendo dal Ponte Rossini, racchiuso fra corso Regina Margherita e la Dora Riparia, abbiamo in successione le seguenti zone urbane:

Area Ponte Rossini fino al Rondò Rivella/corso Regio Parco.

Area Corso Regio Parco - corso XI Febbraio

Area Corso XI Febbraio - via Cigna

Area Via Cigna - Principe Oddone

### **ZONA dal Ponte Rossini fino al Rondò Rivella – corso Regio Parco**

(perimetro: corsi Regina Margherita e Regio Parco e fiume Dora)

Si tratta di un piccolo triangolo interamente edificato che inizia al ponte Rossini, dove il LungoDora Siena si raccorda col corso Regina, e racchiuso fra la Dora ed il corso Regina Margherita.

L'area ha una destinazione residenziale con una limitata presenza di attività commerciali specie sul controviale di corso Regina; il tessuto abitativo è per lo più vecchio ma presenta edifici in condizioni discrete o buone e non si segnalano situazioni di fatiscenza grave.

### Criticità:

La principale criticità della zona è la carenza di parcheggi. Tutto è stato costruito per cui mancano spazi pubblici da destinare alla sosta mentre la maggioranza degli edifici è priva di parcheggi condominiali.

Ad una dotazione inadeguata di parcheggi per i residenti vanno sommati i clienti dei negozi e dei locali e soprattutto gli automobilisti che cercano parcheggio all'esterno della zona blu.

In mancanza di spazi da destinare alla sosta risulta impossibile rispondere ad esigenze contrastanti ma l'unica soluzione praticabile e, parzialmente, migliorativa è quella di estendere anche in quest'area la zona blu per rendere la sua situazione omogenea con quella esistente sull'altro lato del Corso Regina Margherita.

Si tratta di una soluzione parziale ma migliorativa che dev'essere però inserita nella riflessione complessiva che la Città ha aperto sull'accessibilità alla sua area centrale; il rischio è che la tutela del centro città dal traffico faccia collassare le zone limitrofe.

### Aspetti generali dell'area:

In zona non esistono sedi di servizi pubblici

Il verde pubblico è assente ma i residenti possono utilizzare i Giardini Reali ed utilizzare la ciclopista sulle sponde della Dora per raggiungere i parchi fluviali.

La zona è ben servita dai mezzi di trasporto pubblico. ( linee 3, 18, 19, 68 )

Il manto stradale, la pubblica illuminazione ed i marciapiedi non evidenziano criticità particolari; vi sono stati interventi di rifacimento marciapiedi e di eliminazione barriere architettoniche.

Sul corso Regina i marciapiedi in lastre di pietra sono in condizioni discrete ma cresce la necessità di un diffuso intervento manutentivo.

### Criticità:

Carenza di parcheggi (da realizzare una estensione della Zona blu in modo che l'area non abbia diversità di trattamento da quella racchiusa fra i corsi San Maurizio e Regina Margherita)

### Le eccellenze

#### Torri Rivella

Sono due edifici monumentali costruiti nel 1929 che si fronteggiano all'inizio del corso Regio Parco. Progettati dall'arch. Ballatore di Rosana i due edifici sono simili nell'impianto e nelle dimensioni ma si differenziano per l'ornato che è influenzato in un caso dal Liberty e nell'altro dall'Art. Déco.

### ZONA da Corso Regio Parco a XI Febbraio

(perimetro corsi Regio Parco, Regina Margherita, XI Febbraio, fiume Dora)

E' una zona residenziale con edifici di pregio ma anche situazioni di fatiscenza fra cui l'edificio ATC negli interni di via Bazzi che è stato sgomberato e murato in attesa dell'abbattimento e della ricostruzione.

V'è bisogno di interventi di recupero/ristrutturazione da parte dei privati ed un importante segnale è giunto dall'intervento edilizio sull'area dell'ex cinema Hollywood che, chiuso da anni, è stato abbattuto per far posto ad un moderno edificio destinato alla residenza.

Posizionata su uno snodo viabilistico importante (Regina Margherita, San Maurizio, Regio Parco) l'area mantiene una discreta vocazione commerciale perché trae beneficio dalla sua vicinanza a Porta Palazzo ed, anche se di dimensioni ridotte, ospita varie strutture e servizi pubblici:

Strutture scolastiche: (anno scol. 2010-2011)

Istituto Comprensivo ex Lessona	
Scuola Primaria succursale in via Fiochetto 29	9 classi 206 alunni
(che ospita al piano superiore la struttura di ASAI )	
Scuola Secondaria di II grado Lagrange Via Genè 14	25 classi 541 alunni

Servizi pubblici presenti:

Stazione bus extraurbani Fiochetto

Servizi Sociali della Circoscrizione 7 in LungoDora Savona 30

Ecomuseo in LungoDora Savona 30

Centro d'incontro per gli anziani della circoscrizione in LungoDora Savona 30.

Distretto 7 dell'ASL TO2 con i suoi ambulatori in Lungodora Savona 24 e 26

Assessorato all'Istruzione della Città di Torino in via Bazzi

Sezione VII del Corpo di Polizia Municipale in via Bazzi

Sede Centrale e Direzione SMAT in corso XI Febbraio

Associazioni culturali presenti:

Centro Culturale Italo Arabo Dar al Hikma in via Fiochetto

Teatro Sfera in via Fiochetto

Paralleli via La Salle

ASAI via Genè

Verde Pubblico

La dotazione di verde pubblico e di aree gioco è purtroppo inadeguata per mancanza di aree:

I Giardini Schiapparelli (corso XI Febbraio angolo lungo Dora ) costituiscono un'area verde non grande ma ricca d'alberi e con alcuni giochi; le sue dimensioni limitate e il forte traffico che la circonda l'hanno sempre penalizzata ed è sempre esposta a cattive frequentazioni.

V'è stato un contratto di sponsorizzazione della Città e della Circoscrizione 7 con SMAT che si è assunta l'onere di curare la manutenzione (ed anche la vigilanza serale/notturna) dell'area verde attraverso un meccanismo di "adozione" del verde pubblico da parte di un'impresa privata.

La sponsorizzazione da parte di SMAT, che sta ristrutturando l'ex sede dei vigili urbani ed è quindi confinante col giardino, rappresenta una novità importante per l'intera Città.

Il giardino di lungo Dora Savona 48 con area gioco bimbi, si tratta di un'area con antistante parcheggio che presenta seri problemi di manutenzione e di controllo perché risulta appartato e poco visibile se non dalla casa in affaccio

La pista ciclopedonale alberata sul Lungo Dora Savona è stata risistemata con attenzione ad una pluralità di fruitori, pedoni, ciclisti ma anche, in alcuni tratti sufficientemente larghi, gli automobilisti per il parcheggio

Più in generale in questa come in molte altre zone della Città l'esiguità degli spazi verdi disponibili, ed anche solo di aree dove sostare alcuni minuti, innesca situazioni di sovraffollamento nei pochi spazi disponibili per cui emergono problemi (presenze moleste, abbandono rifiuti, vandalismi) difficilmente gestibili.

Criticità:

Dalla zona giungono segnalazioni di persone dedite allo spaccio ed all'uso di droga

L'edificio comunale all'interno di via Bazzi è da abbattere/ricostruire

Il parcheggio lungo Dora Savona 48 ha una pavimentazione in piastrelle autobloccanti che è molto deteriorata

Marciapiedi solitamente in condizioni discrete; tratti in lastre di pietra con sconnessioni od a filo asfalto (tratti via Fiocchetto, via Lessona, XI Febbraio numeri dispari); vi sono stati ultimamente vari interventi di abbattimento delle barriere architettoniche per cui è migliorata la fruizione da parte di persone su carrozzella.

Alcune recenti realizzazioni:

Sistemazione del Lungo Dora (nuova piantumazione, aree sosta, marciapiedi)

Ristrutturazione di alcuni piani dell'edificio Lungo Dora Savona 20 in funzione Servizi Sociali ed Ecomuseo.

Instradamento sul Lungo Dora Savona del Bus 19 per un miglior accesso ai servizi assistenziali e sanitari

Lavori di ristrutturazione nell'edificio ASL di Lungo Dora Savona 26

Approvazione e finanziamento progetto di ristrutturazione completa dell'edificio ASL di Lungo Dora Savona 24 con destinazione Prestazioni Ambulatoriali

Eccellenze presenti sul territorio:

Sul Lungo Dora Savona s'è formato un nucleo di servizi sanitari ed assistenziali di grande importanza per i residenti perché la compresenza dei due edifici del Distretto 7 dell'ASL TO2 e della sede dei Servizi Sociali circoscrizionali pone le condizioni strutturali per rafforzare l'integrazione fra i servizi assistenziali e quelli sanitari.

Occorre procedere sulla strada dello Sportello Unico per l'accesso da parte dei cittadini al sistema di prenotazione dei servizi socio-sanitari

La situazione del Ponte di via Bologna

La zona evidenzia una situazione di rischio idraulico al Ponte Bologna perché le sue arcate sono troppo basse sul fiume ed in caso di piena v'è un rischio di esondazione; il ponte è stato

realizzato nel 1911 con tre campate su travate alte un metro che riducono lo spazio al deflusso dell'onda di piena.

Anche nella piena del 2010 è stato necessario bloccare più volte il transito di persone e veicoli mentre si procedeva ad un lavoro continuo di rimozione dei tronchi trasportati dalla corrente, per fortuna il vecchio ponte "del carbone" un reliquato della ferrovia che riforniva di carbone i gasometri posizionati dov'è ora sorge la Smat di corso XI Febbraio protegge il ponte Bologna.

La struttura vecchia struttura ferroviaria, in ferro e posata su due grossi piloni in pietra e mattoni, è stata trasformata in una passerella ciclopedonale e nel corso delle piene blocca il passaggio di alberi e tronchi che vengono rimossi utilizzando gru dotate di ganasce per afferrare e sollevare i tronchi incastrati.

Dopo le ultime piene si sono rafforzate le sponde e si è costruito un breve tratto di muro ma ancora non basta anche perché risulta difficile "alzare" il ponte; l'ipotesi più credibile è quella di approntare barriere mobili da posizionare ai suoi due lati per consentire all'acqua di scavalcarlo per poi rientrare nell'alveo senza però fuoriuscire sui due lati.

### **ZONA Quadrilatero Borgo Dora**

(Perimetro XI Febbraio/Regina Margherita/ Cigna/ fiume Dora)

E' una vasta area urbana, d'antica edificazione, che ha come fulcro il Mercato di Porta Palazzo che è il più grande mercato all'aperto d'Europa.

Posto nel punto d'intersezione fra corso Giulio Cesare e corso Regina Margherita due assi viari e trasportistici di grande importanza per l'intera Città l'area mercatale dispone di 4 mercati coperti oltre a due vaste tettoie e centinaia di banchi all'aperto..

L'intera zona si caratterizza per un mix urbanistico, sociale ed economico-commerciale estremamente complesso che presenta situazioni di grande vitalità socio-economica, ma anche contraddizioni e gravi criticità.

Alcuni aspetti e criticità che caratterizzano oggi l'area:

Sotto l'aspetto del patrimonio immobiliare vi si registra da tempo una contrazione nel mercato e nei prezzi che sono in ribasso anche per edifici in ordinarie condizioni manutentive.

La caduta del valore degli immobili rientra in parte nella crisi complessiva dell'economia e del mercato immobiliare, ma in gran parte è collegato ad una criticità locale che vede un trend all'esodo da parte dei vecchi residenti non solo dalle case ma anche dalle attività.

Pur in un quadro economico pesante l'intera area mantiene una forte vitalità commerciale e resta attrattiva sotto l'aspetto commerciale e terziario ma emerge un preoccupante meccanismo di sostituzione dei "vecchi" torinesi da parte di cittadini immigrati.

Questi processi sostitutivi sono influenzati da molti fattori spontanei su cui le Istituzioni non hanno strumenti di intervento ma creano situazioni di tensione che coinvolgono gran parte della popolazione residente e degli operatori.

Proprio la presenza in Porta Palazzo di un vitale tessuto commerciale e di un tessuto immobiliare vetusto offre, nonostante la grave crisi economica ed occupazionale, opportunità di reddito e di abitazione non rinvenibili altrove per cui la zona di Porta Palazzo rappresenta in Torino la principale zona di primo insediamento degli immigrati che vi trovano concrete opportunità d'inclusione.

Spesso in condizioni di inaccettabile sfruttamento chi giunge a Torino trova in questa zona un tetto e l'opportunità di svolgere primi lavori di sopravvivenza; col tempo chi può ricorre alle tradizionali attività del commercio ambulante ma anche ad una molteplicità di piccole attività marginali che costituiscono fonte di sostentamento per frange di popolazione in difficoltà ed a rischio di emarginazione o di deriva delinquenziale.

Sotto questo profilo è fondamentale lo sforzo fatto dalle Istituzioni per ricondurre ad una ordinaria gestione situazioni difficili come quelle dei "mercati" del sabato a Canale Molassi e della Domenica mattina davanti al V alimentare. L'obiettivo è quello di dare una dignità organizzativa a caotici assembramenti spontanei ma soprattutto di separare l'attività di chi è mosso dal bisogno e dalla povertà da quella di chi delinque.

L'area della piazza della Repubblica è anche un grande snodo trasportistico che attrae quotidianamente imponenti flussi di persone (operatori, residenti, acquirenti, curiosi) per cui Porta Palazzo costituisce un grande snodo del trasporto pubblico cittadino e diventa un grande attrattore di traffico veicolare privato (furgoni ed auto dei residenti, dei mercatali, dei fornitori, dei clienti) con conseguenti e gravi problemi di intasamento del traffico e, soprattutto, di sosta.

In tema di viabilità e trasporto sono risultati strategici ma non risolutivi alcuni interventi fatti dall'amministrazione comunale :

il sottopasso viabilistico della piazza (ancorché, stante la ristretta carreggiata, vi si creino code in entrata/uscita)

la linea tranviaria 3 sull'asse di corso Regina Margherita

la linea tranviaria 4 sull'asse di corso Giulio Cesare (collegamento Nord-Sud)

Con queste due linee pesanti e vari tram e bus l'area mercatale risulta ben servita dai mezzi pubblici ma rimane problematica la situazione del traffico veicolare perché il corso Giulio Cesare funge da asse di penetrazione verso il centro città ma poi si blocca davanti alla piazza come accade al corso Vercelli davanti a piazza Borgo Dora. Solo l'apertura del transito veicolare, privato e pubblico, sull'asse ex ferroviario di corso Principe Oddone potrà attenuare questa criticità.

Porta Palazzo è anche un'area d'addensamento abitativo della popolazione immigrata:

L'area attorno al mercato risulta densamente abitata con una crescente presenza di popolazione (immigrata e non) a reddito medio-basso che vive in edifici vecchi ed a volte fatiscenti.

Autentiche catapecchie sono gestite da speculatori e delinquenti che sfruttano gli immigrati sia nelle compravendite che affittando loro (specie se irregolari) soffitte, locali ed edifici privi delle condizioni minime di abitabilità.

Le Forze dell'Ordine intervengono con energia e regolarità ma desta preoccupazione e scandalo l'attività di speculatori con centinaia d'alloggi fatiscenti in proprietà.

**Emergono quattro rilevanti funzioni urbane di Porta Palazzo che è contemporaneamente:**

- **grande area mercatale ed economica.**
- **area attrattiva di decine di migliaia di visitatori/acquirenti**
- **grande snodo di trasporto pubblico e di traffico veicolare**
- **zona di primo insediamento degli immigrati.**

In particolare l'ultima funzione merita una particolare attenzione perché rappresenta da un lato crea tensioni e polemiche ma dall'altro rappresenta una tipicità di Porta Palazzo che in un remoto passato ha accolto gli immigrati provenienti dalla campagna e dalle vallate piemontesi, successivamente dalle regioni meridionali e del Nord-Est mentre oggi accoglie immigrati provenienti dai vari continenti.

La compresenza di opportunità di lavoro (ancorché spesso irregolare e mal retribuito) e di abitazione (anche se in condizioni spesso intollerabili) funge da attrattore per gli immigrati che vi trovano condizioni minime di sopravvivenza loro negate in altre parti della Città.

Le ricerche di sociologia urbana attestano che nelle Città le ondate immigratorie si attestano in zone già gravate di problemi socio-economici e strutturali ma ricche di opportunità quali i quartieri con stazioni ferroviarie, porti, grandi aree mercatali, aree ex industriali. Non a caso a Torino troviamo queste caratteristiche in Porta Palazzo ed in San Salvario ch'è prossima alla stazione ferroviaria di Porta Nuova.

In Porta Palazzo i nuovi immigrati, con tutte le loro difficoltà e problematiche (lingua, reddito, costumi, religione, ecc) si ritrovano ad interagire con una preesistente ed articolata popolazione che comprende anche molti individui e famiglie già in condizioni di difficoltà e di marginalità.

L'interagire quotidiano fra una così grande massa d'individui (spesso a vario titolo problematici) crea un preoccupante livello di tensioni sociali e di difficoltà nella convivenza che si trasformano spesso in estesi problemi di legalità e d'insicurezza per i restanti residenti.

**I problemi di legalità e sicurezza sono principalmente dovuti alla presenza di:**

delinquenza diffusa (organizzata e non) con spaccio di sostanze stupefacenti, furti e borseggi, racket delle braccia, racket dell'affitto, sfruttamento della prostituzione, contrabbando, ricettazione, aggressioni, gioco d'azzardo, estorsioni e racket.

forme gravi e diffuse di disturbo sociale: vandalismi, ubriachezza molesta, accattonaggio aggressivo, uso pubblico di sostanze, comportamenti molesti, abbandono di rifiuti.

forme di criminalità commerciale ed economica: vendita di prodotti rubati, non a norma, contraffatti, di contrabbando, mancata osservanza delle norme igieniche, truffe e raggiri, inosservanza degli orari di apertura/chiusura

addensamento molesto di persone (spesso irregolari in quanto prive di documenti e di permesso di soggiorno).

**Emergono diffuse difficoltà nella convivenza quotidiana legate principalmente a:**

difficoltà linguistiche

scarsa conoscenza e non osservanza delle nostre leggi, regolamenti, usanze

diversità religiosa con pratiche e comportamenti che possono avere ricadute negative sugli altri residenti

inosservanza di norme igieniche e comportamentali elementari

trasposizione sul nostro territorio di preesistenti contrasti d'origine etnica o religiosa fra i diversi gruppi di immigrati

emersione di posizioni razziste fra i residenti esasperati ma anche fra gli immigrati di etnie e Paesi in conflitto

crescita del numero di soggetti e gruppi familiari in situazione di grave marginalità sociale causa una crescente povertà, analfabetismo, inadeguata preparazione professionale

presenza di soggetti con significative problematiche sanitarie sia originarie (con casistiche sanitarie rare ed a volte gravi) che derivate dalle attuali difficili condizioni di vita e di lavoro.

(problemi dell'infanzia abbandonata, delle donne immigrate, di un crescente numero d'anziani in situazione di salute precaria, di giovani portatori di problemi sanitari o di disturbi comportamentali)

presenza di individui soli (giovanissimi ma anche anziani) abbandonati a sé stessi

presenza di famiglie divise con ricongiungimento problematico (poligamia, mancanza di casa e/o lavoro, o di documenti e permessi)

presenza di nuclei familiari numerosi con reddito inadeguato e pessime condizioni abitative

Davanti a queste complesse problematiche, che esasperano sia gli immigrati che gli altri residenti, le Istituzioni sono tenute ad una costante attenzione sulle aree di principale insediamento con l'obiettivo di individuare e contrastare possibili emergenze ma anche di prefigurare soluzioni di medio/lungo periodo per attenuare le criticità e dare risposte strutturali ai vari problemi.

La Città di Torino ha già fatto grandi interventi sull'area di Porta Palazzo ma la situazione resta critica e v'è bisogno di mantenere alto l'impegno istituzionale per attivare ulteriori opportunità e strumenti d'intervento con le relative risorse finanziarie.

## Capacità di tenuta

E' confortante constatare come, seppur in condizioni di costante e grave sofferenza, l'area di Porta Palazzo ed i suoi fruitori diretti (operatori, residenti, clienti) dimostrino costantemente una grande capacità di tenuta.

Sull'area mercatale e nelle immediate vicinanze le situazioni sembrano spesso sul punto di esplodere ma poi le tensioni rientrano grazie ad una straordinaria capacità collettiva di riassorbire le criticità e di ridefinire nuovi equilibri di convivenza.

## Il rischio di strumentalizzazioni estremistiche

E' emerso negli ultimi tempi un significativo rischio di intromissione di elementi di estremismo politico-ideologico con l'intento di strumentalizzare le tensioni ingenerate dall'incontro di popolazione diversa e portatrice di problemi e tensioni.

In particolar modo giovani e giovanissimi, spesso soli e con pesanti storie personali e collettive alle spalle, sono esposti alle strumentalizzazioni ideologiche e rischiano di essere e coinvolti in situazioni d'ordine pubblico.

Occorre evitare che distorte letture ideologiche aggravino le tensioni presenti; in particolare le comunità di immigrati debbono tutelarsi da chi vuole strumentalizzarle ed anche da chi cerca di instradare i loro giovani verso posizioni politicamente estremistiche ed antagonistiche sotto il profilo istituzionale.

La Città può contare sul fatto che a Porta Palazzo secoli di attività commerciale favoriscono una predisposizione quotidiana alla mediazione ed all'interazione fra interessi, situazioni, soggettività diverse ed anche conflittuali. Occorre sempre far prevalere uno sforzo collettivo per chiarire le situazioni e giungere ad una positiva ridefinizione di equilibri che risultino accettabili ai vari soggetti ed interessi in campo.

Fondamentale è la presenza e l'attività delle Forze dell'Ordine e particolarmente positiva è risultata la collocazione del Commissariato Dora Vanchiglia alle Porte Palatine così come la presenza in piazza del Presidio Mercatale ed in via Gené della Sezione 7 del Corpo di Polizia Municipale.

In un quadro di costante coordinamento fra i vari Corpi emerge anche l'efficace azione del Coordinamento Interforze che vede la presenza di Carabinieri, P.S. Guardia di Finanza, Polizia Municipale ed Esercito Italiano operare sull'area di Porta Palazzo.

## **Poli di gravitazione**

E' utile evidenziare sul territorio la presenza di poli di gravitazione che incidono sulle modalità quotidiane di fruizione del territorio stesso da parte di residenti e frequentatori, non è solo l'area mercatale di Porta Palazzo – Balon ad esercitare la funzione di nucleo attrattore ma altri poli di gravitazione interagiscono significativamente con la vita dei cittadini.

## Cottolengo

In primo luogo emerge la presenza storica del Cottolengo che esercita un ruolo centrale in questa parte della Città con la sua storia ed autorevolezza e le sue molte strutture rivolte alla

solidarietà ed alla cura materiale e spirituale di chi ha problemi di salute, di abbandono, di povertà, di solitudine.

#### Sermig

Un secondo polo, di più recente formazione, è rappresentato dal Sermig, attorno a cui gravitano oggi migliaia di giovani impegnati nel volontariato con l'attivazione di molteplici ed innovative forme di assistenza ed accoglienza e servizi messi a disposizione delle fasce più deboli della cittadinanza.

#### Albe Steiner

Un polo scolastico d'eccellenza è rappresentato dall'istituto Albe Steiner (per grafici pubblicitari) che purtroppo risulta pesantemente sfavorito dalle particolari difficoltà d'accesso su cui si sta lavorando per abbellirle. Lo Steiner svolge un eccellentissimo lavoro di formazione professionale com'è testimoniato dalle molte opere prodotte dai suoi ragazzi.

#### Mossetto e Fortino

Un piccolo polo sportivo è rappresentato dalle due bocciofile sulle sponde Dora del Fortino e del Mossetto (anche quest'ultima è penalizzato dalle presenze esterne che allontanano soci e frequentatori).

#### San Pietro in Vincoli

Comune e Circoscrizione 7 hanno affidato a tre compagnie teatrali lo splendido spazio di San Pietro in Vincoli ch'è diventato un luogo di sperimentazione e produzione teatrale e culturale.

#### Ex Stazione Torino – Ceres in corso Giulio Cesare

E' stata la prima stazione ferroviaria cittadina ma da tempo nessun treno vi giunge perché all'altezza di piazza Baldissera i binari sono stati interrotti ed abbassati per sottopassare la Dora; oggi la stazione ed il tratto di binari dalla Dora alla Stazione Dora sono inutilizzabili perché scollegati dalla rete.

L'area è vasta ed ha, sul fronte di corso Giulio Cesare, edifici di grande fascino anche se alcuni necessitano di lavori di ristrutturazione. Attualmente ospita uffici di GTT, un'officina di riparazione dei treni ed il Museo Ferroviario ma potrebbe incrementare le presenze ed aprirsi maggiormente alla cittadinanza.

L'ex stazione dev'essere ristrutturata per ritrovare una funzione all'altezza del suo passato e perché questo avvenga è necessario assicurare continuità alla presenza di GTT che è in grado di attivare il progetto e di finanziarlo se rispondente a primarie necessità aziendali.

Città, Circoscrizione 7 e GTT debbono discuterne per giungere ad un progetto di ristrutturazione che migliori l'utilizzo aziendale ed offra alla cittadinanza alcuni spazi fruibili permanentemente od anche solo in occasione di eventi.

#### **ZONA Quadrilatero Cigna – Oddone.**

(perimetro Cigna, Regina Margherita, Oddone, Dora Riparia)

E' una grande area urbana con destinazione prevalente a residenza ed è meno influenzata dalla vicinanza del mercato di Porta Palazzo ma ha trovato per 150 nella massicciata della ferrovia un limite insuperabile che l'ha molto condizionata.

La presenza delle rotaie, poste su un alto rilevato, ha rappresentato per i residenti e per le loro attività quotidiane un ostacolo insormontabile, un vero e proprio muro oltre cui v'erano solo le vastissime aree occupate da grandi stabilimenti industriali del comparto siderurgico e chimico.

La comunicazione con le zone vicine è quindi sempre stata molto difficile ed i residenti, chiusi dalla ferrovia e dalla vastissima zona industriale, comunicavano con difficoltà con i quartieri confinanti. Chiusi dalla ferrovia si indirizzavano per lo più verso il Rondò della forca e Porta Palazzo o le trafficatissime piazze Statuto e Baldissera.

Sono in ultimazione i lavori di demolizione della massicciata e dell'ex ferrovia ed i treni sottopassano la Dora (è la prima volta in Italia!) ma occorre avviare anche i lavori di sistemazione della superficie resa libera dai binari.

Il progetto prevede che venga costruita sottoterra la Stazione Dora con la risistemazione di piazza Baldissera ed un tunnel veicolare verso corso Mortara ma soprattutto che la principale stazione della Città diventi Porta Susa con una nuova grande struttura in sotterranea ricoperta da una grande cupola in vetro all'incrocio di corso Inghilterra con corso Vittorio Emanuele.

Il tunnel ferroviario funziona ora su una galleria sola ma è in ultimazione la seconda per cui, a regime, oltre ai treni di lunga percorrenza vi transiteranno anche quelli regionali con un servizio quasi assimilabile ad un metrò.

Sulla superficie verrà realizzato un grande viale in proseguimento della strada da Caselle che consentirà ai veicoli di attraversare la Città in direzione Nord-Sud e quindi capace di accogliere gran parte del traffico veicolare che ora si disperde lungo corsi di dimensioni inadeguate o bloccati al termine come Giulio Cesare, Vercelli, Cigna.

La vasta area della ferrovia consentirà anche di instradarvi linee di tram di grande capacità con ricadute positive sull'intero sistema dei mezzi pubblici.

Si può a ragione affermare che fra alcuni anni finirà l'isolamento dell'intera zona e che questa parte di Città acquisirà una centralità urbana notevolissima perché la presenza dei treni sottoterra, della una grande viabilità veicolare e delle nuove linee di trasporto pubblico potenziato la renderanno molto attrattiva sia sotto il profilo residenziali che delle presenze terziarie e commerciali.

Anche la storica carenza di aree di verde e di svago verrà colmata perché all'interno delle vaste aree ex industriali verrà realizzato un grande Parco con una superficie di oltre 500.000 ed integrato nel sistema delle sponde Dora valorizzate dalle piste ciclopedonali.

Da questi processi di cui ora vediamo solo l'aspetto negativo rappresentato dagli interminabili cantieri l'intera zona trarrà benefici non solo sui valori immobiliari ma soprattutto nelle modalità di fruizione quotidiana del territorio da parte dei residenti che oggi segnalano giustamente gravi problemi di sicurezza e vivibilità.

Il tema della sicurezza in questa parte di città è estremamente complesso ma è utile sottolineare che all'origine dell'attuale critica situazione, oltre la presenza penalizzante del "muro" della Ferrovia, si può individuare un reale fattore scatenante nella chiusura delle grandi fabbriche che ha creato non solo grandi aree in abbandono e fuori controllo ma ha impoverito tutte le aree urbane circostanti.

Con la chiusura delle fabbriche s'è avviato un esodo non solo delle vecchie maestranze ma anche di residenti, commercianti, artigiani che hanno lasciato la zona che si è poco alla volta impoverita sia nelle attività commerciali che nelle abitazioni spesso vecchie e senza una adeguata manutenzione.

Per decenni è prevalsa una situazione di crescente e generalizzato ammaloramento del tessuto urbano ed un impoverimento del tessuto socio-economico e ora dobbiamo utilizzare le grandi trasformazioni avviate per giungere ad un diffuso processo di rivalorizzazione del patrimonio abitativo e dell'appetibilità residenziale ed a positive ricadute nei settori del commercio e del terziario.

Realisticamente rilevanti lavori di cantiere potranno ancora richiedere due o tre anni per cui nell'attesa ci si deve impegnare per gestire al meglio le tre principali criticità viabilistiche della zona: Rondò della Forca, via Cigna, corso Principe Oddone e l'area dell'ex sottoferrovia dove si formano quotidianamente lunghe code di veicoli.

#### Poli di gravitazione

Anche in questa zona è utile evidenziare la presenza di poli di gravitazione attorno a cui si organizza in modo significativo la vita dei residenti:

La presenza più significativa è quella di Maria Ausiliatrice con le grandi strutture religiose, educative, scolastiche, aggregative ed assistenziali dei Salesiani; si tratta di una Presenza religiosa di valore universale perché i Salesiani operano nei vari Continenti ma anche di un "luogo" particolarmente amato e vissuto da chi vive in Torino ed in Piemonte perché indissolubilmente legato all'opera del suo Fondatore e nucleo originario da cui tutto è partito. Non solo luogo di Fede ma anche luogo di formazione, umana e professionale per decine di migliaia di torinesi.

Nell'area di corso Ciriè v'è un grande polo scolastico per grandi e piccini (Casale, Guarini, Verga, Le Api e la Materna De Amicis) che interagisce col viale alberato e con i giardini di piazza Sassari. In particolare con la Provincia di Torino occorrerà procedere ad una razionalizzazione del polo delle scuole superiori perché l'evoluzione dell'industria ha ormai reso inutili alcuni indirizzi professionali mentre v'è bisogno di figure più rispondenti all'attuale mercato del lavoro e i vecchi edifici scolastici adeguatamente ristrutturati potranno ospitare un maggior numero di studenti.

Minore per dimensioni ma importante è l'area scolastica della Elementare De Amicis con le zone critiche del giardino di via Masserano e della scalinata di vicolo Grosso, anche se attualmente il cantiere in corso impedisce significativi interventi.

Infine v'è il nuovo grande polo residenziale, commerciale ed alberghiero su strada del Fortino arricchito dalla biblioteca circoscrizionale Italo Calvino. E' stato chiuso un cantiere che

creava grossi problemi per cui la zona è da considerate completata ma restano serie difficoltà manutentive e gestionali causa presenze problematiche (stazionamento di immigrati ed ubriachi, spaccio ed uso di sostanze, vandalismi)

#### Tessuto abitativo

Il tessuto abitativo della Borgata, anche se prevalentemente non recente, è mediamente di qualità discreta se non buona anche se vi sono singoli edifici in condizioni degradate. Si registra una crescente presenza di edifici di nuova costruzione od interessati da significativi interventi di recupero edilizio e funzionale.

Questi interventi da parte di operatori privati rappresentano un segnale concreto della vitalità della zona che, pur gravata di seri problemi, ha tutte le potenzialità per superare le attuali difficoltà è però necessario cresca fra i residenti la consapevolezza degli interessanti scenari futuri del loro territorio.

#### **Un tentativo di analisi unitaria su Borgo Dora - Valdocco**

Dall'analisi per singole zone emergono gli elementi per formulare un'analisi unitaria dei problemi, delle criticità e delle presenze ed opportunità presenti su questo vasto e complesso territorio.

#### Le presenze

##### **Strutture religiose e di solidarietà:**

- Santuario Maria Ausiliatrice
- Oratorio Valdocco
- Opere salesiane
- Cottolengo
- Opera Pia Barolo
- San Gioacchino
- San Vincenzo De Paoli
- Sermig

Nei registri parrocchiali

##### **Altre Chiese:**

- Testimoni Geova via Rivarolo
- Chiesa Ortodossa Romena via Cottolengo
- Centro islamico Moschea della Pace
- Nuovo Centro islamico in via Urbino

##### **Presenze istituzionali:**

- The Gate
- Fondazione Rosselli
- Uffici GTT in ex stazione Torino-Ceres
- Uffici Regione Piemonte:
  - Innovazione, Ricerca, Università in corso Regina Margherita 174
  - Attività produttive in via Pisano 6

##### **Strutture e spazi circoscrizionali o comunali:**

- Biblioteca Italo Calvino in strada del Fortino
- Complesso di San Pietro in Vincoli
- Cortile del Maglio

## **Forze dell'Ordine**

Commissariato P.S. Dora Vanchiglia  
Sezione Vigili Circoscrizione 7  
Sezione Vigili urbani Porta Palazzo

## **Strutture scolastiche**

Asilo nido Le Api corso Ciriè 1 32 grandi, 15 lattanti, 26 piccoli			totale 78 bimbi
Materna comunale Maria Teresa via Mameli 18/a			47 bimbi
Materna paritaria Principessa Clotilde, piazza Maria Ausiliatrice 27			90 bimbi
Materna statale De Amicis, c.so Ciriè 3/a			125 bimbi
<b>Scuola primaria</b> De Amicis (Succ. Lessona) via Masserano 4			10 classi 196 alunni
<b>Scuole secondarie statali I grado</b> Succursale Verga via Pesaro 11 ( Succ. Croce-Morelli)		6 classi	Totale alunni circolo 770
<b>Paritarie, primarie e secondarie I grado</b> Cottolengo - via Cottolengo 14			
Scuola primaria	10 classi		155 alunni
Scuola secondaria	3 classi		65 alunni
Don Bosco - via Maria Ausiliatrice 27			
Scuola primaria	10 classi		231 alunni
Scuola secondaria	5 classi		116 alunni
<b>Secondarie statali di secondo grado:</b> Albe Steiner - LungoDora Agrigento 20		22 classi	Totale alunni 594
Casale - Via Rovigo 19		9 classi	
Serale		3 classi (58 alunni)	
Corso Ciriè 7		6 classi	
			Totale alunni 421
Guarini - Via Salerno 60		19 classi	
Serale		11 classi (261 alunni)	
Via Salerno 37		11 classi	
			Totale alunni 1011
<b>Secondarie paritarie di secondo grado</b> Piazza Maria Ausiliatrice 27			

Liceo della Comunicazione	5 classi	136 alunni
Liceo Linguistico Europeo	5 classi	80 alunni

Piazza Maria Ausiliatrice 32  
Istituto professionale San Francesco di Sales 9 classi 180 alunni

Nel ciclo dell'obbligo e del pre-obbligo si evidenziano situazioni di difficoltà legate ad un'alta percentuale di allievi immigrati provenienti dai vari continenti.

La compresenza di numerosi allievi di differenti etnie con basi linguistiche e comportamentali differenziate crea notevoli difficoltà ai docenti; si tratta di una situazione educativa che presenta grandi stimoli ed opportunità di crescita per gli allievi ma v'è necessità di un forte supporto operativo ai docenti che tuttora manca.

Preoccupa molto il fatto che vadano diminuendo le risorse destinate alla scuola ed in particolare alle politiche formative rivolte alla popolazione immigrata.

#### **Strutture sportive:**

Bocciofila Mossetto,  
Bocciofila del Fortino  
Palestra privata nel Cortile dei Ciliegi  
Ucat (associazione ciclisti) nella struttura della Bocciofila del Fortino  
Palestra ad uso Danza nella struttura della Bocciofila del Fortino  
Oratorio salesiano di Valdocco

#### **Verde pubblico:**

Giardino piazza Sassari  
Giardino Borgo Dora,  
Giardino De Amicis/Masserano  
Viale alberato corso Ciriè,  
Verde spondale sulla Dora (piccoli tratti)

#### **Parcheggi in struttura:**

Parcheggio multipiano corso XI Febbraio  
Parcheggio interrato in strada del Fortino  
Parcheggio interrato PalaFuksas

#### **Strutture sanitarie:**

Ospedale Cottolengo  
Ambulatori del Cottolengo  
Ambulatori del Sermig  
AISM via del Fortino  
Ambulatorio privato Nuova Lamp corso Regina 136

#### **Strutture e spazi d'incontro, teatrali od espositivi:**

Sala grande di Valdocco  
Sala piccola di Valdocco  
Salone del Cottolengo  
Cortile del Maglio  
Cortile dei ciliegi  
Cortile e Cappella di San Pietro in Vincoli  
Salone Biblioteca Calvino  
Saletta della Fondazione Rosselli  
Auditorium Sermig

Salone Sermig

**Rete dei trasporti pubblici:**

Tram 3, 4, 10, 18, 19,

Bus 11, 12, 46, 49, 50, 51, 52, 57

**PROBLEMI E PROGETTI AREA BORGO DORA/VALDOCCO:**

**Palatino – Mercato dell’abbigliamento in Porta palazzo**

L’edificio progettato da Massimiliano Fuksas ha sollevato polemiche perché è rimasto a lungo inutilizzato; finalmente sono stati ultimati i lavori ed l’antico mercato coperto dell’abbigliamento ritorna in piazza della Repubblica.

V’è urgenza che l’intera struttura, ristorante e parcheggio inclusi, riprenda a funzionare a pieno regime.

**Ex caserma dei Vigili del Fuoco** in corso Regina Margherita dopo varie ed infruttuose ipotesi di riutilizzo è stata posta in vendita. La scelta è dolorosa ma ineludibile ed è quindi urgente che una stima realistica del suo valore immobiliare possa consentire ad imprenditori privati di acquistarla, ristrutturarla e riutilizzarla.

Quello che è inaccettabile è un mancato utilizzo ultradecennale di un edificio di tali dimensioni e qualità; in questi casi la priorità per la Città diventa quella di sbloccare situazioni che tendono ad incancrenirsi.

**Edificio ex Museo Vigili del Fuoco** in Canale dei Molassi

Il Sermig ha ultimato al primo piano i lavori per l’asilo nido che ospita ben 75 bimbi mentre al pian terreno ha sede la sua prestigiosa Scuola del Restauro con incarichi di restauro per opere d’arte che giungono da tutta Italia.

**Edificio in via Mameli/San Simone.** Via Mameli angolo San Simone

Si tratta di due edifici collegati ed in pessime condizioni di proprietà del Sermig che ha proceduto all’abbattimento e ricostruzione della parte più ruderizzata (in affaccio sulla Materna Maria Teresa) mentre il restante edificio è in avanzata fase di recupero. La parte riedificata sarà utilizzata dal Sermig stesso mentre quella ristrutturata sarà posta sul mercato a cura dell’Impresa che ha realizzato il duplice intervento.

Si tratta di un ottimo intervento che non solo ha cancellato i due ruderi ch’erano attrattori di disperati ma riconsegna alla Città edifici di qualità e funzionali in un’area delicata ma di grandissimo fascino.

**Caserma Cavalli** in piazza Borgo Dora

Edificio storico di grande valore ma in avanzata fase di ruderizzazione è tuttora di proprietà demaniale. Occorre trovare una soluzione concreta perché ancorché utilizzato per alcune manifestazioni artistiche il complesso è inutilizzato ed in abbandono con crescente rischio di crolli.

Occorre che la Sovrintendenza non ponga eccessivi vincoli e richieste e che il Demanio faciliti con una ragionevole stima del suo valore immobiliare l’intervento di soggetti terzi che possano affrontare i costi del suo recupero funzionale.

Solo in questo modo sarà possibile recuperarlo e v’è in tal senso interesse da parte di una importante realtà culturale cittadina senza dimenticare che il Sermig ha esigenza di utilizzare

almeno una parte della cosiddetta “manica lunga” che entra fisicamente nell’area già in suo uso.

V’è l’esigenza e l’urgenza di interlocutori autorevoli con un progetto di riutilizzo socio/culturale di alto profilo ed in grado di garantire le considerevoli risorse finanziarie che l’intervento richiede.

**Stazione Ciriè Lanzo** in affaccio su corso Giulio Cesare

Il complesso dell’ex stazione è in gestione alla GTT con presenza di uffici, un’officina ed un ampio piazzale di manovra a disposizione dei treni storici.

Dopo l’abbassamento del piano del ferro causato dall’esigenza di sottopassare la Dora non v’è più collegamento con la rete dei binari di Stazione Dora per cui la stazione ed il tratto di binari fino a piazza Baldissera sono totalmente scollegati dalla rete ferroviaria.

GTT mantiene un profondo legame affettivo con questa sua antica stazione che rappresenta al tempo stesso anche un importante nucleo di uffici e di officine oltreché il principale luogo della memoria storica aziendale.

In passato si pensava di trasferire altrove uffici ed officine e di acquisire tutto il complesso alla Città ma con realismo si deve prendere atto dell’impraticabilità economica di una simile operazione mentre è molto più praticabile e sensata del suo mantenimento in carico a GTT in modo che l’Azienda possa ristrutturare funzionalmente l’intera area garantendo alla Città la praticabilità di alcuni spazi da parte dei residenti.

Quello che ora penalizza maggiormente l’intera zona è infatti il persistere di una “separatezza” anacronistica fra l’ex stazione ed il tessuto socio-economico circostante; con l’individuazione di spazi e momenti di condivisione si potranno definire forme di interscambio e di collaborazione utili sia a GTT che alla Città.

### **Ponte ferroviario e Ponte Carpanini**

Durante l’ultima piena della Dora il sistema di martinetti che sollevano sia l’ex ponte ferroviario che il nuovo ponte Carpanini ha funzionato bene assicurando un regolare deflusso delle acque ed impedendo pericolose esondazioni.

Nel caso del ponte ferroviario, risolto il problema del rischio idraulico, occorre decidere cosa farne per il futuro. Infatti si tratta di un reliquato d’epoca che non verrà più utilizzato perché i binari resteranno interrotti in Scalo Dora e non verranno ripristinati.

La struttura in ferro costituisce una piacevole e coreografica presenza (come quella più a valle del ponte del Carbone che funziona però come passerella ciclopedonale) che dev’essere però esaminata alla luce della costante pericolosità della Dora e dei costi manutentivi che la struttura richiede.

Una sua eventuale demolizione, oltre ad eliminare potenziali situazioni di pericolo, consentirebbe di esaltare la bellezza del ponte Mosca per chi transita o sosta sul Carpanini .

## **La sicurezza idraulica**

L'ultima piena della Dora nel 2010 ha dato elementi di conforto sull'efficacia dei lavori di messa in sicurezza ma ha confermato il persistere di criticità sia al ponte di via Bologna che a quello di piazza Fontanesi.

L'area di Borgo Dora è molto bassa sul fiume ma i lavori finora eseguiti sono risultati validi sia nel sistema dei martinetti che nei lavori di innalzamento delle sponde (in cemento armato ma anche in terra in Vanchiglietta) anche se si registra ancora una criticità in sponda destra all'altezza della passerella posta all'ingresso dell'Albe Steiner dove si apre un possibile varco per cui è necessario predisporre una barriera mobile da posizionare nelle situazioni d'emergenza.

## **Cortile del Maglio, Cortile dei Ciliegi, Canale dei Molassi**

Nei due cortili permane una situazione di difficoltà per le attività commerciali presenti a conferma che non è sufficiente il recupero strutturale di un vecchio immobile per garantirne una reale funzionalità commerciale.

E' cresciuta la frequentazione del cortile grazie ai molti eventi che vi sono stati organizzati ma l'area permane marginale e non assicura un'adeguata frequentazione commerciale.

Diverso è il caso del canale dei Molassi nel tratto fra le vie Andreis e Fortino che molto frequentato ma versa in pessime condizioni manutentive perché presenta un fondo stradale dissestato (lose spezzate e ciottoli divelti) mentre il canale-fontana non ha mai funzionato ed oltre alla sporcizia, favorisce un grave ristagno d'acqua piovana.

Da tempo la Circoscrizione 7 sollecita un tavolo tecnico per un esame complessivo delle iniziative da intraprendere e sul canale chiede, oltre al senso unico di marcia, un rifacimento del fondo con semplice asfaltatura (con mantenimento dei ciottoli a lato della carreggiata veicolare) ed un allargamento del tratto finale su strada del Fortino previo lo spostamento di un tratto di cancellata del complesso di San Pietro in Vincoli.

## **Zona tettoie ex Balon di via Lanino**

Il cantiere per realizzare spazi commerciali e parcheggi al posto delle vecchie fatiscenti tettoie è stato fermo per anni alla fase degli scavi di fondazione, ora è subentrata una nuova impresa ed il cantiere è ripartito ed è ormai in fase avanzata.

Questa nuova presenza commerciale riqualificherà e valorizzerà ulteriormente la zona.

## **Edifici residenziali in condizioni di grave fatiscenza:**

L'area vede la presenza di molti edifici in condizioni di grave fatiscenza, si è proceduto pertanto ad un'analisi degli immobili che richiedevano un intervento prioritario:

Edificio demaniale Piazza della Repubblica 14 angolo via Priocca, piazza Don Albera

Il Comune ha acquistato l'immobile (1.130.000 euro) e la Compagnia di San Paolo che, con propri fondi, lo ristrutturerà destinandolo ad Albergo Sociale (struttura per soluzioni abitative d'emergenza e temporanee).

Edificio ATC Piazza della Repubblica 13 (vie Cottolengo, Lanino, Mameli) dov'è s'è avviato il cantiere di recupero (9.800.000 euro stanziati) per un Condominio Solidale ( 28 alloggi) destinati ad anziani con servizi e spazi comuni di supporto all'autonomia dei residenti ma anche degli anziani e dei residenti in zona ( previsto poliambulatorio, Punto-famiglia - baby parking).

### **Progetti The Gate sui Piani di recupero**

Si tratta di progetti che vengono coordinati da Gate e vedono un lavoro di coordinamento ed indirizzo oltreché un parziale intervento finanziario pubblico a sostegno di progetti di recupero edilizio parziale di immobili vetusti (facciate, parti condominiali, scale, ascensori, messa a norma degli impianti termici, elettrici, sanitari).

Gli interventi hanno già interessato 5 condomini (Don Albera 9, Repubblica 9/Cottolengo 1, Porporati 4, La Salle 4) e vedono ora interessati altri 5 condomini (Noè 3, G. Cesare 6, Repubblica 16, Regina Margherita 134 ed 132)

### **AREA MERCATALE DI PORTA PALAZZO**

La vasta area mercatale di Porta Palazzo e di Borgo Dora/Cortile del Maglio evidenzia una molteplicità di problemi fra cui emergono:

#### **I problemi strutturali**

Esistono problemi cui va ancora data risposta in termini di progetti, finanziamenti e cantieri anche a completamento dei molti interventi già eseguiti nell'ultimo decennio.

Strutturalmente l'area mercatale aveva vissuto una fase troppo lunga di assenza d'interventi rilevanti e questo aveva portato al rischio di un suo collassamento complessivo cui la Città ha risposto, seppur tardivamente, con grandi interventi di riqualificazione urbana sulla piazza e sulle strutture mercatali.

L'opera che ha innescato una positiva trasformazione è stato il tunnel su corso Regina Margherita ed ha sostanzialmente eliminato il traffico veicolare privato d'attraversamento, sono stati poi interamente rifatti i plateatici e l'illuminazione oltre all'edificio del V alimentare e si è intervenuti in altre situazioni (Ittico ecc) per garantire una maggior efficienza all'attività mercatale.

Purtroppo il progetto di ricostruzione del mercato dell'abbigliamento ha rappresentato una ulteriore criticità per l'intera zona, in quanto oltre al prolungarsi dei tempi di costruzione l'immobile è poi rimasto a lungo inutilizzato; finalmente l'edificio progettato da Fuksas ed ora chiamato Palatino ha riaperto i battenti alla clientela.

E' necessario mantenere una capillare azione di controllo e manutenzione sull'intera area e sui suoi edifici perché sono esposti, per la natura delle attività che vi si svolgono ed il numero delle presenze, a rapidi processi di ammaloramento da usura oltreché da episodi di vandalismo.

Migliorato il problema del ricovero dei banchi persiste un grave problema di parcheggio dei mezzi dei mercatali a causa dell'assenza di spazi adeguati per i furgoni e le vetture degli operatori che crea un grave congestionamento dell'intera zona e difficoltà gestionali.

La duplice funzione di molti furgoni (mezzo di trasporto delle merci ma anche magazzino sul retro del banco) rende difficile il loro allontanamento dalla piazza; il parcheggio sottostante il Palatino (ex PalaFuksas) non ha dimensioni tali da essere incisivo ed anche l'auspicato parcheggio in piazza Don Albera avrebbe ricadute limitate mentre preoccupa la tendenza dei mercatali a servirsi di veicoli sempre più grandi.

Molto è stato fatto per l'igiene (nei padiglioni e sulla piazza) e per la pulizia a fine mercato anche se la quantità di rifiuti è tale da renderne lunga e difficile la raccolta/rimozione.

Permangono situazioni di abbandono illecito di rifiuti che vanno contrastate e duramente colpite (molto grave è l'abbandono nei cassonetti di scarti di macelleria, ma anche frutta/verdura ed imballi spesso vengono abbandonati sui marciapiedi).

Il mercato è servito da un numero adeguato di mezzi pubblici sia per numero delle linee che per capienza dei mezzi mentre il traffico veicolare risulta inevitabilmente penalizzato perché l'accesso al Centro Città è giustamente impedito.

E' cresciuta l'offerta di parcheggi in struttura (XI Febbraio, piazza Emanuele Filiberto, Porte Palatine, Palatino ed in prospettiva piazza Don Albero) ma la situazione resta critica per l'assenza di ulteriori superfici da destinare alla sosta.

Il contesto edilizio in affaccio sulla piazza e sulle altre zone di mercato merita grande attenzione anche perché una sua riqualificazione, oltre a beneficiarne i residenti, rafforzerebbe la capacità d'attrazione verso clienti e turisti è positivo che l'ingresso su via Milano sia in fase di riqualificazione ed in particolare che si sia sbloccata la situazione del complesso del Mauriziano mentre sull'altro lato sia l'intervento ATC (angolo via Mameli) che quello della Fondazione San Paolo (davanti alla tettoia dei "contadini") contribuiranno ad un nuovo decoro della piazza (in attesa venga recuperata e riutilizzata la ex caserma dei vigili del fuoco

Con questi ed altri interventi, quali quelli sul bastione e sull'area archeologica, questa parte della vecchia Torino a ridosso del centro città sta acquistando una crescente capacità di attrarre turismo e clientela per le sue molteplici attività commerciali e di ristorazione.

Il rafforzamento della presenza turistica richiede l'eliminazione delle ultime sacche e situazioni di degrado edilizio e di potenziare le attività di vigilanza, controllo e repressione ristabilendo una percezione di ordinaria vivibilità pur in un contesto reso caotico dalla presenza del mercato.

Occorre evitare le enfattizzazioni autolesioniste da parte di politici, operatori e residenti. Le situazioni e le criticità sono ben conosciute e nessuno vuole nascondere problemi su cui v'è diffusa e piena consapevolezza fra gli operatori i residenti, le Forze dell'Ordine e le Istituzioni; occorre semplicemente evitare di alimentare nell'opinione pubblica stereotipi e luoghi comuni che allontanano visitatori e clienti penalizzando le attività e la vivibilità complessiva della zona.

Altro tema delicato è quello del patrimonio edilizio destinato alla residenza.

Si tratta in molti casi di edifici non recenti, spesso antichi, a volte gravemente ammalorati e con cortili occupati da bassi fabbricati e svariate destinazioni d'uso; la precaria vivibilità di questi immobili favorisce un forte ricambio di residenti alimentato dall'arrivo di nuovi immigrati gravati da seri problemi.

Vi sono sacche caratterizzate da un tessuto di povertà e deprivazione che richiedono attenzione ed aiuto anche perché in assenza d'intervento pubblico costituiscono un potenziale humus per attività delinquenziali o per comportamenti problematici.

Una reale ed incisiva azione di controllo e contrasto ai fenomeni delinquenziali ed a diffusi comportamenti problematici richiede quindi un'azione di monitoraggio di alloggi, soffitte, negozi, bassi fabbricati. Si tratta spesso di spazi fatiscenti immessi sul mercato dell'affitto o della compravendita da parte di personaggi che si muovono fuori della legge.

Il degrado degli immobili ha spinto verso una frammentazione della proprietà in piccole unità condominiali e questo fatto ostacola oggi gli interventi di riqualificazione perché è difficile convincere i vari condomini, spesso anziani o con redditi molto bassi.

Per questo la Città ha avviato in zona i primi interventi di recupero obbligatorio che si sono rilevati procedure complesse e di difficile attuazione proprio perché v'è la necessità di convincere ed accompagnare i condomini di un palazzo fatiscente in un progetto di recupero delle parti comuni con abbellimento delle facciate, rimozione delle situazioni di pericolo, messa a norma degli impianti. Per farlo i condomini debbono affrontare spese significative ma possono fruire di una quota di sostegno finanziario pubblico e di una consulenza tecnico-professionale.

## **PROGETTI E PROBLEMI A VALDOCCO**

Valdocco è caratterizzata dalla centralità del Santuario di Maria Ausiliatrice con la sua vasta area di edifici che si collegano con quelli, oltre la via Cigna, del Cottolengo a loro volta confinanti con quelli del Sermig.

Oltre alla rilevanza urbanistica ingenerata dalla presenza fisica di questo grande comparto di edifici è straordinaria la ricaduta sul territorio di una moltitudine di persone votate al Culto ed impegnate in molteplici opere e servizi di solidarietà a favore delle persone bisognose d'aiuto.

La Città dovrebbe meglio valorizzare e far conoscere questo suo "Polo della Solidarietà" interrogandosi sul perché, in epoche e contesti diversi proprio in questa zona si siano strutturate queste grandi presenze della Chiesa Cattolica.

Utile sarebbe un grande evento culturale attraverso cui valorizzare queste presenze nel quadro della grande storia solidaristica della Città che ha visto protagonisti sia i Credenti delle varie Fedi che il mondo laico del lavoro, dell'industria, della cultura, della scienza; un altro obiettivo è la realizzazione di un percorso che guidi il visitatore alla scoperta di queste straordinarie realtà senza intralciarne l'ordinaria attività.

Un altro interessante polo d'attrazione è rappresentato dall'area scolastica intorno al corso Ciriè dove sono presenti strutture scolastiche dal Nido alle Superiori. Importante, ancorché isolata nel suo affaccio sul corso Regina, è la presenza dell'Elementare De Amicis. Queste aree scolastiche necessitano di un'azione costante di controllo ed allontanamento di individui dediti ad attività di spaccio/consumo ma è lecito attendersi che la situazione migliori con la chiusura dei cantieri su corso Principe Oddone.

**Valdocco si caratterizza quindi per una duplice presenza:** le grandi strutture religiose ed assistenziali ed una importante rete di strutture scolastiche pubbliche e religiose.

Circoscrizione 7 e Comune stanno lavorando per costruirvi un terzo polo, quello culturale con l'intento di arricchire ulteriormente questo complesso ma affaticato territorio attraverso la creazione di un **Polo Culturale** organizzato su una serie importanti di strutture e spazi pubblici e privati:

Biblioteca Italo Calvino  
Salone Dina Rebaudengo della Biblioteca Italo Calvino  
Struttura di San Pietro in Vincoli (gestita da tre gruppi teatrali)

Spazio danza nella struttura della Bocciofila del Fortino (palestrina in concessione al Balletto dell'Esperia ed a altri gruppi di danza)  
Spazio di Video-Community al Piano Terra della struttura del Fortino  
Cortile del Maglio come spazio coperto polifunzionale  
Fondazione Rosselli in corso Giulio Cesare  
Museo Ferroviario nell'ex stazione della Torino Ceres  
L'Istituto per grafici Albe Steiner  
L'Ecomuseo della 7 in LungoDora Savona 30

Nelle vecchie officine comunali di via Cecchi, oltre la Dora, grazie ad ingenti finanziamenti della Vodafone, di Allianz Assicurazioni e della Fondazione San Paolo è stato inaugurato il primo blocco di edifici ristrutturati che sono stati destinati ai giovani della zona.

L'obiettivo è quello di realizzarvi un importante HUB culturale giovanile, un centro dove ospitare varie associazioni perché possano sviluppare le proprie attività in collaborazione fra di loro ponendosi anche l'obiettivo dell'autofinanziamento senza cioè spese per la collettività

Le Fondazioni private Vodafone ed Allianz prima di sostenere economicamente il progetto hanno esaminato varie città d'Italia ed alla fine hanno deciso di finanziare (1.400.000 euro) il progetto del Cecchi Point e del "Campanile" che svolge il ruolo di capoprogetto.

L'obiettivo della Città e della Circoscrizione è quello di favorire la crescita di nuove presenze associative giovanili all'interno dei pochi spazi pubblici disponibili per favorire il loro radicamento ed una loro interazione con le presenze associative, sia religiose che laiche, già presenti e consolidate sul territorio fra cui spiccano l'Oratorio di Valdocco con le strutture oratoriali e due sale teatrali, il Sermig con un grande auditorium, un salone per riunioni ed una funzionale sala di registrazione oltre alla Scuola di restauro, il Cottolengo con una grande sala per incontri ed Asai con gli spazi in via Genè.

### **L'abbattimento del "muro" su corso Principe Oddone.**

L'abbattimento del rilevato ferroviario su corso principe Oddone segna una svolta importante per un territorio che per 150 anni è stato "chiuso" dalla ferrovia; messi sottoterra i treni e spianata l'area a lavori ultimati consentirà ai residenti di comunicare direttamente con San Donato e con le aree ex siderurgiche.

Anche molte vie e corsi ora interrotti dal corso Principe Oddone potranno collegarsi col nuovo grande asse viario Nord-Sud che giungerà da Caselle e proseguirà oltre piazza Statuto col corso Venezia sia per inserirvisi che per oltrepassarlo e raggiungere la zona di San Donato.

Risultano interessate le vie Maria Ausiliatrice, Brindisi, Ravenna, Sassari, il corso Ciriè e strada del Fortino oltreché il tratto spondale di lungoDora Agrigento si chiuderà quindi una situazione di isolamento protrattosi per troppi tempoenalizzando un vasto territorio cittadino.

In questo senso strategica sarà la riqualificazione superficiale dell'area su cui transitavano i treni ed in particolare dello snodo di piazza Baldissera dove verrà realizzata un'importante Stazione ferroviaria interrata ed è prevista la realizzazione di un tunnel di raccordo veicolare fra corso Vigevano e corso Mortara.

L'ultimazione di questi grandi interventi strutturali avrà sulle aree di Valdocco e di Aurora ricadute estremamente positive in termini di vivibilità e porterà ad un significativo recupero della loro appetibilità in primo luogo sotto il profilo della residenza ma anche del commercio e del terziario.

La vastissima area ex industriale in sponda Dora si sta riqualificando non solo per gli interventi di edilizia terziaria e residenziale già attuati od in previsione ma anche perché vi sono state localizzate presenze di grande pregio come la Chiesa del Santo Volto, il Parco di Dora, l'Enviroment Park oltre alla individuazione dell'area prossima all'Amedeo di Savoia come possibile nuova sede dell'Ospedale Maria Vittoria.

### **Le aree spondali ed il ruolo urbano della Dora Riparia**

Il nostro territorio è attraversato oltreché dal Po che scorre ai piedi della collina anche dalla Dora Riparia che è quasi ignorata dai torinesi anche se è il vero fiume di Torino perché la Città è cresciuta utilizzando le sue acque, per bere, per irrigare i campi e gli orti, per trarne la forza motrice necessaria alle vecchie manifatture.

Il Po è stato quasi ininfluenza nella storia di Torino mentre è sulla Dora che s'è sviluppata ed è cresciuta la nostra industria con migliaia di operai ed impiegati ed attorno agli stabilimenti sono cresciute quartieri di abitazioni popolari e si è consolidato un ricco tessuto di commercio ed artigianato. Un tessuto sociale ch'era legato alla presenza delle industrie ed ha risentito in modo drammatico della loro chiusura.

Le fabbriche ch'erano la forza vitale del territorio sono diventate un fattore di crisi perché chiudendo hanno coinvolto anche molti residenti ed ingenerato fenomeni di abbandono della zona da parte di residenti ed anche di commercianti ed artigiani.

La crisi è durata oltre vent'anni ma cominciamo ad intravedere la fine di questo drammatico processo involutivo perché gli ex stabilimenti sono stati in gran parte recuperati (o sono prossimi ad interventi di recupero e riutilizzo) e nonostante un quadro del settore immobiliare pesante sono cresciute nuove abitazioni, nuovi spazi commerciali, nuove aree a verde ed a servizi..

Dobbiamo evitare facili ottimismo ma è doveroso cogliere i primi positivi segnali di inversione di trend perché sono il segnale che le aree sulle sponde della Dora stanno rinascendo e rappresentano sempre una grande risorsa per la nuova Torino.

Interrata la Ferrovia ed abbattuto il "muro" di corso Principe Oddone, l'intera piana sulla sponda del fiume verrà riunita e diventerà un'unica grande area urbana ricca di servizi, prossima al Centro Città e ricca di opportunità e di interrelazioni sia nelle zone di nuova edificazione che nelle vecchie borgate.

### **La Dora come ostacolo**

In ogni Città i fiumi costituiscono un impedimento alla mobilità di persone e veicoli e molti ponti sulla Dora risultano inadeguati ai flussi di traffico. Nell'attuale denso reticolo di vie e corsi non v'è possibilità di costruire nuovi ponti veicolari mentre è possibile ed utile la costruzione di nuove passerelle ciclopedonali nelle zone dove la distanza eccessiva fra due ponti penalizza i residenti.

L'ottima accoglienza avuta dalla passerella Verona-Farini che serve l'Università e borgo Rossini testimonia, com'era già avvenuto per la passerella Chiaves-Carrara, che la possibilità d'oltrepassare a piedi od in bicicletta il fiume modifica in profondità le modalità di fruizione dei territori in affaccio perché si intensificano gli scambi reciproci e cresce la vivacità delle due zone prima separate dal fiume.

V'è in Aurora l'esigenza di progettarne e realizzare una passerella ciclopedonale all'altezza della nuova Biblioteca Italo Calvino in modo che i residenti in sponda sinistra possano meglio accedere a questo importante servizio culturale ed all'area circostante ricca di servizi e scuole mentre ai residenti in sponda destra l'area di via Cecchi offre opportunità commerciali e di servizi ed anche la presenza dell'Hub giovanile di via Cecchi..

Anche la passerella dell'Albe Steiner dev'essere meglio valorizzata aprendo un collegamento diretto con strada del Fortino ed il piazzale di San Pietro in Vincoli a lato dell'edificio in costruzione in modo da favorire un forte passaggio di pedoni e ciclisti verso Porta palazzo ed il Balon.

La zona molto critica della ciclopista in sponda destra dalla passerella dello Steiner al ponte Carpanini dev'essere chiusa con una cancellata per impedirvi l'accesso e lo stazionamento di spacciatori e tossicodipendenti.

In conclusione, attraverso una serie di interventi pubblici e privati la Dora Riparia con le sue estese e popolose aree spondali sta riacquistando una forte centralità urbana e si candida al ruolo di zona residenziale ricca di servizi e prossima al Centro storico della Città .

#### **Ultime realizzazioni:**

Recupero piano terra e piano interrato edificio circoscrizionale Lungo Dora 30

Riqualificazione V Alimentare

Apertura Biblioteca Calvino

Rifacimento manto stradale e marciapiedi strada del Fortino

Rifacimento marciapiedi e ciclopiste spondali nel tratto Ponte Mosca – ponte XII Febbraio di Lungo Dora Savona

Recupero sponde Dora tratto Ponte Carpanini – ponte XI Febbraio

Sistemazione sculture Stoisa ed opere luminose su nuova biblioteca

Manutenzione area d'accesso all'Albe Steiner da piazza Borgo Dora

Ultimazione e consegna bocciodromo Fortino

Attraversamento pedonale su via Biella per Elementare De Amicis

#### **In previsione**

Rifacimento banchina centrale corso Ciriè

#### **Criticità:**

Cantiere in corso P. Oddone per l'eliminazione della massicciata

Permane un'illuminazione insoddisfacente in strada del Fortino

Gestione difficile delle due piazze antistanti la biblioteca

## Scheda della BORGATA AURORA

### Anno 2011

#### PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE

Dati statistici della Popolazione (31/12/2010)  
Fonte Settore Statistica del Comune di Torino

Zona statistica 24

Anni	Residenti	di cui stranieri	
da 0 a 2 anni		741	475
da 3 a 5	650		387
da 6 a 10	869		425
da 11 a 13	478		195
da 14 a 17	649		251
da 18 a 29	2.938		1.620
da 30 a 39	3.581		1.979
da 40 a 49	3.478		1.396
da 50 a 59	2.454		529
da 60 a 69	2.080		137
da 70 a 79	1.724		39
da 80 a 89	886		12
90 e oltre		128	
<b>Totale</b>	<b>2010</b>	<b>20.656</b>	<b>7.447</b>
	<b>2009</b>	<b>20.476</b>	<b>7.008</b>
	<b>2008</b>	<b>20.131</b>	<b>5.589</b>

Nella zona statistica 24 i residenti stranieri rappresentano complessivamente il 36% dell'intera popolazione

E' interessante il dato percentuale della popolazione straniera riferito al alcune fasce d'età:

% popolazione infantile d'origine straniera	Fascia età
64,1%	0 - 2 anni
59,5%	3 - 5 anni
48,9 %	6 - 10 anni
24,5%	11 - 13 anni

Per le altre fasce d'età il dato oscilla fra il 50% ed il 55% fino ai 50 anni poi decresce sotto l'1% per gli over 60.

Borgata Aurora è posta in sponda sinistra del fiume Dora ed è perimetrata dal Lungo Dora Napoli, da corso Principe Oddone, Piazza Baldissera, corso Vigevano e da via Bologna.

Piazza Baldissera e Corso Vigevano rappresentano non solo una separazione amministrativa rispetto alle aree poste a Nord ma anche un significativo ostacolo alle persone perché si tratta di corsi con un traffico intenso e continuo destinato a crescere ulteriormente quando sull'ex area dei binari correrà il grande asse Nord-Sud.

Il corso termina in piazza Baldissera davanti alla Stazione Dora e le auto si indirizzano o verso Principe Oddone e piazza Statuto o sul difficile raccordo di via Stradella da sempre si creano code che si sono ingigantite col cantiere sulla ferrovia

Il vecchio cavalcaferrovia verso corso Mortara è stato abbattuto ed è in previsione un tunnel di raccordo fra i due corsi anche se nel rifacimento della piazza e della Stazione Dora si potrà verificare la fattibilità e funzionalità di un incrocio a raso.

Un'area ridisegnata

La realizzazione del nuovo grande asse stradale Nord-Sud sulla vecchia linea ferroviaria, l'abbattimento del cavalcaferrovia, la costruzione di una nuova stazione ferroviaria in sotterranea, lo riempimento del trincerone di via Saint Bon e l'intenso sviluppo della vecchia area della siderurgia comportano il ridisegno dell'intera area di piazza Baldissera e della viabilità che vi gravita con un significativo miglioramento della vivibilità della zona ed una significativa valorizzazione delle aree edificate in affaccio sui corso Vigevano ed Oddone.

Rete Viabilistica di Aurora

La rete viabilistica, oltre all'asse perimetrale Vigevano-Novara si struttura su alcuni importanti assi in direzione del Centro Città si tratta dei corsi Principe Oddone, Vercelli, Giulio Cesare, Palermo che si interseca con via Bologna e della via Cigna.

Dalla Dora partono anche alcuni corsi in diagonale come il corso Emilia-Brescia che raggiunge il corso Verona che giunge al Lungo Dora Firenze; importante è poi la diagonale di via Cecchi che da piazza Baldissera si collega con corso Emilia e col Lungo Dora Napoli.

L'ordito stradale è complesso perché è stato determinato e condizionato dalla presenza delle aree industriali ed anche perché l'attraversamento veicolare della Dora costituisce un ulteriore elemento di difficoltà anche se vi sono sulla Dora ben 10 ponti.

Ponte Bologna sull'asse via Bologna XI Febbraio,  
Ponte Mosca sull'asse Giulio Cesare - Porta Palazzo  
Ponte Carpanini sull'asse Vercelli - Piazza Borgo Dora  
Ponte Duca degli Abruzzi sull'asse via Cigna - Valdocco  
Ponte Re Alberto sull'asse piazza Baldissera - corso Principe Oddone - Piazza Statuto

L'asta ferroviaria in disuso della Torino Ceres, col trincerone di via Saint Bon che spacca in due le zone residenziali in affaccio e tronca la viabilità minore fa parte del passato industriale della borgata e rappresenta un problema di difficile soluzione.

Oltre a problemi legati alla proprietà dell'area (attualmente GTT) e quindi al valore di acquisto/cessione dell'area stessa v'è soprattutto la difficoltà di capire se la Città in futuro la possa riutilizzare per farvi passare una linea di trasporto pubblico.

Anche se oggi questo tratto di binari è scollegato dalla rete delle Ferrovie perché per sottopassare la Dora i nuovi binari sono stati costruiti a notevole profondità dalle decisioni finora assunte non si può escluderne un futuro riutilizzo anche se la cosa sembra molto improbabile.

Davanti a questa situazione di stallo la Circoscrizione 7 chiede che il trincerone venga riempito utilizzando la terra scavata nei lavori in corso Principe Oddone e che la nuova

superficie così ottenuta sia sistemata a viabilità (allargando Via Saint Bon) ed a parcheggio visto che l'area ne ha gran bisogno.

Se in futuro si renderà poi necessario un utilizzo per il trasporto su rotaia si potrà intervenire senza ulteriori costi od impedimenti. Certo è che occorre superare l'attuale situazione di non utilizzo ed abbandono.

In alcuni casi abbiamo vie interrotte dagli stabilimenti che le avevano inglobate al loro interno; ogni caso va esaminato attentamente per garantire una maggior mobilità locale senza far crescere il traffico d'attraversamento.

Anche in Aurora v'è carenza di parcheggi, perché gran parte degli edifici residenziali meno recenti ne è priva e non vi sono aree disponibili, v'è tuttavia il tratto a raso dell'ex ferrovia (da Emilia a Carmagnola) che con pochi lavori potrebbe mettere a disposizione della Città centinaia di posti auto tra l'altro in una posizione vicina a Borgo Dora e Porta Palazzo.

La massicciata ferroviaria

Anche Borgata Aurora è stata pesantemente penalizzata dalla massicciata ferroviaria a lato di P. Oddone dove ultimato il primo tunnel si stanno ultimando i lavori in profondità del secondo tunnel ferroviario.

In superficie rimossa e spianata la massicciata sarà possibile realizzare il grande asse veicolare per collegare la Zona Nord e la Zona Sud di Torino forse la principale arteria della Torino del futuro.

Aurora vedrà ridursi il traffico privato e disporrà di un più efficiente trasporto pubblico ma soprattutto da zona periferica e marginale si ritroverà in affaccio su uno dei principali corsi cittadini e con una centralità urbana che attrarrà nuove presenze.

### **Rete dei trasporti pubblici:**

Tram 4, 18,10

Bus: 11, 21,27,57, 46, 49,50,51,52,57, 77.

### **Le linee ferroviarie da impedimento ad opportunità per il futuro**

Abbiamo già visto che per oltre 150 anni la presenza in superficie della linea ferroviaria ha isolato questa parte di Città ma anche che questo problema è quasi superato. Rimane invece irrisolto il problema dell'ex Torino-Ceres che presenta un quadro difficile e richiede un approfondimento.

La Torino-Ceres è sempre stata un ramo ferroviario minore in quanto linea locale di collegamento fra la valle di Lanzo e la Città ed anche oggi resta un problema "locale" in quanto interessa "solo" Borgata Aurora e pertanto è meno importante dei lavori in corso sulla linea ferroviaria nazionale.

Per Aurora è stato fondamentale che le Ferrovie dello Stato costruissero il tunnel ferroviario sotto la Dora (in Italia è la prima volta che le FS passano sotto un fiume) perché avremo un efficiente sistema ferroviario sottoterra e disporre dell'area in superficie per il traffico veicolare ed il trasporto pubblico cittadino.

Diversa è invece la situazione dell'ex To-Ceres che spezza in due Aurora attraversandola in diagonale dalla Stazione Dora a Porta Palazzo, si tratta di un problema locale su cui sono state abbozzate ipotesi ma non s'è deciso nulla.

Per questi motivi la Circoscrizione 7 richiede da anni a Regione, Comune, GTT una decisione operativa che sblocchi l'attuale situazione di inutilizzo e degrado.

Le varie posizioni in sintesi:

#### **Posizione di Regione, Comune e GTT:**

I due Enti e l'Azienda non prevedono a breve un utilizzo trasportistico ma non si sentono di escluderlo per il futuro e pertanto reputano prematura una decisione che possa compromettere tale destinazione. "Oggi non ci serve ma domani potrebbe servirci" per cui nessuna previsione ed anche l'ipotesi di una copertura del trincerone con soletta (come in via Stradella) viene scartata (giustamente) perché senza certezze sulla futura destinazione d'uso sarebbe un irresponsabile azzardo.

#### **Posizione della Circoscrizione 7:**

Constatato da anni che tutto è bloccato condivide la posizione di Regione, Comune e GTT di non pregiudicare opportunità per il futuro ma chiede che si intervenga riempiendo il trincerone con materiale di scavo e destinando la superficie a parcheggi ed a allargare via Saint Bon destinandola al traffico d'isolato.

E' impensabile continuare a costruire nuovi palazzi a residenza o terziario (fra cui, all'angolo fra le vie Carmagnola e Damiano una "torre" residenziale di oltre venti piani) lasciando l'area dell'ex ferrovia nelle attuali condizioni; la proposta della Circoscrizione 7 non pregiudica scelte future ed è realizzabile con costi contenuti senza mutare l'attuale situazione proprietaria e le destinazioni di PRG.

Le aree ex industriali in disuso, una criticità in fase di superamento

La grave crisi di Borgata Aurora è stata originata da molti fattori ma quello scatenante è indubbiamente stato la crisi industriale che ha portato alla chiusura delle industrie in sponda della Dora.

La borgata è sorta come area d'insediamento di grandi fabbriche frammiste a case d'abitazione destinate alla popolazione operaia ed impiegatizia che lavorava prevalentemente in zona e per decenni questo complesso tessuto socioeconomico ha ben funzionato.

Negli ultimi decenni l'evolversi della struttura e delle tecnologie produttive ha progressivamente portato alla chiusura dei principali stabilimenti ed ha messo in crisi l'intero tessuto perché sono scomparsi gli impiegati ed operai che vi lavoravano e gli artigiani che interagivano con le fabbriche ed anche i negozianti si sono impoveriti ed è cominciato l'esodo di molti residenti.

Chi ha potuto si è trasferito altrove od ha trasferito l'attività ed è così cresciuta la percentuale di popolazione anziana e di quella a basso reddito mentre gli edifici hanno perso valore e l'intero territorio si è avvitato in una spirale di grave crisi.

Vi sono persone che addebitano gli attuali problemi all'arrivo degli immigrati ma in realtà questi sono giunti ad Aurora quando il tessuto socioeconomico ed abitativo era già molto indebolito dai processi di dismissione industriale e di esodo di parte della popolazione.

Gli immigrati non sono stati l'elemento scatenante della crisi, ma hanno occupato i vuoti che questa ha prodotto ed in Aurora, e nei borghi limitrofi, si sono così sommati ai vecchi elementi di crisi nuovi problemi, tensioni, difficoltà del vivere quotidiano tipiche delle popolazioni di recente immigrazione.

E' necessario focalizzare la ragione vera dell'attuale crisi perché solo così la Città può affrontare con più forza il problema delle aree lasciate libere dalle vecchie industrie perché non vi può essere una reale ripartenza se non si focalizzano i grandi problemi strutturali legati alle trasformazioni del tessuto socio-produttivo rischiando così di veder crescere polemiche su situazioni certo dolorose ma sostanzialmente marginali ai fini di un rilancio di Borgata Aurora.

Senza demagogia né forzature autoconsolatorie, si deve far crescere nei residenti una miglior percezione delle trasformazioni in atto unitamente alle opportunità ed ai possibili processi positivi individuando così percorsi utili ad invertire rotta e favorire l'uscita dall'attuale situazione di crisi.

Si registrano elementi significativi a partire dall'avvenuto recupero dei grandi spazi ex industriali sulle sponde della Dora ( Gft di corso Emilia, Nebiolo in via Bologna, stabilimenti di via Aosta, Ceat di corso Regio Parco ecc), mentre si sono avviati i lavori nell'ex Grandi Motori e la Lavazza ha presentato alla Città il progetto del suo nuovo grande Centro Direzionale in via Bologna nell'area ex Enel.

E' importante che le aree e gli edifici ex industriali non restino a lungo inutilizzati perché in tal caso vi si innescano gravi processi di degrado ed è interesse dei residenti che le istituzioni si impegnino per sbloccare le situazioni di stallo favorendo l'iter di progetti (pubblici e privati) che portino concretamente al recupero.

Serve un approccio ai problemi urbanistici che si faccia carico del contesto e della storia di luoghi ed edifici, ma ricerchi soluzioni e destinazioni supportate dalle necessarie risorse economiche e con tempi di recupero certi e soprattutto brevi.

Pur nel quadro di grave crisi dell'economia generale e di contrazione delle risorse pubbliche emerge che in Aurora e in zone limitrofe si sono attivati interventi importanti ed altri, a partire dal recupero dell'ex Grandi Motori e dalla Lavazza, stanno arrivando prefigurando un significativo rilancio dei territori in sponda Dora anche da parte degli imprenditori privati.

E' urgente che le Istituzioni pubbliche chiudano anche la situazione dell'area della Provincia al Ponte Mosca che è inutilizzata da decenni; verificato che non v'è necessità di un nuovo istituto superiore la decisione assunta è quella di mettere in vendita l'area con destinazione ad uffici, residenze e terziario.

Altra ferita è quella dell'ex Ospedale Luigi Einaudi dopo ch'è tramontata l'ipotesi di farne la sede della Direzione e degli uffici amministrativi dell'Asl TO2 non s'è più avuta notizia mentre l'edificio è alla balia di disperati che lo stanno vandalizzando.

Infine è ancora da risolvere il problema dell'ex Nebiolo, l'edificio di ATC è ultimato ed in attesa d'assegnazione agli inquilini ma l'ampio giardino interno, la piazza coperta, l'edificio

su via Bologna angolo corso Novara ma anche quello, in parte inutilizzato su via Padova sono ancora privi di una progettualità concreta.

### **Situazione dell'edilizia abitativa**

In Aurora la situazione dell'edilizia abitativa è molto varia e complessa e registra la presenza di sacche di forte disagio (tratti di Lungo Dora Napoli, di via Cecchi, dei corsi Principe Oddone, Vigevano, Giulio Cesare e di varie vie interne) ma anche la presenza di un prevalente tessuto abitativo in discrete o buone condizioni mentre cresce la presenza di nuove edificazioni di qualità.

La prossimità al Centro Città, la buona rete di trasporto pubblico, le opportunità per nuove edificazioni fanno intravedere un positivo scenario futuro per l'intera area che parte dal corso Vigevano e guarda alla Dora.

### **Verde:**

Trattandosi di un'area ad alta densità edificatoria con un passato industriale vi è scarsità di verde pubblico mentre è quasi inesistente quello privato, i giardini di significative dimensioni sono pochi e risultano molto frequentati (con corredo di vandalismi e cattive presenze).

A parte piazza Alimonda si tratta di giardini recenti ( ex Gft e via Damiano/Saint Bon) realizzati all'interno di progetti di recupero di aree ex industriali, nello specifico:

Il giardino Cecchi /Piovasco è molto piccolo con difficile compresenza di bimbi, ragazzi, anziani per mancanza di spazio e sono imminenti lavori di ristrutturazione ed abbellimento all'interno del Progetto Pixel dell'assessorato alla Rigenerazione Urbana.

Il Lungo Dora Napoli si presenta stretto e senza spazi significativi di verde, salvo alcuni tratti con panchine dove si segnalano gravi problemi di abbandono rifiuti e di presenze moleste.

Molto positiva è l'esperienza di mostre ed attività artistiche in un tratto di LungoDora Napoli organizzate da Rive Gauche.

Il giardino Alimonda è abbastanza grande ma è penalizzato dal fatto d'essere l'unico spazio verde al centro di una zona densamente abitata per cui attrae moltissime persone alla ricerca di un'area di svago (mamme con bimbi piccoli, ragazzi e giovani, immigrati di etnie diverse, anziani) con una preoccupante presenza di individui dediti all'alcol e casi di spaccio od uso di sostanze.

La convivenza è difficile, con tensioni, problemi di vandalismo, di sicurezza e d'igiene difficili da gestire, recentemente si è proceduto al rifacimento dell'area giochi (pavimentazione e nuove attrezzature ludiche).

Giardino ex GFT: l'area verde posta fra i corsi Giulio Cesare e Vercelli è molto frequentata ed ha un'utenza varia ma anche in questo caso si registrano stazionamenti molesti ed atti di vandalismo e si segnalano presenze legate all'uso/spaccio di stupefacenti. Molto utilizzata dai ragazzi la pista per lo skate. La manutenzione e la pulizia non sono adeguate ma è anche vero che il lavoro degli operatori viene subito vanificato.

Giardino Saint Bon-Damiano è un'area verde realizzata da un costruttore a scampo degli oneri di urbanizzazione e presenta caratteristiche che prefigurano crescenti difficoltà gestionali, preoccupa in particolare la presenza di un anfiteatro a conca che sfugge alla vista di chi passa in zona.

Trattandosi di un'area che già evidenziava brutte frequentazioni si doveva evitare di costruire una sorta di zona franca difficilmente controllabile; si auspica che l'avvio del cantiere nell'ex Grandi Motori contribuisca ad allontanare le presenze indesiderate ma molto dipende anche dalla soluzione del problema di via Saint Bon.

In Aurora la scarsità di spazi pubblici fruibili, l'alta densità abitativa, la presenza di molte persone che abitano in alloggi inadeguati e manifestano una forte spinta all'utilizzo degli spazi all'aperto creano in tutte le aree verdi molte difficoltà gestionali che, seppur monitorate e contrastate, non sembrano al momento eliminabili. L'unica positiva certezza è l'ultimazione del nuovo Parco Dora (quasi 500.000 mq di verde a lato di corso Mortara) cui potranno accedere i nostri residenti oltrepassando il corso Principe Oddone.

#### **La rete dell'illuminazione pubblica:**

Dallo studio di AEM sulla situazione della rete di pubblica illuminazione gli impianti risultano già rinnovati, per cui si tratta di intervenire su singole criticità locali; un dato che emerge spesso è quello di una percezione soggettiva di inadeguata illuminazione da parte di residenti che viene contraddetta dai dati rilevati strumentalmente dall'Azienda.

Purtroppo se i dati rilevati rientrano nei parametri prefissati per legge non v'è possibilità di intervenire.

#### **Situazione manutentiva delle strade**

Gli Uffici tecnici centrale e Circostrizionale hanno prodotto congiuntamente un catasto del suolo pubblico dove si evidenzia una significativa presenza di situazioni buone o sufficienti ma anche di alcuni tratti che richiedono interventi manutentivi.

#### **Strutture religiose:**

Parrocchia Gesù Crocifisso/Madonna delle Lacrime in via Giaveno

Santuario ed Istituto Gesù Cristo Re in Lungo Dora Napoli

Istituto Povere Figlie di San Gaetano in Lungo Dora Napoli

In Aurora nel 2009 erano registrati:

In Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime 6.306 parrocchiani

In Gesù Operaio 3.925

In Maria Regina della Pace 2.208

In San Gioachino 8.037

Sono inoltre presenti:

Associazione Islamica delle Alpi (via Chivasso)

Scientology (sede via Bersezio)

Chiesa Evangelica via Aosta

Due Chiese "africane" in zona Piossasco/Pinerolo

### **Impianti sportivi**

Palestra Scolastica Cecchi  
Piscina Cecchi affidata a Società natatorie  
Impianto calcetto di via Carmagnola  
Piastra libera via Carmagnola  
Impianto per Skate giardini GFT

### **Luoghi d'aggregazione**

Cafè Liber  
Centro ragazzi in via Cecchi

### **Presenze importanti**

Centro Civico Circostrizionale corso Vercelli 15:  
Sede del Consiglio Circostrizionale che ospita:  
    Presidenza, Giunta, Gruppi consiliari, Sala Consiglio ed uffici circostrizionali  
    Anagrafe  
    Sert  
    Servizio Psichiatria adulti,  
    Servizio Vaccinazioni  
Sede provvisoria Biblioteca Musicale della Città  
Comando Centrale Corpo Polizia Municipale via Bologna  
Centro malati Alzheimer in via Cuneo/Schio  
Centro anziani circostrizionale di via Cuneo  
Ufficio comunale stranieri e nomadi in via Bologna

### **Sistema scolastico:**

Asilo Nido il Faro via Camino 8 46 grandi, 15 lattanti, 26 piccoli		totale	87 bimbi
Materna statale Perempruner Largo Palermo/Via Bersezio 11			125 bimbi
Materna municipale Marc Chagall via Cecchi 2			125 bimbi
Materna statale Beinasco via Beinasco 34			100 bimbi
<b>Scuole Primarie</b>			
Parini - corso G. Cesare 26	17 classi		346 alunni
Aurora - via Cecchi 16	14 classi		296 alunni
	<b>Totale Circolo</b>		<b>642 alunni</b>
<b>Scuole secondarie I grado</b>			
Croce - corso Novara 26	16 classi		
Morelli Succ. Aurora via Cecchi 18 (Succursale Verga via Pesaro 11)	12 classi (6 classi)		
	<b>Totale Circolo</b>		<b>770 alunni</b>

### **Problemi specifici legati alla vivibilità del territorio:**

Area fittamente edificata Aurora non offre adeguati spazi di incontro o di aggregazione anche perché le sue piazze (piazza Baldissera e piazza Crispi) sono prevalentemente snodi di grande viabilità così come Largo Cigna, Largo Palermo, Largo Brescia.

Solo piazza Alimonda ha dimensioni significative e svolge una funzione di aggregazione mentre alcune nuove aree verdi sono state recuperate da edificazioni su ex stabilimenti ma evidenziano seri problemi gestionali legati ad un affollamento eccessivo e soprattutto a presenze moleste con vandalismi, insudiciamenti, abbandono di immondizia.

La carenza di spazi praticabili individualmente od in gruppo esaspera anche i problemi di convivenza con gruppi d'immigrati e con gruppi giovanili che s'addensano nelle poche aree disponibili e cioè i giardini, alcuni slarghi stradali, le sponde Dora.

Restano significative le tensioni in via Aosta davanti ad un supermarket per lo stazionamento, spesso molesto, di immigrati l'area è stata oggetto di specifico intervento da parte delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale per cui la situazione pare sotto controllo ed abbastanza stabilizzata.

Costantemente in sofferenza sono piazza Alimonda e vari tratti spondali dei lungoDora Napoli e Firenze. Le cause sono sempre le stesse: stazionamenti di persone moleste, abbandono di rifiuti ed atti di vandalismo.

Il diffuso malessere legato all'accumulo ed abbandono di rifiuti, alla sporcizia ed agli odori è legato solo in parte a carenze nel nettamento da parte di Amiat perché dipende soprattutto dalla mancata collaborazione ed dall'inciviltà di molti residenti ed anche di numerosi operatori commerciali che vanificano subito il lavoro fatto dagli operatori.

V'è anche la presenza di alcuni locali disturbatori della quiete notturna ed una diffusa criticità legata alla mancata osservanza degli orari di chiusura da parte di commercianti immigrati.

E' un diritto l'aver garantito il riposo nelle ore notturne mentre in molte vie nelle ore tardo serali e notturne molti residenti vengono disturbati dalla musica ma soprattutto dagli schiamazzi all'uscita od in prossimità di locali di intrattenimento.

Particolarmente grave è la presenza di attività di spaccio e d'uso di sostanze stupefacenti accompagnate da comportamenti molesti, vandalismi, furti ed a volte aggressioni.

L'encomiabile azione di repressione portata avanti dalle Forze dell'Ordine nelle zone in cui il fenomeno droga si manifesta con più virulenza (come le Basse di Stura) ha come conseguenza lo spostamento del fenomeno in altre zone ed è quindi necessario tenere la situazione sotto controllo per impedire che il fenomeno metta radici intervenendo con celerità ed in modo drastico pur sapendo che riapparirà in aree vicine.

### **Opportunità ex Officine Grandi Motori**

Il recupero in corso dell'area ex Grandi Motori assume per tutta Aurora una valenza strategica per le dimensioni dell'area, per la rilevanza dell'investimento economico e soprattutto per le attività che vi troveranno sede.

Al posto dei capannoni sta sorgendo nuovo grande polo d'attività economiche e commerciali e di residenza che influenzerà positivamente l'intera zona anche perché oltre il corso Vigevano v'è già stato un imponente sviluppo di residenze, servizi e centri commerciali.

Ultimate le trasformazioni è indubbio che l'area dell'ex Grandi Motori riacquisterà il ruolo di "cuore" della Borgata per la presenza di servizi e commerci capaci di attrarre un gran numero di persone.

La previsione di un nuovo Centro Commerciale nell'ex Grandi Motori ha innescato polemiche e paure, specie fra i negozianti ma molte esperienze dicono che in zone densamente abitate la capacità d'attrazione della grande distribuzione porta anche ricadute positive sul commercio minore.

Il problema è quello di posizionare in Città e su grandi assi viari (come Vigevano-Novara) strutture commerciali che attraggano la clientela cittadina frenandone l'esodo verso i grandi centri commerciali localizzati fuori città.

I nuovi Centri commerciali a scavalco di corso Vigevano creano solide premesse di rafforzamento della vocazione commerciale e residenziale di un'area molto vasta sia in VI che in VII Circoscrizione e riaprono opportunità anche per il commercio minore purché specializzato e di qualità.

Anche la grande area ex Enel su via Bologna assumerà un ruolo strategico con la realizzazione del nuovo Centro Direzionale della Lavazza un'Azienda torinese leader mondiale nel settore del caffè.

In via Bologna presso le sponde della Dora verrà realizzato un complesso avveniristico di grande fascino estetico e di grande funzionalità nel segno di una straordinaria tradizione imprenditoriale e di un forte attaccamento a Torino ed alla borgata dove la Lavazza ha mosso i primi passi.

Sull'ex Nebiolo di via Bologna l'ATC ha quasi ultimato i lavori ma non v'è stata alcuna decisione sulle restanti parti perché l'assenza di risorse finanziarie ha bloccato tutto; occorre con grande realismo per gli spazi ex Nebiolo ancora inutilizzati su via Bologna e su via Padova individuare soggetti, anche privati, con una progettualità socialmente utile e sostenuta da concrete risorse finanziarie che ne garantiscano la cantierizzazione.

Quello che occorre evitare è il rinvio sine-die perché la situazione di non utilizzo è quella più penalizzante per i residenti.

Sul lato opposto il civico 74 di via Bologna che aveva richiesto uno sgombero di tutti i residenti è stato interamente ristrutturato in occasione delle Olimpiadi ed ora ospita la sede del Comando del Corpo di Polizia Municipale mentre la Divisione Ambiente e Verde ha sede in via Padova 29.

Resta incerta la destinazione dell'edificio dell'Enasarco in affaccio sul corso Novara.

Anche quest'area, nonostante i ritardi e l'attuale incompiutezza, sta assumendo una significativa rilevanza urbana che dovrà essere rafforzata recuperando in modo funzionale le restanti parti di ex Nebiolo.

## **Possibile accorpamento fra le Circoscrizioni 6 e 7**

Anche in questa legislatura non s'è risolto il problema delle circoscrizioni anche se si è molto discusso sull'ipotesi di ridurle a 5 con un possibile accorpamento fra le Circoscrizioni 6 e 7 che aprirebbe per Aurora uno scenario inedito ma molto positivo.

Aurora, da borgata posta al margine del territorio circoscrizionale della VII si troverebbe a svolgere una funzione mediana perché con l'accorpamento si produrrebbe uno spostamento del baricentro territoriale inevitabilmente sull'asse Novara-Vigevano che da linea di confine diventerebbe l'asse urbano di congiunzione fra le due realtà amministrative accorpate.

Le ricadute sarebbero molteplici a partire dalla centralità delle strutture circoscrizionali (ora della VI) nell'ex Ceat di via Leoncavallo , ma anche dalle tante importanti presenze poste sulla linea di "separazione" fra le attuali circoscrizioni come l'area ex industriale di via Cigna – via Cervino con la nuova caserma dei Carabinieri, la piazza Crispi, la Parrocchia di Gesù Operaio, la Materna Thaon di Revel, la Parrocchia della Pace, il polo scolastico costituito dal Professionale Birago, dall'elementare Deledda, dalla Materna Tedeschi, dal Liceo Einstein fino allo Scalo Vanchiglia su cui transiterà la futura Linea 2 della Metropolitana nel suo tragitto verso la linea 1 su corso Vittorio.

Sotto l'aspetto strutturale gran parte di queste ricadute positive avverranno comunque ma sarebbero importanti anche le ricadute "amministrative" che deriverebbero dall'accorpamento fra la Circoscrizione VI e la VII perché si imporrebbe una ridefinizione dei servizi alla cittadinanza ed aree densamente abitate ed ora in ombra assumerebbero una forte centralità con ricadute destinate ad incidere sulla qualità del vivere dei residenti .

Dalle trasformazioni in corso è lecito attendersi anche una crescente attenzione del "mercato" immobiliare verso le aree servite dal Metro 2 e su quelle ex industriali prossime alla Ferrovia che vedono crescere la loro appetibilità residenziale e commerciale è ciò favorisce ulteriori interventi privati di riqualificazione e di ricostruzione nel caso di edifici fatiscenti.

Anche sotto il profilo della sicurezza vi sono margini "strutturali" di miglioramento con la riduzione delle aree e situazioni che oggi "facilitano" le attività illecite; il recupero delle aree ex industriali, il risanamento delle sponde Dora, l'abbattimento della massicciata ferroviaria di Principe Oddone e del sovrappasso su piazza Baldissera oltre al risanamento delle Basse di Stura incideranno positivamente in tema di ordine pubblico e di sicurezza.

## **Poli di gravitazione**

Il Centro Civico di corso Vercelli 15 costituisce il principale polo di gravitazione dei residenti e questa funzione è rafforzata da alcune presenze contigue:  
la zona scolastica di via Cecchi (Media Morelli, elementare Aurora, Materna comunale) con la piscina e la Palestra;

Il Centro Ragazzi di via Cecchi (con l'avviato progetto di ampliamento)  
L'impianto sportivo Carmagnola  
Il giardino su via Damiano  
Il giardino ex GFT ( in raccordo fra corso Giulio Cesare e corso Vercelli)

Col recupero dell'area dell'ex Grandi Motori e l'introduzione di svariate destinazioni e funzioni (abitazioni, grande distribuzione, terziario e servizi) considerando anche l'avvenuto recupero dell'ex GFT di corso Emilia) si realizzerà un polo di grande rilevanza per l'intera borgata Aurora.

In sponda Dora su via Bologna una funzione analoga potrà svolgerla il progettato Centro Direzionale della Lavazza mentre in direzione cimitero un ruolo analogo lo potranno svolgere gli edifici ristrutturati all'incrocio con corso Novara.

Il Giardino Alimonda con la Media Croce e l' Asilo Nido il Faro pur fra molte difficoltà rappresenta un'area molto frequentata e vissuta mentre per l'area al "Ponte Mosca" svanita l'ipotesi di realizzarvi una scuola va cercata una soluzione sul modello della Gavazza che coinvolga operatori privati per un'operazione immobiliare di qualità in strategicamente posizionata.

#### Realizzazioni:

Sistemazione lungo Dora Firenze  
Rifacimento corso Brescia (tratto G. Cesare – Largo Brescia)  
Abbattimento ex Casello Corso Emilia  
Rifacimento manto stradale corso Vercelli (da Emilia a Novara)  
Impianto Carmagnola  
Sistemazione segnaletica orizzontale Largo Cigna

## Scheda di Borgo Rossini anno 2011

### PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE

Dati statistici della popolazione (31/12/2010)  
Fonte Settore Statistica del Comune di Torino

Zona Statistica 23

Anni	Residenti	Stranieri
da 0 a 2 anni	189	53
da 3 a 5	187	53
da 6 a 10	258	72
da 11 a 13	150	52
da 14 a 17	203	40
da 18 a 29	798	232
da 30 a 39	1.163	310
da 40 a 49	1.105	217
da 50 a 59	886	66
da 60 a 69	733	31
da 70 a 79	668	Da 70 ed oltre 13
da 80 a 89	318	
da 90 ed oltre	51	

Totale anno	2010	6.709	1.139
	2009	6.762	1.142
	2008	6.790	1.100

Nella zona statistica 23 i residenti stranieri rappresentano complessivamente il 17% dell'intera popolazione

E' interessante il dato percentuale della popolazione straniera riferito alle prime fasce d'età:

% popolazione infantile d'origine straniera	fascia età
28%	0 - 2 anni
28%	3 - 5 anni
27,9%	6 - 10 anni
34,6%	11 -13 anni

per le altre fasce oscilla dal 20% al 30% fino ai 50 anni per poi decrescere al 2,5% oltre i 60 anni

**Il Borgo Rossini** è racchiuso fra la Dora, via Bologna e corso Novara ed è una zona prevalentemente di vecchia edificazione cresciuta con un mix molto stretto fra residenza ed attività industriali/artigianali/commerciali.

A differenza di quanto è accaduto in Aurora ed in altre borgate questo complesso tessuto si sta progressivamente ridefinendo senza discontinuità traumatiche ma attraverso processi gradualmente e puntiformi di riuso/riqualificazione degli edifici esistenti.

V'è una crescita di nuovi edifici residenziali privati in sostituzione di vecchie abitazioni o di edifici industriali/artigianali ma si registrano anche esempi positivi di interventi di riqualificazione che mantengono destinazioni produttive, artigianali, commerciali, terziarie anche se sempre meno legate alla produzione manifatturiera e più al terziario/servizi.

La presenza nel borgo Rossini di un tessuto urbano misto che vede la coesistenza di residenze ed attività produttive è un fatto positivo (ormai raro in Città) che va valorizzato e difeso ed è per questo che la zona è stata studiata in modo approfondito da gruppi di studenti della Facoltà di Architettura coordinati dalla Professoressa Riccarda Rigamonti.

In Rossini sono presenti edifici ex industriali di pregio architettonico e valenza storica (Gallettificio - Fonderia Ballada, Enel di via Bologna, Ceat, Calzificio-maglificio torinese, Lanificio Colongo, Società Industriale Meccanica) oltre a numerosi interessanti edifici destinati a residenze popolari.

Il patrimonio abitativo è in gran parte vecchio ma mediamente di buona qualità e non si presentano estese situazioni di accentuato degrado ma singoli edifici che necessitano di interventi di riqualificazione.

### **Viabilità complessa**

Il reticolo viabile di Borgo Rossini è particolarmente complesso:

Gli assi viari di corso Regio Parco e delle vie Bologna e Catania accolgono molto traffico che dalla periferia si muove in direzione del centro città mentre il corso Verona funziona da diagonale fra corso Brescia e la Dora che però non supera perché privo di ponte.

Anche il corso Brescia è una diagonale di raccordo fra Regio Parco e Giulio Cesare e prosegue in corso Emilia, il corso Palermo interseca in diagonale il borgo e giunge al ponte Regio Parco mentre dall'altra direzione tocca il corso Giulio Cesare e prosegue in via Martorelli fino al corso Vercelli in zona Sempione.

Complessivamente la viabilità veicolare risulta difficoltosa in quanto gli assi in direzione Centro città sono condizionati dai ponti sulla Dora che favoriscono intasamenti mentre la viabilità minore fatica a smaltire il traffico dei residenti.

La dotazione di parcheggi è inadeguata specie di giorno a causa dei veicoli che si attestano fuori della zona Blu.

### **Presenze importanti:**

Ospedale Maria Adelaide,  
Nuovo Comando Vigili urbani in Via Bologna  
Stazione Dora dei Carabinieri in via Catania  
Ufficio Stranieri della Questura (corso Verona)  
Ufficio stranieri e nomadi del Comune (via Bologna ex Commissariato)  
Uffici del Comune di Torino in via Bologna  
Camera del Lavoro in via Pedrotti,

Sede UIL in via Bologna  
Basic Village,  
Uffici tributari via Padova  
Comunità psichiatrica Althaea (c. Verona)  
R.S.A. per anziani Villa A. Maria (via Parma)  
Uffici Italgas nell'ex Ceat  
Uffici Enel nell'ex Ceat  
Sede ITER di via Modena  
CinePorto nell'ex Colongo di via Buscaglioni  
Teatro Espace in via Mantova  
Associazione Caffè Basaglia  
Cooperativa Idea Solidale  
Ex Mercato dei Fiori l'immobile dismesso dal Comune  
Uffici Giudiziari in via Padova  
Deposito GTT per i bus a metano in corso Novara  
Punto raccolta Amiat in previsione di trasferimento in via Ravina.

### **Aree ed opportunità strategiche:**

#### **Area ex Enel di via Bologna 22.**

La Lavazza, Azienda torinese di prestigio mondiale, ha presentato il progetto del suo nuovo Centro Direzionale nell'ex complesso Enel all'inizio di via Bologna ed è una scelta molto importante perché la Lavazza è azienda di grandissimo prestigio ed il suo progetto valorizzerà al meglio l'area prescelta.

La presenza del Centro direzionale di un'Azienda famosa e presente in tutto il mondo avrà ricadute positive sulle aree vicine e favorirà ulteriori investimenti da parte di privati e l'insediamento di attività a vario titolo correlate.

#### **Area Ex Nebiolo – via Bologna – corso Novara.**

Il grande edificio su via Bologna 72/78 ha acquisito grande importanza perché è diventato la sede del Comando della Polizia Municipale e di vari uffici dell'Assessorato all'Ambiente.

Queste nuove presenze (vigili urbani, personale impiegatizio ma anche utenti) stanno rivitalizzando l'area (anche in termini di valori immobiliari) e favoriscono un rilancio del tessuto socioeconomico di zona favorendo una inversione di tendenza dopo la lunga crisi innescata dalla chiusura delle attività produttive nell'ex stabilimento.

Sono in ultimazione i lavori dell'edificio ATC ma sono ancora da avviare i lavori sul cortile con aree giochi e parcheggi mentre manca ancora un progetto concreto di riuso/riqualificazione dell'edificio in affaccio su corso Novara/via Bologna.

Occorrerà muoversi con grande concretezza per individuare una destinazione utile alla Città ma sostenuta da finanziamenti certi.

Positivo è il fatto che l'ex Commissariato sia ora utilizzato da Uffici comunali rivolti a nomadi ed immigrati mentre il grande edificio lungo via Padova è utilizzato in modo funzionale da Uffici del Tribunale ma la sua parte inutilizzata deve trovare un utilizzatore sia esso pubblico che privato.

### **Area ex Ceat di Corso Regio Parco/corso Palermo**

L'intera area dell'ex Ceat costituisce un positivo esempio di recupero ad uffici e residenza che ha portato a nuove residenze ed alla funzionale rilocalizzazione di uffici e Direzioni di aziende importanti (Italgas – Enel – Poste Italiane) favorendo un processo di rivalorizzazione funzionale ed economica che investirà sempre più l'intera area circostante.

### **Linea 2 della Metropolitana**

Sono state approvate ed ufficializzate sia la Variante 200 che il tracciato della futura Linea 2 che avrà nell'ex scalo Vanchiglia un punto di snodo fondamentale. Seguendo il vecchio trincerone ferroviario si raggiungerà il corso Novara e da lì si proseguirà in tunnel per raccordarsi con la Metro 1 a Porta Nuova.

Nell'altra direzione si raggiungerà l'area di Parco Sempione (interscambio con la rete ferroviaria) mentre una seconda diramazione è prevista verso Zona Pescarito-San Mauro per intercettare il traffico veicolare che raggiunge corso Casale e corso Belgio.

Il Comune ha già avviato richiesta di finanziamento per un primo tratto (da Parco Sempione al Giovanni Bosco) in modo che l'opera cominci a prendere corpo.

La zona di maggior trasformazione sarà quella dell'ex Scalo Vanchiglia (in Circoscrizione 6 ma confinante con la 7) dove si prevede un grande processo di riqualificazione della vasta area ex ferroviaria destinandola ad uso residenziale e commerciale/terziario oltreché a fermata della Metro 2 ed a verde.

Da Scalo Vanchiglia si dovrà procedere in galleria sottopassando la Dora seguendo l'asse di corso Regio Parco ed i tempi saranno necessariamente lunghi ma non vi è dubbio che già la sola definizione dei futuri tracciati abbia creato una positiva percezione sulle prospettive future di una vastissima area cittadina da decenni in grave difficoltà.

Era un segnale necessario per consentire ai residenti in Aurora e Borgo Rossini ed ancor più nella Zona Nord di superare una pesante situazione psicologica in cui per anni ha prevalso il senso d'essere stati abbandonati dall'Amministrazione comunale.

Restano problemi serissimi che nessuno deve sottovalutare ma finalmente anche in questa parte di Torino il Comune e le due Circoscrizioni e molti imprenditori privati sono al lavoro per concretizzare interventi strategici destinati ad incidere positivamente negli anni futuri.

Com'è accaduto per la Linea 1 anche la linea 2 della Metropolitana sarà uno straordinario strumento di cambiamento; non solo perché depotenzierà l'uso del trasporto privato che oggi crea caos ed inquinamento ma perché consentirà a borgate attualmente periferiche di interagire con l'intera Città e questo favorirà vasti interventi, prevalentemente privati, di riqualificazione e valorizzazione immobiliare.

Nelle moderne Città le grandi reti di trasporto pubblico attirano investimenti perché offrono ai residenti ed agli operatori quelle opportunità di mobilità che oggi sono essenziali e richiestissime. In Borgo Rossini ed in Vanchiglia vi sono residenti ed operatori ed un vasto patrimonio immobiliare in attesa di questa grande opportunità.

La Metro2 sarà la struttura di trasporto pubblico centrale per l'intera zona Nord della Città perché metterà in comunicazione con la Ferrovia, con l'Ospedale Giovanni Bosco, con l'Università alla Manifattura Tabacchi, con la Zona Pescarito/San Mauro, col Cimitero Monumentale, con l'Università all'ex Italgas, con Palazzo Nuovo, col centro città, per poi raccordarsi con la Linea 1 all'altezza di Porta Nuova.

### **Passerella ciclopedonale Verona-Farini**

L'apertura della passerella ha confermato le nostre previsioni sulla capacità delle passerelle e dei relativi percorsi ciclopedonali di modificare in profondità le modalità di fruizione dei territori affacciati sulla Dora come sul Po.

Com'è avvenuto per la passerella Carrara-Chiaves anche nel caso di Farini-Verona si stanno modificando i comportamenti di molti residenti e studenti ed è facile prevedere che non appena entreranno a regime le due nuove Facoltà (Legge e Scienze politiche) le ricadute positive della presenza universitaria investiranno anche Borgo Rossini come sta avvenendo per Vanchiglia.

La passerella rompe l'isolamento dell'area in sponda sinistra della Dora e favorisce una miglior mobilità e fruizione del nostro territorio senza però indurre ulteriore traffico automobilistico perché i corsi Verona e Farini debbono mantenere una funzione prevalente di viabilità interna per i residenti.

Corso Verona dovrà essere comunque riprogettato anche per razionalizzare le sue potenzialità in fatto di parcheggio mentre è da verificare la fattibilità di una pista ciclopedonale che lungo corso Verona (od anche via Buscalioni) raccordi alla rete di percorsi ciclopedonali spondali l'area densamente abitata intorno a corso Regio Parco a sua volta servita da una ciclopedista con direzione ex Manifattura Tabacchi.

### **Area antistante il Cimitero Generale della Città**

Il rettangolo via Buscalioni, corso Regio Parco, via Novara, Lungo Dora Firenze è parte dell'area di rispetto del Cimitero; si tratta quindi di una zona non edificabile con una sistemazione che, oltre alle antiche case per ex necrofori di via Buscalioni, vede solo una piccola parte destinata ad area verde aperta ai cittadini mentre il resto dell'area è precluso e destinato a magazzini comunali e ad attività di lavorazione dei materiali lapidei.

Anche alla luce della Metro 2 occorrerà avviare una riflessione a livello cittadino per verificare costi ed opportunità di un trasferimento in altra zona di queste presenze artigianali che penalizzano le aree intorno al Cimitero Centrale.

Da un lato v'è l'esigenza della Città di migliorare la qualità delle aree in affaccio sul Cimitero Monumentale dall'altro quella di mantenervi solo attività veramente indispensabili (vendita fiori, esposizione marmi cimiteriali) e di verificare il possibile trasferimento delle attività di deposito e di lavorazione che occupano gran parte dell'area.

Un tempo questa presenza era motivata dalla difficoltà di spostare i pesanti materiali lapidei per cui era necessario lavorarli in prossimità del Cimitero; oggi le tecnologie hanno risolto questo problema per cui non v'è alcun motivo "tecnico" che giustifichi la situazione attuale ed anzi cresce, anche nell'interesse dei lavoratori del settore, l'esigenza di ricollocare altrove le aree di lavorazione e deposito materiale.

Nostro obiettivo è quello di avviare un riesame delle attuali destinazioni per valorizzare maggiormente l'area intorno al Cimitero Generale rispettando meglio il luogo e recuperando vasti spazi alberati a disposizione dell'intera cittadinanza.

### **Situazione del Commercio**

Borgo Rossini ha un tessuto misto in cui il commercio e le attività artigianali si mescolano e l'offerta commerciale è adeguata pur in un quadro reso pesante dalla crisi economica che abbatte il potere d'acquisto dei cittadini.

### **Rete dei trasporti pubblici:**

Il Borgo è ben servito:

Tram 18 (linea da potenziare)

Bus: 77, 68, 19, 27, 57, 75

### **Verde:**

La dotazione di verde di Borgo Rossini è particolarmente scarsa:

Il principale spazio verde disponibile è quello dei Giardini Buscalioni in affaccio sul corso Novara che necessita di manutenzione e denuncia brutte frequentazioni che ne rendono difficile la fruizione nelle ore serali.

L'area spondale della Dora è solitamente di ridotte dimensioni e quindi non offre significativi spazi ludico-motori ma vi prevale funzione di mero transito ciclo-pedonale.

Il viale di corso Regio Parco è invece un'asse storico della Città (la collegava col Viboccone-Manifattura Tabacchi ed è stato interessato da lavori di riqualificazione ma anch'esso ha dimensioni ridotte dimensioni ed è penalizzato dal forte traffico laterale.

I lavori di riqualificazione sono previsti fino all'area dell'ex Manifattura Tabacchi per ridare alla Città uno dei suoi più antichi ed importanti viali. Anche in questo caso una ciclopista consentirà di raggiungere il verde del Parco della Confluenza e soprattutto l'Università (è già aperta la Segreteria centrale per gli Studenti ed è in previsione la Facoltà di Scienze Motorie) che è in realizzazione nell'ex Manifattura Tabacchi .

Il nuovo giardinetto su via Parma è una piccola area destinata ai bimbeti con buona attrezzatura ma ridotta superficie; purtroppo è utilizzata anche dai più grandi e vi sono seri problemi nella gestione.

L'area verde in Largo Maurizio Vitale si presenta come una piccola area piantumata destinata in massima parte a parcheggio; v'è un progetto di riqualificazione ma le dimensioni sono esigue.

### **Strutture religiose**

Non esiste una Parrocchia all'interno dell'area ma per i fedeli ve ne sono due esterne SS Nome di Gesù (in corso Regina Margherita in sponda destra della Dora) e "Gesù Operaio (in via Ternengo oltre corso Novara)

In Rossini nel 2009 la popolazione parrocchiale era così suddivisa

Santissimo Nome di Gesù 4.364 parrocchiani

San Gioachino 1.168 parrocchiani

Gesù Operaio 1.230 parrocchiani

### **Strutture scolastiche**

Materna Municipale Ancona, via Ancona 2/a		100 bimbi
Nido privato Papaveri e Papere (via Pisa)		
Scuola primaria		
Lessona, corso Regio Parco 19	10 classi	196 alunni
Scuola secondaria 1° grado		
Giacosa via Messina 14	9 classi	206 alunni

### **Sicurezza**

In zona v'è la Stazione Torino Regio Parco dei Carabinieri in corso Regio Parco 143

Segnalazioni ricorrenti in tema di sicurezza:

Segnalazioni di locali che creano problemi di volumi della musica e schiamazzi all'uscita  
Segnalazione spaccio droga presso giardini Buscalioni in zona Cimitero e in sponde Dora

### **Impianti sportivi e ludici**

La dotazione è estremamente scarsa

Bocciofila Baracot di via Buscalioni (piccolo impianto per le bocce autogestito da pensionati)  
Spazi gioco ai giardini Buscalioni (campetto calcio)  
Piccola Area giochi per bimbi piccoli (Novara ang, Amalfi)

### **Progetti significativi**

Nuova sede Direzionale Lavazza in area ex Enel di via Bologna  
Completamento dell'asse di Corso Regio Parco  
Riprogettazione corso Verona (tratti controviale in sterrato pieni di buche)  
Trasferimento Mercato dei Fiori con riutilizzo ad uso residenziale dell'area  
Riquilificazione centrale Telecom in via Pisa

### **Progettualità di medio/lungo periodo:**

Progettazione e realizzazione Linea2 della Metropolitana

Riquilificazione ad uso pubblico dell'area pubblica compresa fra via Buscalioni e corso Novara (ora in massima parte a magazzini e depositi comunali) con l'obiettivo di creare un'area verde di raccordo col sistema spondale e con l'Università all'Italgas

### **Ultime realizzazioni:**

Passerella Verona-Farini  
Rifacimento via Catania  
Rifacimento Corso Regio Parco  
Rifacimento incrocio fra vie Reggio e Mantova  
Entrata in attività del Cineporto in via Buscalioni  
Recupero totale ex Ceat  
Area gioco via Parma

**Ex Quartiere 8:**

BORGATA VANCHIGLIETTA  
 BORGO VANCHIGLIA

**Scheda della Borgata Vanchiglietta****PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE**

Dati statistici della popolazione (31 /12 / 2010)

Fonte Settore Statistica del Comune di Torino

Vanchiglietta risulta dalla somma di due zone statistiche, la 22 che è delimitata da corso Tortona, da LungoDora Voghera e dal LungoPo Antonelli e la zona 36 ch'è delimitata da LungoDora Colletta, corso Novara, corso Regio Parco e dal Po.

**Zona statistica 22**

<b>Anni</b>	<b>Residenti</b>	<b>Stranieri</b>	
da 0 a 2 anni	469	86	
da 3 a 5 anni	405	76	
da 6 a 10 anni	676	84	
da 11 a 13 anni	385	50	
da 14 a 17 anni	520	69	
da 18 a 29 anni	1.810	354	
da 34 a 39 anni	2.574	527	
da 40 a 49 anni	2.911	347	
da 50 a 59 anni	2.315	180	
da 60 a 69 anni	2.079	41	
da 70 a 79 anni	2.368	Da 70 anni ed oltre 23	
da 80 a 89 anni	1.263		
da 90 ed oltre	151		
<b>Totale</b>	<b>2010</b>	<b>17.926</b>	<b>1.837</b>
	<b>2009</b>	<b>17.959</b>	<b>1.818</b>
	<b>2008</b>	<b>18.081</b>	<b>1.781</b>

**Zona statistica 36** (è una zona scarsamente abitata, che parte dalla Dora ed include il Cimitero Monumentale)

<b>Anni</b>	<b>Residenti</b>	<b>Stranieri</b>
da 0 a 2 anni	4	*
da 3 a 5 anni	*	
da 6 a 10 anni	8	
da 11 a 13 anni	3	
da 14 a 17 anni	*	
da 18 a 29 anni	22	Da 18 a 39 anni 9
da 30 a 39 anni	14	
da 40 a 49 anni	18	*
da 50 a 59 anni	17	
da 60 a 69 anni	6	*
da 70 a 79 anni	*	
da 80 a 89 anni	6	
da 90 ed oltre	*	
<b>Totale</b> 2010	<b>103</b>	<b>14</b>
2009	<b>89</b>	<b>15</b>
2008	<b>92</b>	<b>16</b>

In caso di \* il numero dei residenti è così ridotto che la legge non consente la pubblicazione del dato numerico

<b>VANCHIGLIETTA</b>	<b>Totale delle Zone statistiche 22 e 36</b>
<b>Totale residenti al 31/12/2010</b>	<b>18.029</b>
<b>Totale residenti nel 2009</b>	<b>18.048</b>
<b>Totale stranieri al 31/12/2010</b>	<b>1.851</b>
<b>Totale stranieri nel 2009</b>	<b>1.833</b>

Quasi assenti nella zona statistica 36 in quella 22 i residenti stranieri rappresentano complessivamente il 10,2 % dell'intera popolazione.

E' significativo il dato percentuale della popolazione straniera riferito alle prime fasce d'età:

fascia d'età	% popolazione infantile d'origine straniera
0 - 2 anni	18,3%
3 - 5 anni	18,7%
6 - 10 anni	12,4%
11 - 13 anni	12,9%

Per fasce d'età centrali è nell'ordine del 20% fino ai 40 anni per poi decrescere e quasi azzerarsi nelle classi d'età avanzate.

**Le due zone statistiche di Vanchiglietta hanno caratteristiche molto diverse.**

**La zona statistica 36** include il Cimitero e giunge alla Dora. La presenza cimiteriale costituisce la sua principale funzione urbana sia direttamente perché si presenta come un'immensa area chiusa e perimetrata da un alto muro, sia perché l'area esterna è soggetta a rigidi vincoli di rispetto che ne condizionano le destinazioni.

Per la presenza di questi vincoli è vietata l'edificazione residenziale e prevale la destinazione ad area verde ed a impiantistica sportiva, ma dal passato sono anche derivate preesistenti destinazioni a depositi, industrie, oltre ad un istituto scolastico superiore, il 1° Liceo Artistico edificato in prossimità della Dora.

L'assenza di case da abitazione porta ad una bassissima presenza di residenti che sono da annoverare fra le famiglie che svolgono attività di custodia negli immobili a destinazione produttiva o terziaria.

Va evidenziato che la preesistenza di vecchie attività e la loro compatibilità con l'esistenza di vincoli originati dalla presenza cimiteriale ha favorito lo sviluppo di un nucleo d'attività produttive con una buona vitalità economica e con aziende modernamente strutturate ed efficienti.

Si tratta di un piccolo ma vitale polo d'attività produttive, sia manifatturiere che di servizi, con positive ricadute ed interessanti prospettive sia occupazionali che economiche ed è rilevante la presenza del 1° Liceo Artistico un istituto che ben valorizza la creatività artistica giovanile.

L'edificio del 1° Artistico è piuttosto impattante ma nel complesso l'inserimento e la tipologia degli edifici destinati alla produzione sono accettabili ed occorre tutelare e valorizzare questo nucleo consolidato d'attività integrandolo sempre meglio nel contesto territoriale circostante che è particolarmente ricco di verde.

**La zona statistica 22** è in sponda destra della Dora ed è la parte più densamente costruita ed abitata ed è costituita da una vasta zona residenziale racchiusa fra Po e Dora e perimetrata dal corso Tortona; anticamente era una bassa area ad uso agricolo isolata e racchiusa dai due fiumi con una limitata popolazione contadina che lavorava e viveva in poche cascine sparse fra campi resi fertili dalla ricchezza d'acqua.

Con la costruzione nel 1934 del Ponte di Sassi e l'apertura del corso Belgio che collega la Città alle zone agricole di San Mauro e Gassino ed al Chierese oltre la collina la zona assume una nuova valenza urbana perché diventa una comoda area di collegamento con aree agricole e produttive che avevano un forte interscambio con Torino.

Nell'antichità per passare il Po giungendo dalla Collina era necessario raggiungere il ponte di piazza Vittorio oppure, nei periodi di magra del fiume lo si attraversava grazie ad alcuni guadi od all'opera di barcaioli per trasbordare persone e merci leggere.

Per il transito dei carri si doveva proseguire quasi sempre procedere fin sotto il Monte dei Cappuccini ove era posizionato un ponte con piloni in muratura ed impalcato in legno; l'intera

area dell'attuale Vanchiglietta era a destinazione agricola con cascine isolate, solitamente di medie dimensioni.

Con la costruzione del ponte e del corso Belgio a lato dello stesso sono poco alla volta state costruite case ed officine e le cascine sono scomparse lasciando posto ad un vitale tessuto di piccole e a medie (col termine "Burg dal fum" i torinesi indicavano un luogo su cui gravava il fumo delle ciminiere) con storiche fabbriche come l'Opificio Militare, la Carrozzeria Farina, la Cicala & Bertinetti, la Schiapparelli, la Rivoira, l'Italgas, l'Officina ATM Tortona ecc .

Oggi quasi tutte le fabbriche ed officine artigianali hanno cessato l'attività liberando edifici ed aree che sono state prevalentemente riutilizzate ad uso residenziale stante la bellezza della zona e la sua prossimità al Centro cittadino.

L'espansione edilizia s'è sviluppata come progressiva espansione di Vanchiglia oltre il corso Tortona con un reticolo di vie ed edifici d'abitazione poste attorno alla parrocchia di Santa Croce (costruita nel 1913) per poi allargarsi a lato del corso e raggiungere le rive di Po e Dora.

Il patrimonio edilizio, anche nei casi di vecchia edificazione, è solitamente in discrete condizioni strutturali ed abitative con gran parte dell'edificato di recente o recentissima edificazione e quindi in buone condizioni con un significativo apprezzamento dei residenti e del mercato immobiliare anche grazie ad una buona offerta di servizi pubblici e privati ed a una discreta vivibilità complessiva del Borgo.

Negli ultimi anni gli interventi sulle vecchie aree industriali hanno favorito la realizzazione di nuove abitazioni ed anche l'arrivo di giovani coppie con figli piccoli si è così attenuato un preoccupante trend all'invecchiamento della popolazione residente. Ora, pur in presenza di un'alta percentuale di anziani il Mix generazionale è molto migliorato.

Il dato statistico della popolazione immigrata risulta significativo ma complessivamente non arriva al 10%, se però ci si riferisce ai neonati (0 – 2 anni) la percentuale è oltre il 20% a conferma di un forte calo di nostra natalità.

### **Criticità strutturali di Vanchiglietta**

**Vanchiglietta** evidenzia principalmente difficoltà legate alla viabilità ed al parcheggio che rappresentano i veri punti critici di questa parte di Città.

Si tratta di situazioni ben conosciute ma di difficile soluzione per la conformazione del luogo che si presenta come una sorte di penisola fra Po e Dora Riparia attraversata centralmente dal corso Belgio e con due percorsi laterali sulle sponde costituiti dal LungoPo Antonelli e dal LungoDora Voghera.

Corso Belgio è sempre molto trafficato con la formazione di code sia allo snodo sul ponte Sassi che all'incrocio con corso Tortona e poi in Largo Berardi all'incrocio col corso Regina Margherita.

Nelle ore di grande afflusso/deflusso del traffico in arrivo/uscita dalla Città il corso Belgio raggiunge livelli di saturazione anche perché non esistono validi percorsi alternativi perché sul LungoPo Antonelli e sul LungoDora Voghera si è intervenuti con varie misure per attenuare la velocità di transito dopo molti e gravi incidenti.

Inoltre i due lungofiume terminano entrambi al ponte Sassi altro snodo trafficatissimo, mentre il LungoPo Antonelli “muore” all’inesco col ponte e coi corsi Regina e Tortona; solo il lungoDora prosegue seguendo l’asta del fiume ma immette anche sull’asta Tortona-Vigevano ch’è destinata a crescere d’importanza.

La situazione del corso Belgio è molto simile a quella dell’asse viario Casale-Moncalieri nell’OltrePo in quanto entrambi svolgono una prevalente e rilevante funzione di raccordo fra il centro città ed il territorio extraurbano e non dispongono di percorsi alternativi che consentano una ripartizione dei flussi veicolari.

La situazione, specie nelle ore di punta, è molto pesante ma non si intravedono alternative strutturali praticabili. L’unica strada percorribile resta quella di esercitare un’azione di monitoraggio e d’intervento mirato ad attenuare le criticità che occasionalmente emergono pur nella consapevolezza che si tratta di interventi tampone e che i miglioramenti risultano spesso effimeri.

V’è bisogno di prefigurare soluzioni strutturali nel medio/lungo periodo attraverso la realizzazione di grandi infrastrutture trasportistiche pubbliche e/o viabilistiche. Le sole in grado di dare risposte concrete all’attuale inadeguatezza del sistema del trasporto privato che porta al collassamento di zone sempre più ampie della Città.

Le direttrici di entrata/uscita dalla Città risultano strutturalmente inadeguate e i flussi che ne derivano si scontrano con l’esigenza comprovata di chiudere al traffico veicolare privato le aree urbane centrali ma questi due processi scaricano pesanti ricadute sulle aree urbane confinanti.

Nel medio/lungo periodo una significativa diminuzione dei volumi di traffico in transito d’attraversamento potrà derivare dalla realizzazione della Linea 2 del Metro e soprattutto da un raccordo previsto verso San Mauro/Settimo utile a drenare in zona Pescarito parte dell’enorme traffico veicolare che ora raggiunge i corsi Casale/Moncalieri e Belgio.

I tempi saranno lunghi ma è fondamentale che i residenti e la Circostrizione 6 e 7 oltre chi risiede a San Mauro sollecitino l’urgenza della realizzazione di questa tratta di metropolitana perché solo una linea “forte” di trasporto pubblico, supportata da ampi parcheggi d’interscambio, potrà ridurre significativamente l’uso del trasporto privato.

La decisione di realizzare un ramo della Metro 2 verso San Mauro/Settimo consente fin d’ora di bloccare un’altra ipotesi progettuale contenuta in PRG di un tunnel sotto il Po ed i parchi Colletta e Meisino (entrata/uscita a lato del Cimitero di Sassi e dello Scalo Vanchiglia) in cui avviare il traffico proveniente dal Ponte-Diga e dalla Strada del Traforo di Pino.

Le criticità per quest’opera erano legate all’alto costo dell’opera, all’impatto sui parchi spondali e soprattutto alla constatazione che giunti all’altezza del corso Novara la situazione sarebbe risultata nuovamente critica.

Poco più che abbozzata è poi l’ipotesi di costruire un tunnel veicolare parallelo al Po dal Ponte Sassi in direzione corso Massimo D’Azelio - Italia 61; l’utilità e la fattibilità tecnico-economica di una simile opera richiederanno approfondimenti e studi ulteriori ma l’argomento merita attenzione ed impegno progettuale.

Quella della riduzione del traffico d’attraversamento (o meglio di entrata/uscita dalla Città) è un’esigenza prioritaria ed è necessario che i residenti ne siano consapevoli e vengano

informati e coinvolti nelle varie fasi di un dibattito difficile ma non eludibile perché la qualità della vita in una vastissima area del nostro territorio dipende e dipenderà sempre più da una miglior funzionalità ed estensione della rete del trasporto pubblico.

## **Parcheggi**

L'area di Vanchiglietta ha, rispetto ad altre aree circoscrizionali; una discreta disponibilità di parcheggi ma complessivamente la situazione, specie di giorno ed in prima serata, va in grave difficoltà per l'afflusso di vetture dall'esterno della Città; per attenuare l'attuale carenza attuale di parcheggi v'è una pluralità di risposte: si possono realizzare nuovi parcheggi condominiali o pertinenziali, nuovi parcheggi pubblici in struttura, sfruttare meglio gli spazi pubblici male o poco utilizzati per realizzare nuovi posti auto

Se in Vanchiglia manca lo spazio per ospitare anche le auto dei residenti nel caso di Vanchiglietta sono i veicoli che entrano in Città che portano al collassamento della sosta e della viabilità perché gli spazi pubblici disponibili per la sosta ed il parcheggio sono ridotti e v'è l'aggravante di un reticolo viario inadeguato e di una scarsità di parcheggi condominiali.

Con realismo va detto che fin oltre l'abitato di San Mauro sulla sponda destra del Po non vi sono aree idonee ad ospitare un grande parcheggio d'interscambio ben servito dai mezzi pubblici; ed ancora peggiore è la situazione per il traffico che giunge da Pino e dal Chierese.

Lo testimonia la situazione del Ponte di Sassi dove in alcune ore della giornata il flusso in entrata si incrocia con quello in uscita dalla Città creando rallentamenti; gli interventi effettuati hanno snellito il flusso da via Agudio verso corso Belgio ma nella direzione opposta il deflusso è sempre difficoltoso.

## **Dotazione di servizi**

**Vanchiglietta** si presenta come un territorio urbanizzato in modo omogeneo e sufficientemente razionale sia come edificato residenziale e commerciale che per dotazione di servizi pubblici e privati, reticolo delle vie minori, dotazione di verde

Le sue criticità non derivano tanto dal suo pur rilevante addensamento abitativo quanto dalla sua funzione di area di raccordo (e quindi di transito e sosta) fra la periferia ed il centro città.

## **Verde**

In termini di vivibilità complessiva della zona è importante la presenza dei parchi fluviali (Colletta, Meisino, Michelotti, Crescenzo) facilmente accessibili dai residenti grazie alla rete ciclopedonale ch'è stata ultimata. I parchi fluviali offrono anche una significativa dotazione di impiantistica sportiva e di spazi per la libera attività fisica.

## **Parco Colletta**

Fa parte dell'ampia zona fluviale della Confluenza dove la Dora e la Stura si gettano in Po creando un delicato sistema d'acqua e terra ricco di vegetazione e di fauna con scorci paesaggistici di grande fascino ed un'estensione significativa di verde fruibile.

La Colletta rappresenta un territorio vasto e di grande valore ambientale e paesaggistico ormai quasi integralmente recuperato (tranne l'ex Cascina Airali) e reso fruibile dai torinesi grazie ai percorsi ciclopedonali ed alle aree di sosta per momenti di svago e di osservazione ornitologica e naturalistica. V'è anche una ricca impiantistica sportiva (campi di calcio, piscina, palestra, rotelliere).

Per un crescente fruizione da parte dei torinesi d'ogni età è fondamentale la realizzazione di un esteso sistema di ciclo piste lungo le sponde dei tre fiumi mentre si sta lavorando lungo le sponde di Stura e per strutturare un sentiero collinare che collegherà il Parco del Meisino, in sponda destra del Po, al colle di Superga.

Strategica è l'insediamento nell'ex Manifattura Tabacchi dell'Università degli Studi per ora con gli uffici della Segreteria Studenti dell'Università ed in attesa di realizzarvi la nuova Facoltà di Scienze Motorie.

Con i lavori nell'area dell'ex Italgas per realizzarvi le nuove Facoltà di Scienze Politiche e di Legge si rafforza sempre più sul nostro territorio una vocazione universitaria che parte dalle sedi storiche in via Po ed in Palazzo Nuovo e raggiunge le sponde della Dora per proseguir e fino all'ex Manifattura Tabacchi in sponda Po.

L'obiettivo è la creazione di una grande area universitaria in cui i Parchi spondali abbiano la funzione di aree verdi di collegamento favorendo una crescente attività di svago e sport da parte degli universitari e dei residenti, giovani od anziani che siano.

### **Parco Crescenzo**

E' un'area verde di medie dimensioni posta a lato del Cimitero con all'interno un bocciodromo comunale, una struttura sportiva destinata alle arti marziali ed alla ginnastica, una bocciofila per anziani, un impianto per l'apprendimento della segnaletica stradale, un'area gioco per i bimbi. All'inizio v'è inoltre la sede del Settore Lavori Pubblici Circostrizionali ed un breve tratto di via temporaneamente chiuso ed in uso all'Amiat.

L'area, di estensioni già significative, offre opportunità per un potenziamento della sua fruizione ludico/sportiva anche se è penalizzata da cattive frequentazioni nelle ore tardo serali e notturne. Occorre lavorare per potenziare sia l'azione di controllo e repressione che nuove e positive presenze di pratica sportiva e d'associazionismo.

Vanchiglietta, oltre ai parchi, dispone del verde dei lungofiume, solitamente stretto lungo la Dora ma più ampio in sponda del Po tant'è ch'è in cantiere una "separazione" fra la pista ciclabile ed il percorso pedonale.

Fra i giardini vanno ricordati quelli di piazza Chiaves, di piazza Toti, di via Pallanza, del ponte di Sassi, di via Adorno, di piazza Fontanesi che seppur di medie dimensioni svolgono un importante funzione di svago per anziani e bambini.

### **Trasporti pubblici:**

La dotazione di mezzi di trasporto pubblico è discreta ed è incentrata sul Tram 15 e sui Bus 68, 77 (capolinea Cadore), 19, e 75 (attestato su corso Tortona)

### **Sicurezza:**

Pur essendo un'area densamente abitata e con inevitabile presenza di persone fragili o problematiche non si registrano situazioni anomali rispetto ad altre similari aree urbane né si registrano fenomeni particolarmente preoccupanti, vi sono tuttavia segnalazioni e casi di:

furti in abitazioni

spaccio droga occasionalmente segnalato nei giardini, nei lungofiume, nei parchi Colletta e Crescenzo

prostituzione (maschile) nella zona di parco Crescenzo

stazionamento episodico di nomadi  
gioco d'azzardo e di usura  
truffe e raggiri agli anziani  
vandalismo

### **Aree verdi pubbliche**

In Vanchiglietta è di facile e diretta fruizione il verde spondale su Po e Dora con collegamento a mezzo passerelle ciclopedonali sia col Parco Michelotti che coi Parchi Colletta e Crescenzio mentre risulta facilmente raggiungibile anche il parco del Meisino.

### **Giardini:**

Sono numerosi i giardini posti fra le case e quindi facilmente accessibili:

piazza Fontanesi,  
corso Belgio/Andorno,  
piazza Chiaves,  
piazza Toti,  
via Pallanza,  
area al ponte di Sassi,  
Cadore/Deledda

Nuova area Oropa ex Schiapparelli

Si tratta di un verde sottocasa che è molto apprezzato ed utilizzato dagli anziani,. dai ragazzi da mamme e bimbi piccoli.

### **Aree giochi bimbi**

Ve ne sono alcune, variamente attrezzate, si segnalano problemi di scarsa manutenzione e di scarsa pulizia; rare le segnalazioni di presenze indesiderate:

Piazza Chiaves,  
Area al ponte Sassi,  
Parco Colletta,  
Piazza Toti,  
Parco Crescenzio,  
Giardini Pallanza,  
Corso Cadore/Deledda.

### **Sistema scolastico:**

Vanchiglietta registra una adeguata dotazione di strutture scolastiche:

Asilo nido Girasole, via Deledda 13  
35 grandi, 20 lattanti, 35 piccoli totale 90 bimbi

Asilo nido Gli Gnomi, via Fontanesi 37  
26 grandi, 12 lattanti, 26 piccoli totale 64 bimbi

Asilo nido Bugnano Sardi piazza Fontanesi 6  
5 grandi, 16 lattanti, 9 piccoli totale 30 bimbi

Asilo nido San Giulio d'Orta  
Asilo nido privato in via Gattinara

Asilo nido privato via Pralungo

Materna Paritaria San Giulio D'Orta Via Verbano 6	totale 150 bimbi
Materna Via Varallo,	totale 150 bimbi
Materna Deledda, via Deledda 9	totale 150 bimbi

Istituto comprensivo via A. Vercellese 10

Primaria

Ex Antonelli via Vezzolano 20	18 classi	414 alunni
-------------------------------	-----------	------------

Secondaria I Grado

Sede del Comprensivo Via Asigliano Vercellese 10	10 classi	240 alunni
--	-----------	------------

Secondaria II Grado 1° Liceo Artistico via G. Carcano 31	33 classi	667 alunni
--	-----------	------------

Serale	6 classi	144 alunni
--------	----------	------------

Totale		811 alunni
--------	--	------------

### **Altre strutture presenti in Borgata:**

Ufficio Tecnico Circoscrizione 7 via Varano

Ludoteca Drago Volante

Centro Poliservizi Don Michele Rua

Centro Anziani Comunale di corso Belgio

Servizio di terapia iniettiva in corso Belgio

Sede Comitato spontaneo

Sede RadioSoccorso Torino

Soms via Porri

Fondazione Paolo Ferraris

Sala cinematografica Fratelli Marx

Patronato SPI

Patronato Acli

Comunità alloggio (ex Rua e Mongrando)

Case Popolari

Insedimenti ATC di corso Cadore e Lungo-Dora Voghera

### **Commercio:**

Corso Chieti è un mercato di medie dimensioni ma funzionale e ben strutturato anche grazie ad un intervento di riqualificazione ultimato nel 2010. Oltre al mercato v'è poi la presenza di vari market e minimarket di medie dimensioni

Complessivamente Vanchiglietta offre ai residenti un tessuto commerciale diffuso, ben distribuito e di qualità. L'addensamento principale è sul corso Belgio ma si dirama anche nelle vie laterali ed interne, vi è inoltre una significativa presenza di attività di ristorazione (bar, pizzerie, ristoranti)

### **Strutture sportive**

Nella Circoscrizione 7 è la borgata con maggior dotazione di impiantistica sportiva:

Piastra polivalente Cadore (accesso libero)

Piscina Colletta (Gestione circoscrizionale)

Campi calcio Colletta (gestione Circoscrizionale)

Campi calcio Vanchiglia, (gestito dal Vanchiglia Calcio)  
Campo Partecipazione via Varano Colletta, ex Vinci (E' in attesa dell'avvio dei lavori di ristrutturazione)  
Impianto pattinaggio Colletta (gestito direttamente dalla Federazione del Pattinaggio su rotelle)  
Palestra Colletta (gestione circoscrizionale)  
Palestra ex Rua (gestione circoscrizionale)  
Palestra Crescenzi (riassegnata all'associazione d'arti marziali Joshin Ryu)  
Bocciodromo Crescenzi (gestione circoscrizionale)  
Impianto bocce libero Crescenzi ( in autogestione)  
Boccifila Vanchiglietta in Parco Crescenzi ( in gestione ad associazione)  
Ciclopiste lungo sponde Dora e Po  
Ciclopista corso Brianza

Per potenziare l'uso delle Ciclopiste si è realizzato il raccordo di corso Brianza che mette in comunicazione le sponde di Po e Dora e si è asfaltato il tratto dal Ponte di Sassi al ponte Washington. Si è ancora in attesa della cantierizzazione del tratto fra ponte Regina Margherita e Ponte Sassi dove verrà separata la zona pedonale (fondo naturale) da quella ciclabile (fondo in asfalto) con l'obiettivo di potenziare l'uso della bicicletta garantendo sicurezza sia ai pedoni che ai ciclisti.

### **Strutture religiose:**

Il territorio è diviso fra due Parrocchie

Parrocchia Santa Croce ( nel 2009 10.528 parrocchiani), è la più antica, opera sull'area più prossima al corso Regina Margherita ed all'asse viario di corso Tortona, dispone anche di un Centro religioso in via Oropa ed è dotata di oratorio e di un vasto salone. Ospita l'asilo nido "Gli Gnomi"

Parrocchia San Giulio D'Orta ( nel 2009 8.528 parrocchiani) opera sull'area prossima al Po e dispone di una scuola Materna e di un Asilo Nido, dell'oratorio, di un campo di calcio a sette, di un grande salone. Coordina il Centro Servizi all'ex Don Michele Rua.

### **Progetti significativi:**

Sono in corso lavori di adeguamento alla Piscina Colletta

E' stata ultimato il rifacimento dell'area mercatale di corso Chieti

E' in approvazione il progetto della RSA in area Mongrando

E' in approvazione il progetto della RSA in via Benevento

E' in approvazione il progetto della nuova LUDOTECA per bimbi in via Benevento

E' in previsione un riutilizzo dei locali dell'ex comunità alloggio di corso Cadore

E' stato assegnato tramite bando l'ex campo di calcio Vinci (l'assegnatario dovrà ristrutturare l'impianto)

E' stata rassegnata allo Yoshin Ryu (con lavori di ristrutturazione a carico del gestore) la Palestra di Parco Crescenzio

Devono partire i lavori per la costruzione dell'ecocentro Amiat in via Ravina

Devono partire i lavori per un nuovo parcheggio pertinenziale in via Benevento

### **Richieste:**

V'è l'esigenza di individuare nell'ex Michele Rua spazi per rendere funzionale l'ex palestra scolastica ora sottoutilizzata per carenze strutturali

V'è una forte richiesta da parte dei giovani residenti di attrezzare una Piastra per lo Skate – Board e si sta lavorando per dotare di idonee attrezzature la piastra antistante il Motovelodromo ch'è facilmente raggiungibile con la passerella)

V'è diffusa richiesta di nuove aree per parcheggio auto

V'è richiesta di servizi igienici nell'area verde Pallanza

### **Esigenze:**

Aree a lato Cimitero Monumentale

Sistemazione e riqualificazione aree a deposito pietre lato Cimitero; le aree poste a contorno del Cimitero generale richiedono un progetto complessivo di riqualificazione:

Area su corso Regio Parco (Circoscrizione 6) verrà coinvolta sia nell'intervento su scalo Vanchiglia, sia sulla riqualificazione del corso Regio Parco fino alla Manifattura Tabacchi

Area su via Zanella è in parte sistemata ma ancora molto penalizzata dalla presenza del rudere della cascina Airali

Area su via Varano; oltre all'impianto di calcio che sarà ristrutturato dal vincitore dell'apposito Bando, debbono essere allontanati i due depositi di demolitore mentre vanno riorganizzati e ridotti i depositi di pietre e materiali lapidei.

Area racchiusa fra corso Novara e via Buscalioni va interamente riorganizzata trasferendo altrove le attività private di lavorazione marmi e pietre ed anche vari depositi del Comune. In prospettiva dovrebbe diventare un'area di verde pubblico che mette in comunicazione le sponde della Dora (e l'area universitaria all'ex Italgas) con la costruenda Linea 2 della Metropolitana.

Riutilizzo area Benevento in prosieguo di via Rosazza sia col progetto di nuova RSA che, a lato della Materna Municipale, con la costruzione di una nuova Ludoteca per i più piccoli

**Opera non urgente:**

Da anni v'è in previsione (anche se priva di finanziamento) la realizzazione di una passerella ciclopedonale tra Parco Colletta e Parco del Meisino (a lato del galoppatoio militare) su cui è stato approvato un progetto di massima ma non s'avverte oggi la necessità di un'opera molto impattante e costosa.

Oggi l'opera non è necessaria, potrebbe diventarlo in futuro in presenza di una crescente fruizione dei due parchi e del completamento delle due zone universitarie all'ex Italgas ed all'ex Manifattura Tabacchi. In tal caso si potrà prenderne seriamente in considerazione la realizzazione.

**Problema aperto:**

Cascina Airali, era una grande proprietà agricola i cui terreni sono diventati parco (e vivaio comunale) l'edificio, a corte chiusa, è ormai un rudere esposto a pericolose intrusioni. Ormai gli edifici sono crollati per cui resistono solo muri perimetrali e qualche colonna in mattoni senza un significativo valore storico per cui lo scenario credibile è quello di procedere ad un abbattimento con risistemazione dell'area di risulta sia a parcheggio che a verde di fatto pare pregiudicare qualsiasi strada che non sia la demolizione. E' urgente intervenire perché cresce il problema di cattive frequentazioni specie la sera e la notte e le parti pericolanti costituiscono un grave pericolo .

**Realizzazioni**

Rete illuminazione LungoDora Voghera

Sistemazione cordoli corso Cadore angolo LungoPo Antonelli

Sistemazione passaggi pedonali corso Belgio angolo via Ricci (davanti Centro Anziani Belgio)

Rifacimento piastra polivalente Corso Cadore

Sistemazione fondo stradale /parcheggio via Deledda)

Pista Ciclopedonale lungoPo - corso Brianza – LungoDora

Nuovo campo calcio in fondo artificiale alla Colletta

Rifacimento/ampliamento spogliatoi impianto calcio Colletta

Sistemazione uffici Suolo Pubblico circoscrizionale in via Varano

Ultimazione impianto pattini a rotelle in parco Colletta

Realizzazione nuova sede AMIAT in via Ravina

Rifacimento campo (in fondo artificiale) impianto Vanchiglia

Realizzazione passaggio pedonale e messa in sicurezza Elementare Antonelli

Regolamentazione e tracciatura parcheggi in corso Chieti e piazza Toti

In corso Chieti interrimento scarico acque pluviali

Sostituzione impianti di illuminazione pubblica in piazza E. Toti

Aumento illuminazione pubblica in piazza Chiaves

Sistemazione marciapiedi corso Brianza verso L.go Po Antonelli

## Scheda Borgata Vanchiglia

Anno 2011

Dati statistici al 31/12/2010

Fonte Settore Statistica del Comune di Torino

Vanchiglia è statisticamente composta da due zone statistiche:

la Zona statistica 11 che è delimitata da LungoPo Machiavelli, corso San Maurizio, corso Regina Margherita.

la Zona statistica 21 che è delimitata dal corso Regina (ponte Rossini) LungoDora Siena, corso Tortona.

Età	Zona Statistica 11		Zona Statistica 21		Totali	
	Residenti	Stranieri	Residenti	Stranieri	Residenti	Stranieri
Da 0 a 2	306	72	52	17	358	89
Da 3 a 5	238	53	48	17	286	70
Da 6 a 10	372	65	79	20	451	85
Da 11 a 13	197	28	50	14	247	42
Da 14 a 17	295	39	48	7	343	46
Da 18 a 29	1.347	290	243	83	1.590	373
Da 30 a 39	1.900	387	308	92	2.208	479
Da 40 a 49	1.823	292	339	48	2.162	340
Da 50 a 59	1.546	158	274	28	1.820	186
Da 60 a 69	1.490	33	260	5	1.750	38
Da 70 a 79	1.255	14	253	6	1.508	20
Da 80 a 89	727	(oltre70)	190	(oltre 70)	917	
Da 90 ed oltre	112		34		146	
<b>Totali 2010</b>	<b>11.608</b>	<b>1.432</b>	<b>2.178</b>	<b>339</b>	<b>13.786</b>	<b>1.771</b>
<b>2009</b>	11.693	1.406	2.186	334	13.879	1.740
<b>2008</b>	11.824	1.418	2.181	295	14.005	1.713

In Vanchiglia, particolarmente nella Zona statistica 11, vi è una significativa presenza di Stranieri, risulta quindi utile una ulteriore scheda sul dato percentuale della popolazione d'origine straniera riferita alle prime fasce d'età

% di popolazione infantile d'origine straniera	Zone statistiche 11 e 21
0 - 2 anni	24,8 %
3 - 5 anni	24,4 %
6 - 10 anni	18,8 %
11 - 13 anni	17,0 %
14 - 17 anni	13,4 %

Il dato percentuale oscilla poi intorno al 20 % nelle fasce centrali dai 20 ai 40 anni mentre è molto basso per gli ultracinquantenni.

## **Premessa**

La borgata di Vanchiglia comprende due diverse aree poste a scavalco del corso Regina Margherita con caratteristiche significativamente diverse; la zona fra corso Regina e corso San Maurizio è un'area con prevalente vocazione a residenza mentre quella verso corso Tortona e la Dora ha avuto, storicamente, una vocazione prevalentemente manifatturiera che si è poi espansa oltre il corso Tortona nell'attuale Vanchiglietta.

L'abitato di Vanchiglia è il pregevole risultato di un piano urbanistico d'ampliamento della Città redatto da Antonelli ed attuato a metà del 1800 principalmente attraverso la Società Costruttori Vanchiglia guidata dallo stesso architetto Antonelli.

L'edificato si è quindi sviluppato sulla base di un disegno urbanistico razionale ed innovativo che trasformò un'area prima marginale, malsana e depressa in un'area residenziale di qualità con un razionale impianto urbano.

Questa particolarità segna una significativa differenza da altre aree periferiche dove l'avvio del tessuto edificato è il risultato di interventi occasionali e non coordinati che hanno posto le premesse di situazioni caotiche giunte fino a noi.

Ad alcune situazioni difficili nelle successive fasi dello sviluppo urbano s'è cercato d'ovviare attraverso "sventramenti" e "raddrizzamenti" (in pratica interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici e delle vie) mentre Vanchiglia s'è sviluppata fin dall'origine su un ordinato impianto urbanistico e con una buona qualità degli edifici; questo le conferisce grande fascino per la residenza e un buon contesto per le attività commerciali ed artigianali.

All'epoca dell'impianto originario non c'erano le automobili per cui oggi residenti ed operatori si scontrano con una viabilità inadeguata ed una grave carenza di parcheggi.

Le automobili penalizzano il borgo per l'inquinamento, per gli incolonnamenti, per l'assenza di parcheggi ed il fatto che tutte le aree siano state costruite rende impossibile trovare soluzioni al problema.

In Vanchiglia i residenti sono anche penalizzati dalla carenza di aree verdi e di spazi pubblici per i pedoni, per lo svago od il gioco perché l'impianto urbanistico dell'Antonelli ha previsto solo due spazi pubblici: la piazza Santa Giulia (area mercatale posta sul retro della Parrocchia di Santa Giulia) ed il minuscolo Largo Montebello.

Qualitativamente l'edificato (ch'è stato pesantemente danneggiato dai bombardamenti della II guerra mondiale) risulta un mix di edifici, sia moderni che antichi, prevalentemente in discrete e spesso buone condizioni manutentive e di abitabilità con rari casi di edifici privati fatiscenti.

Tra i principali v'era un edificio ruderizzato di proprietà ATC in via Balbo che è ora in fase di recupero edilizio; più in generale l'appetibilità residenziale della zona favorisce una accettabile cura e manutenzione del suo patrimonio edilizio.

Il Borgo, strutturato attorno alla sua grande Chiesa parrocchiale, alle scuole dell'obbligo ed al mercato rionale, si è sempre caratterizzato per una forte vocazione commerciale ed artigianale.

Per decenni la fascia posta oltre il corso Regina Margherita è stata invece un importante comparto di medie industrie (Italgas, Palazzina Uffici dell' ATM ora Ospedale Gradenigo, Stabilimento Venchi poi Opificio Militare, Cicala & Bertinetti, Fonderia Martina poi Safov, ecc.) che negli ultimi anni hanno cessato l'attività (unica eccezione il Deposito e l'Officina Tortona di GTT).

Cessata la vocazione industriale grande importanza ha assunto la destinazione delle aree ex industriali che si sono progressivamente liberate dalla destinazione produttiva.

Fra le aree strategiche la più importante è risultata l'area ex Italgas dove dopo polemiche e discussioni (molti chiedevano un'area verde) s'è deciso di costruirvi la nuova sede delle Facoltà di Legge e di Scienze Politiche coinvolgendo tutta Vanchiglia nell'espansione della storica presenza delle facoltà umanistiche torinesi che da via Po e Palazzo Nuovo raggiungono le sponde della Dora.

Con l'imminente chiusura del cantiere all'ex Italgas (progetto di Foster) si rafforzerà la vocazione "universitaria" del vecchio e fascino Borgo Vanchiglia ed è utile ricordare che fra le possibili funzioni urbanistiche di un territorio quella d'essere sede di Università rappresenta una delle più pregiate.

La presenza di una Università porta ricadute positive, diffuse e permanenti, sul territorio che interessano il settore abitativo (mercato dell'affitto e valore immobiliare), il settore del commercio e quello del ristoro oltre al tessuto culturale ed aggregativo.

In Vanchiglia è ancora irrisolta la situazione dell'ex Opificio Militare che rappresenta comunque una grande opportunità. Il Demanio militare ha mantenuto il possesso dell'area anche in un quadro di sottoutilizzo e di crescente degrado di gran parte dei capannoni interni (mentre s'è intervenuti sul problema della presenza d'amianto).

L'attuale grave situazione economica rende difficile una ipotesi di cessione e riutilizzo del complesso demaniale ma come Circostrizione 7 sollecitiamo l'apertura di un franco confronto fra Comune e Demanio Militare ricordando che fra le possibili destinazioni risulta strategica la messa a disposizione di ulteriori spazi per l'Ospedale Gradenigo che è struttura sanitaria di grande tradizione ed efficienza e necessita di ulteriori spazi per migliorare la funzionalità del servizio offerto. Giova ricordare la difficile situazione finanziaria dell'Ospedale Gradenigo a causa di ritardati pagamenti da parte dell'Ente pubblico di competenza.

La grande area del Deposito e delle officine GTT di Tortona mantiene intatta la sua funzionalità operativa ed anche una sua nuova rilevanza strategica alla luce della decisione di far passare la Linea 2 del Metro sullo Scalo Vanchiglia (vi arriverà lungo la vecchia linea ferroviaria e da lì proseguirà in sotterranea fino a congiungersi alla Linea 1 nei pressi di Porta Nuova – in merito alla Metro2 leggere la scheda di Borgo Rossini).

Grazie alla nuova sede Amiat in via Ravina sarà liberata l'area che l'Amiat occupa su Largo Vitale/corso Novara e GTT potrà ampliare il suo deposito dei bus davanti al Cimitero Centrale per ospitare la flotta dei suoi bus ecologici. Largo Vitale vedrà un intervento di riqualificazione finanziata dall'Azienda in onore del Fondatore.

## Viabilità

La viabilità veicolare in Vanchiglia è incentrata su un imponente flusso di veicoli diretti verso il Centro Città che si somma alla mobilità ordinaria dei residenti e di chi in zona lavora, fa acquisti o studia.

La chiusura del Centro cittadino alle auto private scarica sulle aree perimetrali crescenti difficoltà specie per quanto riguarda l'intasamento delle vie e la carenza di parcheggi. Le code di veicoli oltre a penalizzare gli automobilisti innalzano l'inquinamento da smog e rumore e rallentano i mezzi di trasporto pubblico riducendone l'appetibilità come valida alternativa all'uso dell'auto.

La situazione di Vanchiglia è particolarmente pesante sotto questo profilo perché la borgata è attraversata da:

Un asse di grande viabilità come il corso Regina Margherita che dal Po e dalla collina si collega con la tangenziale e quindi con la rete autostradale.

Una diagonale come il corso San Maurizio che parte dal Po (quasi a ridosso del ponte di Piazza Vittorio) per immettersi nel corso Regina all'altezza del Rondò Rivella con inserimento sia sul corso Regio Parco, che sul tunnel di Porta Palazzo.

Una seconda diagonale come il corso Tortona (che poi diventa Novara e Vigevano) che nasce dal corso Regina all'altezza del Ponte sul Po e raggiunge piazza Baldissera da cui si divide in direzione Piazza Statuto o corso Mortara e via Stradella.

Questo asse viario accrescerà la propria funzione perché si intersecherà col nuovo asse Nord\_Sud in costruzione sulla ferrovia mentre, attraverso un tunnel veicolare, verrà direttamente raccordato con corso Mortara.

Minore è l'impatto del corso Farini, altra corta diagonale che raccorda Regina Margherita alla Dora; pur essendo Farini in asse col corso Verona si è deciso di evitare d'attrarre altro traffico veicolare. Per questo motivo s'è realizzata la passerella ciclopedonale per consentire il transito solo a pedoni e ciclisti verso le nuove Facoltà nell'ex Italgas.

Un altro intenso flusso di traffico veicolare arriva da Vanchiglietta attraverso il corso Belgio che s'innesta col corso Regina in Largo Berardi; la gran parte dei veicoli si muove in direzione del Centro Città per cui affolla in entrata via Vanchiglia e via Bava ed in uscita via Napione.

Ad aggravare la situazione complessiva vi sono anche alcune vie interrotte per vari motivi (Ricasoli, Giulia di Barolo, Cesare Balbo), ed in particolare l'avvenuta chiusura di via Rossini pesa sull'intera viabilità della zona.

La congestione da veicoli in transito ed in sosta crea quindi disagi quotidiani di difficile soluzione concreta in particolare risultano molto critici:

Largo Berardi che funge da terminale del corso Belgio ma registra anche un crescente traffico in arrivo da Ricasoli-Pallavicino-Farini. Di questo imponente flusso

di veicoli solo una parte minore svolta su Regina Margherita mentre la gran parte si instrada con difficoltà verso le vie Vanchiglia e Bava)

Incrocio Tortona Belgio (con immissione laterale da Fontanesi) ove è anche problematico l'inserimento del tram 15 in direzione Sassi

Piazzale e Ponte Regina Margherita (vi convergono Margherita, Ricasoli, Tortona, LungoPo Antonelli e dal Po Casale e Gabetti)

Rondò Rivella (vi convergono San Maurizio, Regina, Regio Parco-Palermo con interferenze verso 1° Maggio e Fiocchetto)

La persistente difficoltà nella viabilità e nel parcheggio ha portato ad alcune controverse ipotesi ed a scenari di medio e lungo periodo.

### **Tram 15 contromano**

E' un'idea che periodicamente riemerge nelle discussioni suscitando interesse ma anche forti contrarietà. L'idea è quella di far circolare il tram 15 contromano in via Vanchiglia ed in Cadorna-Napione per renderlo più veloce e quindi velocizzarlo più appetibile all'utenza. Il tram contromano stroncherebbe la persistente abitudine a sostare in seconda fila.

I residenti sono in linea di massima favorevoli mentre i commercianti sono contrari perché temono un forte penalizzazione nelle vendite.

Difficile una valutazione ma occorre anche dire che i tecnici evidenziano che s'incontrerebbero difficoltà nel transito dei tram all'incrocio Tortona/Belgio/Fontanesi e che in ogni caso in via Vanchiglia si potrebbero recuperare solo alcuni minuti poi a rischio in via Po e nel tratto seguente.

E' indubbio che la brevità del tratto di percorso del 15 in via Vanchiglia renda l'ipotetico il risparmio in tempi di percorrenza del mezzo pubblico da capolinea a capolinea insignificante

La difficile situazione del commercio fisso anche su via Vanchiglia e limitrofe sconsiglia un intervento che possa penalizzare il settore favorendo ulteriori chiusure col rischio di impoverire d'attività il Borgo mentre è possibile ottenere una efficace lotta alla sosta in doppia fila ed all'invasione della corsia del mezzo pubblico utilizzando telecamere piazzate sul davanti delle vetture tranviarie.

In definitiva l'ipotesi di introdurre il transito contromano del 15 non pare risolutiva dei problemi sul tappeto e non vi sono al momento dati che supportino tale scelta.

E' stata anche fatta l'ipotesi di una parziale chiusura al traffico esterno della via (proprio nelle ore di massima fruizione) bloccandolo in Largo Berardi ma anche questa scelta non è risultata praticabile perché creerebbe un ingestibile ingorgo in Largo Berardi e corso Regina Margherita.

### **Parcheggi**

Oltre al traffico l'altra grande criticità di Vanchiglia è l'insufficienza di parcheggi cui è difficile trovare una soluzione perché non vi sono aree libere da edifici e le strutture multipiano come quella di via Fontanesi incontrano difficoltà causa il prezzo orario.

Difficile risulta anche la realizzazione di parcheggi pertinenziali perché, com'è avvenuto controviale di corso San Maurizio all'angolo con Rossini, nascono forti contrasti fra i residenti.

Vanchiglia può trarre beneficio dall'utilizzo sistematico della telecamera posta sul muso dei tram con cui registrare e multare le invasioni della corsia tranviaria e le soste in doppia fila. Va acquisita ogni autorizzazione per utilizzare questo strumento tecnologico di controllo che impiegato massicciamente nei percorsi più congestionati può colpire gli automobilisti più indisciplinati contribuendo a velocizzare i mezzi pubblici.

### **Nuovo ponte su corso San Maurizio**

Un altro grande problema è rappresentato dall'ipotesi di costruire un nuovo ponte per il collegamento diretto fra l'asse stradale Casale-Moncalieri ed il corso San Maurizio. Il progetto è da tempo fermo agli studi preliminari ma popolazione e Circoscrizione 7 debbono mantenere viva l'attenzione su questa infrastruttura che risulta potenzialmente penalizzante per Vanchiglia.

Tutto nasce dall'inadeguatezza strutturale del vecchio Ponte napoleonico della Gran Madre che non regge l'intenso traffico veicolare, al tempo stesso v'è l'esigenza per Torino di meglio valorizzare le aree della Gran Madre e di Piazza Vittorio, bellissime ma pesantemente condizionate dal traffico urbano.

Piazza Vittorio è stata già riqualificata col grande parcheggio sotterraneo e si sta lavorando al progetto di un parcheggio residenziale dietro la Gran Madre e di un tunnel fra la chiesa ed il ponte in modo da farvi confluire il traffico sul corso Moncalieri.

In questo contesto, per depotenziare il traffico sul vecchio ponte, si sta ipotizzando di costruire un nuovo ponte sul Po in asse con corso San Maurizio ma la Circoscrizione 7 è molto preoccupata per le potenziali ricadute che ne deriverebbero su Vanchiglia.

Il rischio principale è quello di un grave congestionamento del traffico su corso San Maurizio ed in particolare al Rondò Rivella dove si incrocerebbero i maggiorati flussi veicolari di San Maurizio, Regina Margherita e Regio Parco ma v'è il rischio concreto di un collassamento della viabilità in tutta Vanchiglia.

Condividiamo la scelta di bloccare il traffico veicolare nella zona centrale della Città (nelle moderne città non v'è altra soluzione) ma chiediamo ai tecnici di verificare se in alternativa al nuovo ponte su San Maurizio non si possa potenziare l'utilizzo del grande e moderno ponte Regina Margherita e degli assi Regina Margherita e Tortona-Novara, debitamente razionalizzati nei piazzali d'affaccio al ponte.

Crediamo che razionalizzando i vari flussi questa soluzione sia adeguata alle necessità della Città e rappresenti una soluzione alternativa, funzionale ed economica, alla costruzione del nuovo ponte in asse con San Maurizio.

In quest'ottica i ponti Umberto 1° (corso Vittorio Emanuele) e Regina Margherita (corsi Regina Margherita e Tortona-Novara-Vigevano) costituirebbero i due grandi assi veicolari esterni al centro città precluso in vario modo alle auto.

Un “abbassamento” sul ponte Regina Margherita (ch’è moderno e di grandi dimensioni) del punto di intersezione del traffico veicolare dell’asse pedecollinare Casale/Moncalieri con quello della parte piana attraverso corso Regina Margherita e Tortona-Novara-Vigevano rappresenta una soluzione alternativa comunque da studiare e sperimentare prima d’avviare la progettazione del nuovo ponte.

### **La Linea 2 del Metro**

Finalmente è stato deciso il tracciato della Linea 2 del Metro che riutilizzerà il trincerone ferroviario fino a Scalo Vanchiglia da dove inizierà il tratto in sotterranea (in asse col corso Regio Parco) fino a collegarsi con la Linea 1 in corso Vittorio Emanuele.

Borgo Vanchiglia trarrà significativi benefici dal Metro 2. I tempi di realizzazione saranno certamente lunghi ma la decisione è presa e s’è avviata la ricerca dei finanziamenti per il primo tratto fra il Parco Sempione e l’Ospedale Giovanni Bosco.

Fino a Scalo Vanchiglia tecnicamente l’opera non presenta gravi problemi perché si utilizza il tracciato ferroviario preesistente e si opererà all’interno della Variante 200 che ridisegna un’immensa area ora in gran parte occupata dalla ferrovia, dall’Esercito e da vecchie aree industriali in gran parte dimesse. Giunti in corso Novara sarà necessario procedere in tunnel sottopassando la Dora.

Quest’opera va sostenuta con un’azione forte di sostegno da parte della cittadinanza per accelerarne la progettazione e la realizzazione nella consapevolezza che nelle moderne città una estesa e funzionale rete di grandi linee di trasporto pubblico costituisce l’infrastruttura pubblica principale attorno a cui si riorganizza la vita di interi quartieri com’è testimoniato da quanto sta accadendo nelle zone in affaccio sul Metro 1° .

In questo modo si potrà anche ridurre la pressione delle auto sugli altri borghi perché il ricorso al trasporto pubblico diventerà molto più interessante ed economico.

Un’altra grande ipotesi viabilistica, molto più vaga e più lontana nel tempo, è quella di un tunnel veicolare parallelo al Po che metta in collegamento Vanchiglietta (zona a lato ponte Sassi) con l’area di Italia 61. E’ un’opera che dobbiamo collocare in un futuro lontano la cui fattibilità va tuttavia verificata perché ad oggi costituisce l’unica ipotesi di risposta strutturale al problema dell’intasamento del corso Belgio e dell’asse di corso Casale – corso Moncalieri.

## **PRINCIPALI PRESENZE**

### **Strutture Sanitarie**

Ospedale Gradenigo, è uno storico e benemerito presidio ospedaliero con DEA di 1° livello, reparti d’eccellenza in 11 specialità e funzionali laboratori. Per migliorarne la funzionalità v’è bisogno di ulteriori volumi edilizi e l’unica soluzione è un utilizzo parziale del contiguo ex Opificio Militare ma sta creando grande allarme nella popolazione il fatto che l’Ospedale sia in difficoltà finanziarie a causa di inadeguati e ritardati pagamenti da parte della Regione Piemonte e dello Stato.

Lo spirito di servizio, l’accorta gestione, la grande professionalità dell’Ospedale Gradenigo e del suo personale non possono essere messe in crisi da una ottusa politica di strangolamento finanziario che ne disconosce la meritoria opera al servizio degli ammalati e dell’intera cittadinanza.

Ambulatorio ASL di via Cavezzale 6 (struttura poliambulatoriale con 11 specialità)

Centro salute mentale CSM via degli Artisti 4

Casa di Cura Major (struttura privata accreditata) eroga servizi e prestazioni di riabilitazione per malattie post-acute od invalidanti

Casa di riposo San Giuseppe in corso Farini 26

### **Strutture scolastiche**

Asilo nido via Balbo 6

(24 grandi, 12 lattanti, 24 piccoli)

60 bimbi

Materne:

statale Rodari, corso Regina Margherita 43

6 classi

150 bimbi

comunale Vanchiglietta, via Manin 22

3 classi

66 bimbi

paritarie Canonico Ferrero, via Pallavicino 20

3 classi

60 bimbi

Madre Cabrini, via Artisti 4

4 classi

72 bimbi

Laboratorio comunale “il Trillo” in via Daniele Manin

Istituto comprensivo via Ricasoli 30

Primaria (Muratori) via Ricasoli 30

10 classi 220 alunni

Primaria (Fontana) via Buniva 19

15 classi 330 alunni

Secondaria I grado (Rosselli) via Ricasoli 15

7 classi 140 alunni

Secondaria Paritaria I grado

Madre Cabrini via Artisti 4

3 classi 66 alunni

Secondaria statale II grado

Succ. Liceo Gioberti via G. di Barolo 33

19 classi 377 alunni

### **Strutture sportive**

Palestra comunale Guastalla

Palestra e campo calcio dell’Oratorio Santa Giulia

### **Facoltà di Scienze Politiche e Facoltà di Giurisprudenza nell’ex Italgas.**

Fra corso Regina e la Dora nell’area dell’ex Italgas sono in fase di ultimazione gli avveniristici palazzi progettati da Foster ed entro alcuni anni, oltre alla Palazzina Einaudi ed alla Residenza Universitaria già in funzione, nell’area prenderà corpo uno dei più avanzati “campus” universitari italiani capace di attrarre una moltitudine di studenti.

Sarà la modernissima sede delle Facoltà di Scienze Politiche e di Legge e oltre ad ampi e funzionali spazi per lo studio sarà dotato di verde, di una residenza dei fuorisede, di spazi per l’aggregazione e lo sport. Con il vicino Palazzo Nuovo e la sede storica di via Po si sta strutturando in Borgo Vanchiglia una moderna Città degli studi umanistici che nei decenni a venire ospiterà una gran massa di studenti, professori, ricercatori.

Vanchiglia, Vanchiglietta, Rossini, borghi antichi e di grande fascino, potranno trarne importanti benefici e l’intero tessuto verrà tonificato dalla presenza studentesca.

Con la nuova Passerella Farini-Verona la Dora non costituisce più un ostacolo ed assistiamo al crescere di interessanti ed innovative esperienze culturali ed aggregative (Teatro della Caduta, Teatro Espace, Caffè Basaglia, Cineporto, Officine Corsare, ed altre associazioni ) che arricchiscono il territorio ed a loro volta interagiscono positivamente con la crescente presenza universitaria.

### **Istituti Religiosi**

Chiesa Parrocchiale di Santa Giulia con oratorio (nel 2009 9.825 parrocchiani)

Chiesa Parrocchiale del SS. Nome di Gesù con oratorio (complessivamente 8099 parrocchiani, di cui 3.101 in Vanchiglia)

Istituto Madre Cabrini

### **Verde**

In Borgo Vanchiglia il verde è quasi inesistente, si segnala:

la piccola rotonda alberata in Largo Montebello, in cui le radici affioranti sconvolgono il fondo in cubetti di porfido

le sponde del LungoPo Machiavelli su due livelli sono transitabili e con un bell'affaccio sul fiume ma molto strette

il giardino Italgas che è stato oggetto di lavori di riqualificazione e svolge la una funzione di accesso all'Università

il piccolo giardino interno all'edificio occupato da Askatasuna ch'è regolarmente fruito dai binbi del nido ed anche dalla cittadinanza

lo sterrato alberato sul corso Farini.

Il tratto chiuso e riqualificato di via Cesare Balbo che funge da piccolo luogo d'aggregazione per i bimbi delle scuole in affaccio.

In prospettiva i residenti potranno beneficiare anche degli spazi verdi interni al nuovo campus universitario per cui è prevista una libera fruizione.

In Vanchiglia come in altre zone della Circoscrizione 7 non v'è concreta possibilità di realizzare nuovi e significativi spazi di verde "sottocasa" e questa constatazione ha spinto la Circoscrizione 7 a richiedere il completamento del sistema dei percorsi ciclopedonali sulle sponde di Po e Dora.

In questo modo gran parte dei residenti possono raggiungere a piedi od in bicicletta i grandi parchi fluviali ed i principali giardini cittadini.

### **Area Mercatale**

Nata come area mercatale al servizio del Borgo la piazza Santa Giulia risulta oggi di dimensioni inadeguate alle esigenze dei mercatali che occupano anche spazi nelle vie contigue. La zona della piazza è piccola e circondata da abitazioni e negozi e registra una crescita delle attività di ristoro e di aggregazione giovanile che si protraggono anche in tarda serata con situazioni di faticosa convivenza con i residenti già penalizzati dall'avvio in ore mattutine delle attività del mercato.

D'intesa con i rappresentanti dei mercatali è stato riqualificato il plateatico e si lavora per attenuare le frizioni ingenerate da interessi e funzioni contrastanti in particolare molti residenti nelle case in affaccio esprimono disagio per il rumore e denunciano di essere disturbati nel sonno fino a tarda notte da alcuni locali ed all'alba dai mezzi dei mercatali.

### **Commercio, artigianato, ristorazione.**

Vanchiglia è stata progettata come un borgo compatto dotato dei servizi essenziali (Parrocchia, scuole, mercato, negozi, bagno pubblico) per i residenti ed ha quindi una grande tradizione commerciale ed artigianale.

Queste presenze, seppur messe in crisi dall'evoluzione dei tempi, sono preziose e vanno sostenute perché arricchiscono il tessuto sociale, economico e culturale del borgo cui conferiscono un'identità molto forte che è una componente essenziale della forte attrazione residenziale e del fascino che esso esercita sui giovani.

In particolare il settore della ristorazione (ristoranti, pizzerie, bar e locali per giovani) pare ancora destinato a crescere ed a diventarne un vero punto di forza (pur con inevitabili frizioni e contrasti) perché una parte significativa del futuro urbano dell'area di Vanchiglia sarà dovuto alla presenza delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche, del vicino Palazzo Nuovo e delle sedi universitarie auliche su via Po.

### **Strutture Associative**

Oratorio Santa Giulia (dispone di ampi locali, campetto in sintetico, palestra e di una sala teatrale )

Oratorio SS Nome di Gesù

Associazione Alpini della Protezione Civile (ha sede nell'edificio dei Bagni Pubblici e gestisce, previo gara, il servizio dei bagni che interessa un numero significativo di cittadini (immigrati ma anche anziani). E' uno dei principali gruppi cittadini di Protezione Civile con una ricca dotazione di mezzi e significative capacità di mobilitazione e tempestivo intervento in caso di calamità.

Teatro della Caduta, è un'interessante esperienza teatrale svolta da giovani, competenti ed appassionati, in una piccola sede di proprietà.

Cooperativa Allegro con Moto (ha sede nell'edificio all'angolo delle vie Fontanesi e Ricasoli

Officine Corsare ha sede nell'edificio ATC all'angolo fra le vie Faà di Bruno e Pallavicino ed è un'innovativa struttura autogestita che ospita molti gruppi, molte associazioni culturali e vari servizi per gli studenti universitari

Askatasuna è un "centro sociale" con sede all'interno di un grande edificio comunale illegalmente occupato, è un punto di ritrovo giovanile con attività sociali, culturali e politiche

Varie Associazioni d'Arma ospitate nell'ex Opificio militare

### **Obiettivi primari:**

Ultimazione edifici progettati da Foster e loro attivazioni come sedi delle Facoltà di Legge e di Scienze Politiche.

Realizzazione impianto sportivo in zona Residenze Universitarie

Ultimazione cantiere ATC in via Cesare Balbo

Cessione ai privati dell'immobile comunale fatiscente di via Cesare Balbo

Riqualificazione e messa a norma Palestra Guastalla

### **Eccellenze presenti in Vanchiglia**

Borgo Vanchiglia offre ai residenti ed alla Città alcune presenze di qualità:

L'Ospedale Gradenigo

La Chiesa ed il complesso parrocchiale di Santa Giulia

Le Officine ed il Deposito GTT di corso Tortona

La Fetta di Polenta dell'Antonelli

Casa Antonelli in corso San Maurizio all'angolo con via Vanchiglia

L'Istituto Madre Cabrini

La nuova Biblioteca del Dipartimento di scienze letterarie e filologiche (via Bava 31)

**Ex Quartiere 21**

Borgata MADONNA DEL PILONE  
Borgata SASSI  
Borgata REAGLIE  
Borgata SUPERGA  
Borgata MONGRENO  
Zona EREMO  
Borgata ROSA

Si tratta del territorio circoscrizionale posto oltre il Po e comprende sia borgate poste in sponda al fiume e quindi almeno in parte pianeggianti sia borgate collinari poste lungo le principali vallate collinari.

E' un'area a prevalente vocazione residenziale proprio perché, passato il Po si innalza la grande collina di Torino con grandi vallate ed una limitata striscia pianeggiante in riva al fiume, un luogo di grande valore paesaggistico e quindi con forte attrazione verso la residenza.

La criticità principale è quella dell'estrema fragilità del suolo che è esposto sia al rischio di esondazioni dal Po (rischio però sotto controllo) che a quello di esondazione dei rivi collinari e soprattutto di frane e smottamenti nella media ed alta collina.

La presenza di molti edifici, alcuni antichi ma la maggior parte riconducibile all'espansione edilizia degli Anni Sessanta/Settanta, e di una ramificata rete stradale accompagnata dalla quasi scomparsa delle attività agricole e di cura dei boschi ha facilitato l'avvio di estesi fenomeni di degrado e collassamento del suolo collinare con significativi rischi e danni ad ogni periodo di forte piovosità.

# Scheda della Borgata di Madonna del Pilone

anno 2011

## PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE

Dati statistici della popolazione (31/12/2010)

Fonte: Settore Statistica Comune di Torino

La borgata di Madonna del Pilone comprende tre zone statistiche

	<b>Zona stat. 71 (Madonna del Pilone)</b>	<b>Zona statistica 14 Motovelodromo</b>	<b>Zona statistica 74 (Barr. Chieri, Valpiana) (Val San Martino)</b>	<b>Totale</b>
<b>Residenti</b>				
Da 0 a 2 anni	62	95	50	207
Da 3 a 5 anni	65	70	59	194
Da 6 a 10 anni	81	111	97	289
Da 11 a 13 anni	46	72	46	164
Da 14 a 17 anni	61	103	71	235
Da 18 a 29 anni	209	356	222	787
Da 30 a 39 anni	322	518	200	1.040
Da 40 a 49 anni	351	559	305	1.215
Da 50 a 59 anni	315	449	320	1.084
Da 60 a 69 anni	256	409	273	938
Da 70 a 79 anni	199	385	208	792
Da 80 a 89 anni	134	247	143	524
Da 90 e oltre	33	50	20	103
<b>Totali 2010</b>	<b>2.134</b>	<b>3.424</b>	<b>2.014</b>	<b>7.572</b>
2009	2.179	3.445	2.052	7.676
2008	2.159	3.465	2.064	7.688
<b>Stranieri</b>	<b>Zona statistica 71 Madonna del Pilone</b>	<b>Zona statistica 14 Motovelodromo</b>	<b>Zona statistica 74 Barr. Chieri, Valpiana, Val San Martino</b>	
<b>Anni</b>				<b>Totale</b>
Da 0 a 2	12	13	<b>3</b>	<b>28</b>
Da 3 a 5	8	7	*	<b>15</b>
Da 6 a 10	6	13	<b>10</b>	<b>29</b>
Da 11 a 13	6	10	<b>7</b>	<b>23</b>
Da 14 a 17	8	13	<b>3</b>	<b>24</b>
Da 18 a 29	38	69	17	124
Da 30 a 39	65	86	41	192

Da 40 a 49	44	67	39	150
Da 50 a 59	25	27	6	59
Da 60 a 69	7	10	17	34
Da 70 ed oltre	*	7		
Totali 2010	210	323	176	709
2009	233	325	202	760
2008	190	301	183	674

### **Premessa:**

**Madonna del Pilone** è un territorio complesso che racchiude la stretta piana in sponda destra del Po e le prime propaggini dell'alta Collina da cui si aprono le grandi vallate di Reaglie e della Val San Martino con alcune diramazioni laterali.

Amministrativamente è delimitata dal Po, dal Largo Pasini e dalla dorsale della Valle di Mongreno (verso la valle di Reaglie, strada Bellardo, Villa D'Agliè, Fenestrelle) e dal corso Gabetti – strada Val San Martino.

L'area, di antico insediamento abitativo, era all'origine caratterizzata da case sparse o da piccoli agglomerati di edifici ma nel tempo è stata massicciamente edificata per la sua forte vocazione a residenza; le zone di primo insediamento sono state quelle a lato dei corsi e delle strade collinari ma poi s'è estesa diffusamente anche in zone più interne.

Madonna del Pilone evidenzia due principali e significative criticità:

Una diffusa difficoltà nella viabilità e nei parcheggi.

Un significativo rischio idrogeologico legato sia al rischio esondazione (del fiume Po ma soprattutto dei rivi collinari) che alla franosità di alcune zone collinari.

### **Viabilità**

La parte piana della borgata si presenta come una stretta striscia di terra in piano (o lieve pendenza) racchiusa fra la collina ed il fiume. Questa striscia piana delimitata da case ospita il corso Casale (poi corso Moncalieri) su cui si riversa un enorme flusso di veicoli perché vi si concentrano:

- la viabilità perpendicolare da e per gli insediamenti pedecollinari e dell'alta collina
- l'intera viabilità di penetrazione in Città dal corso Chieri (da Pino Torinese e dal Chierese)
- parte dei flussi veicolari in arrivo dalla Statale 10 (dal Chierese) e da strada Superga (Baldissero)
- la viabilità d'ingresso in Città o d'attraversamento (da una parte Moncalieri, dall'altra San Mauro/Gassino)
- la viabilità di raccordo con le autostrade (via Agudio/ Lungo Stura Lazio per Milano ed Aosta ma anche verso Savona e Piacenza)

Quest'addensamento di traffico veicolare privato, su di un asse stretto fra fiume e collina e racchiuso fra due cortine di abitazioni costituisce una criticità permanente aggravata sul nostro territorio da alcune strettoie (Chiesa di Madonna del Pilone, tratto verso Largo Pasini e ponte Sassi) che risultano strutturalmente ineliminabili.

Non esistono percorsi alternativi al corso Casale e si può oltrepassare il fiume solo sui due Ponti di Sassi e Regina Margherita posti alle estremità della borgata e significativamente distanti fra loro.

Nell'impossibilità di prevedere nuovi ponti veicolari per facilitare i residenti che si muovono a piedi od in bicicletta è stata costruita in una posizione intermedia fra i due ponti la passerella ciclopedonale Chiaves – Carrara che risulta molto apprezzata ed utilizzata.

In Madonna del Pilone non esiste spazio fisico per realizzare un percorso viabile alternativo perché tutto il suolo ha ormai una destinazione consolidata (a residenza, a viabilità, a verde pubblico, a commercio).

Anche se esiste una viabilità minore, parallela al corso Casale questa risulta però difficoltosa ed inadeguata e non può assorbire ulteriore traffico veicolare perché ha carreggiate ristrette, pendenze, interruzioni e tortuosità nei percorsi.

Interventi parziali di riduzione del traffico veicolare in singole zone (è il caso dell'intervento sull'area Lomellina) hanno attenuato in parte difficoltà locali ma hanno aggravato la situazione delle aree confinanti su cui si è scaricato il traffico dirottato, per cui questa soluzione è da evitare perché sposta le criticità e crea tensioni fra i residenti.

In assenza di alternative strutturali sono necessari (ma non risolutivi) interventi manutentivi e di riorganizzazione della viabilità esistente (manto stradale, segnaletica, canalizzazioni del traffico ecc.) specie in corso Kossuth, in piazzale Marco Aurelio, in piazza Borromini.

Ad oggi non sono emerse concrete soluzioni progettuali al problema dell'inadeguatezza strutturale dell'asse Casale/Moncalieri anche se sono maturate scelte o stanno prendendo consistenza alcuni scenari di medio/lungo periodo che dovrebbero incidere significativamente sull'attuale situazione.

In particolare:

La prevista realizzazione di nuovi tracciati stradali nel Chierese (anticipazioni di collegamenti nell'ottica della Tangenziale Est su cui peraltro sono subito emerse resistenze locali). In ogni caso tali tracciati raccoglierebbero solo il parte il traffico veicolare esterno che ora raggiunge attraverso Madonna del Pilone il centro città)

E' stato invece definito il tracciato della Linea 2 con l'utilizzo del vecchio tracciato ferroviario da Parco Sempione a Scalo Vanchiglia ma soprattutto è anche stata decisa una derivazione (da Manifattura Tabacchi verso San Mauro/Pescarito) con la specifica funzione di drenare il traffico dall'area Nord e da San Mauro-Settimo.

La realizzazione di questo collegamento dovrebbe ridurre significativamente il flusso di traffico da e per San Mauro che ora si riversa principalmente su Casale/Moncalieri ed anche Belgio.

In questo scenario di Metro 2 è stata accantonata l'idea di costruire un tunnel (sotto i parchi Meisino e Colletta) tra il Lungo Stura Lazio e corso Novara, lato Cimitero.

E' sempre a livello di vaga ipotesi progettuale l'idea di progettare e realizzare un lungo tunnel veicolare parallelo al Po (in Vanchiglietta sulla sponda sinistra) dal Ponte Sassi al Parco del Valentino. Non v'è dubbio che una simile infrastruttura depotenzierebbe in modo

significativo il traffico in sponda destra ma non vi sono progetti concreti né studi di fattibilità tecnico-finanziaria e pare di difficile soluzione il problema di realizzare, in un tessuto tutto costruito, gli sbocchi di entrata/uscita dell'eventuale tunnel.

In ogni caso si tratta di interventi strutturali di lontana realizzazione ed oggi la Circostrizione 7 può solo sollecitarne l'approfondimento progettuale per verificarne la concreta rispondenza alle esigenze del territorio, la fattibilità tecnica, la sostenibilità economica. Solo dopo si potrà cominciare a definire una possibile tempistica realizzativa.

Il rischio peggiore, e sempre presente, è quello che ipotesi abborracciate e generiche divengano l'alibi per bloccare la ricerca di concreti interventi migliorativi delle criticità oggi presenti sul territorio.

Si rimanda al grande e futuribile progetto per non affrontare con realismo e concretezza i problemi d'oggi; per questo la Circostrizione 7 pone il problema nella sua complessità e chiede di discuterne seriamente per cominciare ad individuare soluzioni strutturali fattibili dei nostri principali problemi viabilistici e trasportistici.

La situazione manutentiva di molte strade collinari e pedecollinari è sempre più pesante per carenza di risorse finanziarie anche se è ben conosciuta perché la Divisione Infrastrutture e Mobilità del Comune ha predisposto un apposito catasto (redatto congiuntamente da tecnici comunali e circostrizionali) sullo stato di vie e piazze dell'intera Città. Lo studio è stato realizzato individuando criteri di valutazione tecnici rigorosi ed uniformi per l'intera Città.

### **Madonna del Pilone nello studio evidenziava seri problemi:**

Corso Casale:

molto degradato nel tratto Borromini – Casalborgone dove si è intervenuti con un intervento di manutenzione straordinaria

Discreto/buono nel tratto Casalborgone – Marco Aurelio

Degradato a punti nel tratto Marco Aurelio – Pasini

Vie sopra piazza Borromini con tratti molto degradati frammentati a situazioni discrete ed è in previsione un intervento di manutenzione straordinaria.

### **Condizioni valutate buone/sufficienti per :**

corso Chieri e le vie Boccaccio, Monteu da Po, Lomellina, Val San Martino

Degradata a tratti ed in alcuni punti risulta poi una parte della estesa viabilità minore collinare con estesi tratti di viabilità minore ancora privati. Questo impianto analitico, realizzato congiuntamente dai tecnici del Comune e delle Circostrizioni interessate ha posto le premesse per affrontare le zone di maggior criticità anche se il vero problema è nella carenza di risorse finanziarie da destinare alla manutenzione del suolo pubblico e del verde cittadino.

### **Assetto idrogeologico**

La fragilità del territorio emerge ad ogni periodo di forti piogge ed è stata drammatica la situazione creata dalla "bomba d'acqua" che il 20 giugno 2006 ha colpito la zona attivando movimenti franosi, esondazioni di rivi e di fossi, scoppi di fognature e canalizzazioni, dissesti, sollevamento di asfalto in strade e marciapiedi, formazione di voragini e buche, intasamenti di chiusini, cadute d'alberi, allagamenti, trascinamento di detriti.

La fragilità dell'edificato nelle aree pedecollinari (ed ancorpiù nelle vallate) va addebitato principalmente agli eccessivi e spesso maldestri interventi umani in aree strutturalmente fragili ed esposte a fenomeni franosi ed a precipitazioni anche di forte intensità.

L'abbandono del lavoro agricolo e boschivo ha aggravato la situazione e molte zone risultano seriamente compromesse per cui v'è sempre più bisogno di una sistematica azione di controllo e regolamentazione per impedire nuovi danni che possano derivare da impropri interventi edificatori od anche solo di gestione/manutenzione delle proprietà private.

Al tempo stesso vanno predisposte risposte strutturali adeguate sia al contenimento ed alla messa in sicurezza dei movimenti franosi attivi che nella regimazione dei corsi d'acqua e delle acque meteoriche che, durante forti temporali, vedono lunghi tratti di strade collinari trasformarsi in torrenti.

Molto critica è la zona attorno alla Chiesa di Madonna del Pilone dove in presenza di un forte rischio di esondazioni dal fiume s'era costruito un complesso impianto di raccolta e pompaggio che ha ben retto le ultime piene del fiume.

Nel 2006 l'allagamento anziché dal fiume è arrivato dalla collina con una massa d'acqua tale da non essere smaltita dal sistema fognario e dal rio di Reagle per cui s'è raccolta nelle zone basse a lato del fiume con l'arginatura spondale che ne ha impedito un regolare deflusso in Po.

Un simile evento non era stato previsto per cui le pompe sul piazzale della Chiesa non si sono attivate e l'intera zona è andata sott'acqua con gravi danni ad abitazioni, negozi, aziende oltreché alla Chiesa della Madonna del Pilone.

Dopo questo fatto Comune e Circoscrizione 7 sono intervenuti modificando il sistema d'attivazione delle pompe ed ampliando le grate sul piazzale del Santuario per meglio captare l'acqua in discesa dalla collina e raccogliarla in un grande serbatoio costruito sotto il piazzale.

Il sistema di pompaggio è stato predisposto per sollevare l'acqua raccolta nel grande serbatoio interrato e ributtarla in Po oltre il rio Reagle ad una quota superiore a quella di massima piena del fiume.

Nonostante questi ulteriori interventi permane il rischio di nuovi allagamenti e di nuovi danni all'arredo del Santuario (i cui pavimenti sono addirittura più bassi del piazzale esterno) e occorre trovare una soluzione definitiva che potrebbe consistere in un innalzamento del pavimento della Chiesa, (all'apparenza non particolarmente pregiato e privo di valore storico-artistico) in modo da eliminare l'attuale effetto "vasca" e preservare l'arredo e l'edificio stesso.

Oltre alla Chiesa anche le case circostanti e la bocciofila di Madonna del Pilone sono state invase ripetutamente dall'acqua. Per la bocciofila è stato approvato il progetto di una nuova sede sociale posta ad una quota superiore all'attuale proprio per evitare nuovi allagamenti.

Peraltro nell'esame dei lavori da eseguire sul piazzale della Chiesa, si è potuto constatare che la rete fognaria di smaltimento delle acque bianche sul corso Casale non presenta criticità particolari mentre si è evidenziato un complesso problema sulla via Tabacchi per il cattivo incanalamento del rivo di fondovalle.

In questa via, oltre ad una canale bianco che corre sulla pubblica via, all'epoca delle edificazioni private (realizzate sul tracciato naturale del rivo) lo si era malamente intubato all'interno delle varie proprietà private. Nel 2006 questa tubatura realizzata dai privati su terreno privato è saltata arrecando gravi danni ad alcune abitazioni.

Vi è inoltre un complesso problema di griglie all'inizio delle due tubazioni perché in caso di forti precipitazioni favoriscono l'addensarsi di materiale che ostruisce il deflusso delle acque che fuoriescono sulla strada e nelle proprietà private.

### **Interventi urgenti su movimenti franosi**

A seguito di quei fatti e di successivi episodi v'è necessità di interventi di prevenzione e contenimento dei rischi in varie zone collinari sulla base delle valutazioni dei tecnici comunali che hanno predisposto una puntuale mappatura dei fenomeni franosi in atto o potenziali.

In alcuni casi piccoli interventi di gestione/manutenzione possono arrestare situazioni di ruscellamento che innescano movimenti franosi poi difficilmente controllabili.

### **Situazione edilizia:**

La tipologia dell'edificato nell'ampio territorio di Madonna del Pilone è particolarmente composita:

In generale la fascia collinare evidenzia un tessuto residenziale medio-alto, sia di recente che di antica edificazione con buoni valori immobiliari perché la zona è molto appetita come zona di residenza.

L'area pedecollinare in affaccio sul corso Casale presenta una situazione molto differenziata come tipologia edilizia perché si tratta di una zona d'antico insediamento ed oggi vede una prevalenza di edifici in buone condizioni (ma anche singole situazioni di fatiscenza) accanto ad immobili di grande pregio.

La vivibilità dell'intera zona in affaccio sul corso è però seriamente penalizzata da problemi di inquinamento da traffico (rumori, vibrazioni ed inquinamento da fumi di scarico). In prossimità di piazza Marco Aurelio si registra in alcuni tratti di corso una elevata criticità legata alle vibrazioni che giungono negli alloggi a seguito del transito di veicoli pesanti.

Il fatto che Madonna del Pilone sia una zona residenziale appetibile con buoni valori immobiliari spinge in ogni caso i proprietari privati ad interventi di manutenzione ed eventualmente di recupero anche degli edifici fatiscenti e si registra un costante miglioramento della situazione complessiva grazie ad una molteplicità di interventi privati di riqualificazione del tessuto esistente o di nuova costruzione in sostituzione di preesistenze ammalorate.

Dal PRG non risultano esservi ulteriori ed estese aree edificabili per cui eventuali edificazioni future dovrebbero risultare sostitutive di edifici già esistenti od interessare lotti liberi di ridotte dimensioni a completamento di aree già edificate. Le norme di PRG offrono un'adeguata normativa a tutela del territorio collinare e pedecollinare.

Parlando di lotti minori sul corso Casale è in ultimazione un intervento edilizio privato a risanamento dell'area con baraccamenti fatiscenti a lato della Bocciofila Piemonte.

## **Verde pubblico**

L'area collinare di Madonna del Pilone è caratterizzata dall'assenza in zona di aree a parco pubblico con l'unica eccezione della Villa Rey e del suo Parco per decenni utilizzato a campeggio della Città (la concessione è scaduta e non si intende rinnovarla anche se non è ancora stato realizzato un campeggio cittadino sostitutivo) ma si tratta di un'area e di un immobile che, seppur di grande fascino, sono di difficile accesso.

La Città ha ristrutturato ottimamente l'immobile di Villa Rey che è ora principalmente utilizzata dall'ASI (il Club che gestisce il Registro delle Auto e dei velivoli d'epoca) mentre il progetto è quello di aprire alla cittadinanza il parco debitamente risanato. Nessun ragionamento è ancora stato fatto sull'interessante rifugio antiaereo della II Guerra Mondiale ch'è presente nel parco stesso.

Pur privo di verde pubblico nella sua parte collinare (ma con una diffusa presenza di verde privato o condominiale) tutto l'abitato di Madonna del Pilone è in affaccio sul viale Michelotti che, grazie anche alla realizzazione della passerella Carrara - Chiaves, costituisce un fondamentale tassello nel più vasto sistema di parchi e verde spondale.

Il Michelotti costituisce una stretta fascia di verde pubblico fra il Po ed il corso Casale ed è un verde piacevole e facilmente fruibile per il passeggio con la presenza di due storiche bocciofile, Madonna del Pilone e La Piemonte, di una piastra polivalente libera (attualmente ammalorata), di due aree per il gioco bimbi (Dinosauro e ponte Sassi) di un campetto da calcio irregolare (nei pressi di piazza Pasini). Il Michelotti è un verde di transito che consente sia tranquille passeggiate che di raggiungere i a piedi od in bicicletta Colletta e Meisino due vasti ed interessanti parchi urbani.

La piastra di pattinaggio antistante il Motovelodromo ora ha il fondo ammalorato e potrebbe essere meglio utilizzata se dotata di attrezzature per lo Skate richieste da un ingente numero di ragazzi di Vanchiglia-Vanchiglietta e di Madonna del Pilone.

### **Abbattimenti necessari.**

Purtroppo il cancro dei platani continua a richiedere interventi di abbattimento di esemplari, spesso secolari che vengono subdolamente colpiti e diventano pericolosi con rischio di crolli improvvisi. V'è grande attenzione dei competenti settori tecnici nel seguire l'infestazione abbattendo gli esemplari colpiti ed eliminando eventuali pericoli per la cittadinanza.

La sostituzione degli esemplari abbattuti che richiede precauzioni e tecniche opportune è sollecita ma viene comunque persa nell'immediato la maestosità dell'antico filare di giganteschi platani.

Madonna del Pilone dispone anche di aree verdi minori fra cui:  
piazza Gozzano (con problemi di manutenzione),  
Largo Tabacchi,  
piazze Toselli ed Hermada.

Sono presenti aree giochi bimbi in piazza Gozzano e parco Michelotti

### **Il sistema scolastico risulta adeguato alle necessità:**

Materna comunale Mafalda di Savoia c. Casale 246	(3 classi)	75 bimbi
Materna Paritaria Suor Tarcisia Ponchia via Montemagno 59	(5 classi)	115 bimbi

Asilo Nido Privato in via Gassino/Cocconato  
(in apertura nuova materna privata)

Istituto Comprensivo Gozzi-Olivetti

Primarie:

Gozzi via Gassino 13

10 classi 221 alunni

Secondaria I Grado Olivetti via Bardassano 5

11 classi 231 alunni

Scuola Primaria

Scuola Europea Spinelli via San Sebastiano Po 6

13 classi 327 alunni

Nuova sede del COSP cittadino nel nuovo prefabbricato di via Bardassano all'interno del Cortile dell'Olivetti

### **Strutture religiose:**

Parrocchia Madonna del Pilone (anno 2010 3675 parrocchiani)

Parrocchia di Nostra Signora del SS Sacramento (anno 2010 4487 parrocchiani)

Famulato Cristiano via Lomellina,

Istituto del SS Redentore

### **Impianti sportivi, centri aggregativi e culturali**

#### **Strutture sportive:**

Motovelodromo, struttura comunale data in concessione ad operatore privato ed in permanente situazione di sottoutilizzo (scarse o nulle le attività sportive in utilizzo per occasionali attività mercatali)

Bocciofila Madonna del Pilone, impianto circoscrizionale in concessione con progetto di rifacimento della sede sociale

Bocciofila La Piemonte, impianto circoscrizionale in concessione

Piastra polivalente libera sul Michelotti (da ristrutturare possibilmente ad uso skate)

Campetto calcio in sterrato al Ponte Sassi

#### **Strutture aggregative e culturali:**

Centro d'Incontro Circoscrizionale in Corso Casale 212

Società di mutuo soccorso De Amicis

Alfa Teatro

Centro danza Arkè

Due prefabbricati in viale Suor Michelotti

(uno dato in concessione all'Associazione ambientalista "Il Tuo Parco")

(uno assegnato alla scuola Europea per realizzarvi uno spazio per l'attività motoria)

Bocciofila Madonna del Pilone

Bocciofila La Piemonte

### **Settore commerciale**

Il tessuto commerciale è diffuso e vivace ed è prevalentemente posizionato sul corso Casale con gravi problemi di sosta e parcheggio; si tratta perlopiù di attività commerciali consolidate, spesso di qualità.

L'area mercatale di piazza Borromini è un'area commerciale storica anche se penalizzata dalle ridotte dimensioni del piazzale e dal problema della sosta veicolare (con l'aggravante della presenza sul C. Casale di due Distributori da carburante).

E' in progetto una riqualificazione totale dell'area mercatale mentre si è già provveduto al rifacimento del fondo ed alla messa in sicurezza degli accessi pedonali))

Sul corso Casale è aperto un Market (ex deposito Vigo)

La zona, pur con una situazione di sosta difficile, ha una discreta vocazione commerciale ed una apprezzata tradizione nel campo dell'attività di ristorazione (ristoranti, pizzerie, bar e locali), purtroppo alcuni locali creano disturbo nelle ore notturne e diffusi problemi di parcheggio

#### **Trasporto pubblico, la borgata è ben servita:**

- Bus 61 (da San Mauro)
- Bus 30 (da Pino/Chieri)
- Bus 66 (capolinea p. Marco Aurelio)
- Bus 75 da Tabacchi a Vallette
- Bus 56 da Tabacchi a zona Peschiera
- Bus 54 da Moncalvo a Maniero
- Linea tranviaria 3 da Hermada a Vallette

#### **Situazione viabilità**

La Divisione Infrastrutture e Mobilità ha elaborato nel 2008 un Catasto del suolo pubblico che ha esaminato la situazione sia del fondo stradale che dei marciapiedi laterali che non necessariamente sono nelle stesse condizioni manutentive.

La Città fa riferimento a questo Catasto per individuare le priorità d'intervento con l'obiettivo di intervenire sulla base delle priorità appurate dai tecnici e condivise dai residenti (con priorità agli interventi su situazioni pericolose), procedendo per aree contigue ed interventi possibilmente coordinati fra le varie reti di servizi.

Lo studio comunale evidenziava:

Stato manutentivo buono/sufficiente:

Corso Gabetti, corso Casale (tratto da via Casalborgone a piazza Marco Aurelio) via Castelnuovo, via Boccaccio, via Cavalcanti, via Tonello, via Monteau da Po, via Lomellina, Corso Quintino Sella, Corso Chieri.

Stato degradato in alcuni punti :

Corso Casale (tratto fra piazza M. Aurelio e Largo Pasini, viale suor Michelotti, strada Villa D'Agliè e strada Bellardo, strada Finestrelle, strada Valpiana, strada Val San Martino, Piazza Carrara, via Castiglione, via Boccaccio (tratto retro Motovelodromo) strada del Lauro, via Morazzone, via Vignale

Corso Casale (tratto davanti piazza. Borromini) via Bardassano, via Montemagno, via Cocconato, via Tabacchi, vie Tonello/Kossuth

Fra le criticità affrontate e risolte (dopo interminabile attesa) è stata la sistemazione dei marciapiedi in pietra sul retro del Motovelodromo ma permangono criticità nella scalinata di via Castiglione ed anche in quella di via Casalborgone

#### **Illuminazione Pubblica**

Quest'area aveva un'area di illuminazione pubblica vecchia e soggetta a guasti continui rendendo vani gli interventi di mera manutenzione e per questi motivi la Città ha abbandonato la logica del "rappezzo" (intervento sul singolo guasto che subito dopo si riproduceva altrove) ed ha deciso di procedere con interventi d'ammmodernamento totale realizzando ex novo le centraline di distribuzione, la rete interrata dei cavi, i pali, i corpi illuminanti.

Iride ha predisposto uno studio complessivo sugli impianti di illuminazione della Città da cui risultano già rinnovati gli impianti in Borromini, Gozzano, Gabetti, Quintino Sella, Val San Martino mentre in Casale, Boccaccio, Lomellina Tabacchi sono state ammodernate le lampade (al sodio/alogenuri).

L'intervento è da completare nell'area Castelnuovo, Cinzano, Bardassano, Casalborgone, Boccaccio, Montemagno, oltre all'area del viale Michelotti.

A questi lavori seguiranno il rifacimento di corso Chieri e di strada Bellardo e di strada Finestrelle, ultimo verrà l'intervento su Piazza Marco Aurelio. L'obiettivo credibile è quello di veder completato entro il 2012 il rifacimento dell'intera rete d'illuminazione pubblica.

## **Sicurezza**

Anche questa parte di Città evidenzia problemi di sicurezza legati perlopiù alla piccola criminalità ed in tal senso l'area di Madonna del Pilone non presenta picchi preoccupanti od aree e situazioni particolarmente problematiche e la casistica vede segnalati furti nelle abitazioni, specie in quelle isolate, e casi di truffa agli anziani.

Sono segnalate situazioni di spaccio occasionale in piazza Gozzano e Largo Tabacchi e (nei fine settimana) in Piazza Borromini

Molto più estesa è la segnalazione di disturbi al riposo ed al sonno arrecati da locali in ore serali e notturne sul corso Casale e sulle vie limitrofe (in particolare Boccaccio) che sono già penalizzate dai rumori dell'intenso traffico.

Il problema dei locali che producono rumori è di difficile soluzione anche perché spesso il disturbo è arrecato sulle vie da avventori che hanno lasciato i locali per cui nulla può essere addebitato ai gestori. Analogo è il discorso della sosta selvaggia da parte dei frequentatori di locali..

Nel 2008, a seguito di una riorganizzazione d'ambito cittadino, è stata trasferita in via Bazzi l'ex sezione 21 del Corpo di Polizia Municipale; la presenza è ora garantita dalle autopattuglie coordinate dalla nuova Sezione 7 di via Bazzi, nel corso del 2009 non vi sono state proteste o segnalazioni di particolare disagio.

L'edificio dismesso dai vigili è stato poi "occupato" prima da squatter che sono stati sgomberati e poi da profughi somali. L'edificio, ormai vandalizzato, è fra quelli venduti dalla Città.

## **Interventi significativi da avviare:**

Completamento del rifacimento della rete d'illuminazione pubblica

Sistemazione area mercatale Borromini (alcuni lavori sulla perimetrazione sono già stati fatti)

Sistemazione a parcheggio del piazzale antistante scuola europea San Sebastiano Po

Riprogettazione dello snodo viabilistico piazzale Marco Aurelio/Casale/Boccaccio

**Interventi approvati**

Progetto nuova sede sociale della bocciofila Madonna del Pilone (la vecchia sede presenta lastre d'eternit/amianto)

**Realizzazioni**

Potenziamento impianto pompe e raccolta acque piazzale santuario Beata Vergine del Pilone

Ultimazione del prefabbricato di via Bardassano ed avvenuta consegna al COSP

Interventi di rifacimento manto stradale e marciapiedi post alluvione

# Scheda di Borgata Sassi

anno 2011

## PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE

Dati statistici della popolazione (31/12/2010)  
Fonte Settore Statistica del Comune di Torino

	Zona statistica 72 (Borgata Rosa e parte bassa di Sassi)		Zona statistica 73) (Valgrande – Cartman)		Totali	
	Residenti	Stranieri	Residenti	Stranieri	Residenti	Stranieri
Da 0 a 2 anni	72	0 a 17 45	36	0 a 17 anni 4	194	Da 0 a 17 49
Da 3 a 5	94		30		124	
Da 6 a 10	155		56		211	
Da 11 a 13	73		30		103	
Da 14 a 17	100		34		134	
Da 18 a 29	328	18 a 39 105	94	Da 18 a 39 34	422	18 a 39 139
Da 30 a 39	434		162		596	
Da 40 a 49	563	40 a 59 56	173	Da 40 a 59 22	736	40 a 59 78
Da 50 a 59	444		130		574	
Da 60 a 69	391	60 e oltre 4	173	Da 60 a oltre 5	564	9
Da 70 a 79	346		139		485	
Da 80 a 89	170		50		220	
Da 90 a oltre	22		9		31	
<b>Totali 2010</b>	3.192	210	1.116	69	4.308	279
<b>2009</b>	3.241	220	1.086	58	4.327	278
<b>2008</b>	3.281	210	1.086	46	4.367	243

\* Per la privacy quando si tratta di 1 o 2 unità per classe di età non risultano per cui il totale non coincide alla perfezione

Poiché le zone statistiche, oltre ad accorpate l'abitato di Sassi con quello di Borgata Rosa, non coincidono perfettamente con i due nuclei edificati e con le effettive aree di gravitazione dei residenti risulta utile uno scorporo delle sezioni di censimento gravitanti su Sassi e su Borgata Rosa

Ne risulta il seguente quadro:

**Sassi** (n. 19 sezioni di censimento) abitanti 2288  
**Borgata Rosa** (n. 12 sezioni di censimento) abitanti 2079

Occorre sempre ricordare che si tratta di due borgate pedecollinari contigue ma separate fisicamente dalla propaggine collinare su cui sorgono Villa Bocca, la vecchia Chiesa parrocchiale, il Lascito Miniotti e l'ex Domenico Savio ora Liceo Francese.

L'abitato di Sassi, meglio disposto all'inizio delle grandi vallate di Mongreno e del Cartman è sempre stato più ricco e popolato esercitando una prevalenza di funzioni sulla Borgata Rosa che fino ad alcuni decenni fa risultava poco più di un piccolo agglomerato di case sullo

stradone verso San Mauro (l'attuale corso Casale) con alcune cascine sparse nell'area marginale del Meisino.

Solo dopo l'apertura alla fine degli Anni 60 di Via Agudio/Lungo Stura Lazio Borgata Rosa ha acquisito una sua autonomia che ha visto una contenuta espansione edilizia nel quadro della destinazione a parco del territorio racchiuso fra il Po e via Agudio.

Dotata di un asilo ed una elementare "rurale" solo tardivamente Borgata Rosa ha avuto una sede scolastica idonea che ospita la Villata e la Boncompagni ed ancor più recentemente il Centro religioso di Gesù Maestro ed un'area giochi per i bimbi presso il plesso scolastico

In Borgata v'è solo il medico di base ed occorre andare a Sassi per la Parrocchia, la farmacia, l'ufficio postale, la Banca, la Media Inferiore oltre a medici e professionisti vari.

L'antico divario esistente fra le due borgate nella dotazione di servizi e quindi nella qualità della vita s'è comunque attenuato ed anzi negli ultimi anni Borgata Rosa s'è sviluppata in modo significativo e risulta un luogo molto appetito per viverci. Statisticamente i due nuclei risultano stabilizzati entrambi poco sopra i 2000 residenti.

Sassi storicamente è sempre stata una borgata residenziale molto apprezzata perché ben posizionata e adeguatamente dotata di servizi pubblici e privati; queste presenze oltre che ai residenti sono utilizzate anche da chi vive nelle vallate Cartman e Mongreno, da chi in auto si muove verso Superga e verso Pino/Chieri.

Molti automobilisti in direzione Pescatori-San Mauro utilizzano i negozi di Borgata Rosa che è apprezzata per il suo minore addensamento abitativo, per la tipologia edilizia fatta di complessi moderni e di un tessuto di casette e per una grande disponibilità di aree verdi.

### **Premessa:**

La borgata di Sassi è un antico insediamento posto sul fondovalle delle vallate del Cartman e di Mongreno, si tratta quindi di un insediamento pedecollinare che ha gran parte dell'abitato posto in una conca delimitata dalla dorsale lungo cui corre la strada del traforo e solcata sul fondovalle dal Rio Sassi. L'abitato gravita in buona parte su strada Mongreno con brevi diramazioni laterali verso il pendio collinare mentre la parte piana, in affaccio verso il Po, è attraversata dal corso Casale con l'edificato sostanzialmente perimetrato dalla via Agudio oltre cui sorgono pochi ed isolati vecchi edifici.

Un evento ignorato

Pur d'antica origine l'abitato di Sassi non presenta memorie di particolare pregio anche se sono molti gli edifici di pregevole fattura e con storie significative; merita un accenno un evento ignorato accaduto a metà del 1800 quando in una cava di terra da mattoni dell'antica fornace di Sassi (posta dov'è ora la Chiesa parrocchiale e la bocciofila) sono stati rinvenuti dagli operai alcuni reperti di grande interesse storico.

Scavando nell'argilla da mattone con picconi e badili alcuni operai della Fornace hanno trovato e consegnato ai proprietari alcune schegge di pietra lavorata fra cui un rarissimo anellone in pietra verde in pratica si tratta di un braccialetto tondo accuratamente lavorato utilizzando una pietra verde semitrasparente che è presente in due piccoli giacimenti sulle alte Alpi Liguri-Piemontesi.

Gli oggetti rinvenuti casualmente dagli sterratori in Sassi sono la prima testimonianza di un popolamento umano nell'area Torinese e fanno ipotizzare agli studiosi la presenza in zona di uno stabile insediamento umano (databile intorno al 5000 avanti Cristo).

Ad oggi questi oggetti comprovano l'inizio del popolamento umano dell'area torinese, un processo molto complesso e lungo ch'è avvenuto grazie a piccoli nuclei familiari di raccoglitori-cacciatori che dalla Liguria muovendosi lungo le dorsali e le foreste collinari si sono progressivamente spostati verso la pianura Padana all'epoca ancora ricca di paludi e di animali pericolosi per l'uomo.

Per evitare i pericoli evitavano le pianure e si muovevano nei boschi collinari nutrendosi di piccoli animali e di quanto riuscivano a raccogliere nel sottobosco, a Sassi hanno lasciato il primo segno della loro presenza e l'hanno fatto con un oggetto di stupefacente fattura e bellezza che possiamo vedere nella prima teca del Museo dell'antichità.

Borgata Sassi oggi.

Borgata Sassi si presenta oggi densamente edificata con una complessa mescolanza di palazzi, ville, casette, edifici un tempo rurali e rare cascine; gli edifici sono mediamente di pregio e sono poche le situazioni di degrado edilizio anche perché la zona registra alti valori immobiliari che favoriscono un processo spontaneo di recupero e riqualificazione da parte dei privati anche dell'edificato di minor pregio.

Sono rare le situazioni di criticità ma i residenti segnalano il piccolo edificio (di proprietà comunale) antistante la scuola materna e la vicina ex casermetta militare posta al bivio Mongreno-Cartman caratterizzata dalla presenza di lastre d'eternit/amianto .

Nel piccolo piano oltre il bivio Cartman-Mongreno è in previsione un intervento edilizio di dimensioni significative (intervento sostitutivo di quello all'origine previsto in piazza G. Modena) il cui iter progettuale ha sollevato forti polemiche e resistenze.

S'è comunque deciso che in ogni caso l'eventuale intervento debba prevedere un nuovo raccordo fra strada Mongreno e strada Cartman eliminando così l'attuale e pericolosa strettoia a lato del rio nel tratto iniziale di strada Cartman.

Ad oggi non risultano altre aree di dimensioni significative interessate da progetti edilizi ma non sono da escludere però possibili interventi su lotti minori o di recupero del patrimonio edilizio esistente.

Anche alla luce dell'evento alluvionale del 20 giugno 2006 che ha colpito l'alta vallata occorre evitare nuove edificazioni nella parte collinare non solo per la fragilità del suolo collinare e quindi dell'assetto idrogeologico ma per il fatto che le vallate risultano già gravate da una presenza edificatoria eccessiva con tutte le complicità in termini di traffico, parcheggio, scarichi acque reflue ecc.

### **Viabilità in Borgata Sassi.**

La parte piana della borgata di Sassi è attraversata da corso Casale che s'interseca con strada Mongreno, con la statale 10 e con strada di Superga che risalgono le grandi vallate collinari.

Tra il ponte Sassi ed il Ponte-Diga a lato del fiume il grande asse viario di via Agudio/Lungo Stura Lazio delimita l'abitato con la presenza di pochi e vecchi edifici nel tratto in affaccio sul fiume.

### **Sassi e Borgata Rosa sono una importante Porta di Torino**

Gli studi preparatori dell'ultimo PRG hanno individuato e valorizzato la funzione di "Porta di Torino" svolta dall'area di Sassi e Borgata Rosa in quanto zona posta al confine cittadino su cui convergono imponenti flussi veicolari in entrata/uscita dall'area metropolitana.

Dal Chierese, da San Mauro, dal Chivassese, da Moncalieri, da Barca - Bertolla, dalle autostrade giunge in zona un ininterrotto flusso d'auto; in particolare sul corso Casale confluiscono i flussi di traffico di strada di Superga, della statale 10 (traforo del Pino) e della strada Mongreno che in piazza G. Modena ed in piazza Coriolano si intersecano con Via Agudio/Lungo Stura Lazio e col traffico da Moncalieri e San Mauro, mentre in Largo Pasini ed al ponte di Sassi confluisce il traffico cittadino (corso Belgio) ed anche quello da Chieri e Pino attraverso la strada vecchia di Reaglie.

In Borgata Sassi (ed anche in Borgata Rosa) oltre ad un limitato traffico veicolare dei residenti v'è in quantità decisamente prevalente un traffico d'attraversamento con conseguenti incolonnamenti, code, inquinamento.

Il punto di massima criticità della viabilità è l'innescò di via Agudio sul Ponte Sassi dove si è intervenuti realizzando un nuovo sistema semaforico ed una canalizzazione del traffico che hanno dato apprezzabili risultati.

Se al ponte Sassi la situazione è migliorata (più in ingresso Città che in uscita) risultano sempre in costante fatica il largo Pasini, Piazza G. Modena, Piazza Coriolano (oltre a piazza Giovanni Dalle Bande Nere davanti alla Parrocchia a causa prevalentemente del traffico locale), mentre sulla via Agudio all'altezza di strada del cimitero in direzione Centrocittà è sempre problematica la svolta in direzione Borgata Rosa-San Mauro.

L'intervento eseguito in via Agudio all'incrocio con Ponte Sassi ha conseguito risultati significativi grazie alla svolta continua sul ponte ed ha consentito di porre meglio in sicurezza gli attraversamenti pedonali. Rimane aperto il problema di un attraversamento pedonale su via Agudio all'altezza di via Metastasio

L'inversione su via Agudio (all'altezza di strada del Cimitero di Sassi) in direzione Borgata Rosa – San Mauro costituisce un elemento di pericolo cui solo la realizzazione di una rotonda in piazza Coriolano potrà dare risposta. La rotonda dovrebbe anche rallentare il traffico su Agudio - Lungo Stura Lazio (luogo di gravi incidenti) e su corso Casale (nel pericoloso attraversamento dell'abitato di Borgata Rosa).

Altro snodo critico, dopo l'abbandono di vecchi progetti; è l'innesto di via Solaroli (verso statale 10) su via Agudio che dev'essere riprogettato alla luce dell'eliminazione dell'intervento previsto su Modena.

### **Viabilità in media ed alta collina**

La viabilità nella media ed alta collina è penalizzata dalla tortuosità dei tracciati, dalla ridotta larghezza delle carreggiate, dalla scarsa manutenzione del fondo stradale, dalla presenza di vegetazione ai bordi. Le risorse economiche disponibili sono inadeguate alle esigenze, ma questo vale per l'interesse del territorio circoscrizionale e comunale.

### **Stato manutentivo della rete viaria:**

La Divisione Infrastrutture e Mobilità ha elaborato nel 2008 un Catasto del suolo pubblico da cui risulta che solo una piccola parte della rete viaria è valutata in condizioni buona/sufficiente

La restante parte evidenziava all'epoca dello studio condizioni di degrado: via Mirabello, strada del Cimitero, strada Superga, tratti di strada del Traforo, strada comunale di Sassi, strada Cartman (poi rifatta), strada dei Tetti Bertoglio, via Borgofranco.

### **Stato della Rete d'illuminazione pubblica:**

Dal programma d'interventi di AEM risulta che l'area di Sassi è solo in parte dotata di impianti rinnovati (strada del Cimitero ed un tratto di via Metastasio, mentre si intende procedere per lotti successivi:

lotto Strada Superga, via Borgofranco, tratto superiore di strada Mongreno

lotto viale Michelotti

lotto strada del Traforo, comunale di Sassi, Cartman, tratto inferiore strada di Mongreno

lotto via Agudio, via Metastasio, Via C. Della Porta, tratto iniziale Mongreno, piazza G. Dalle Bande Nere

La chiusura dell'intero ciclo di lotti è prevista per il 2012

### **Rischio idrogeologico**

Nelle vallate di Cartman e Mongreno che sfociano nell'abitato di Sassi vi è un significativo rischio frane in zone caratterizzate da ripidi pendii, da scarsa manutenzione del manto vegetale dei boschi da carente regimentazione delle acque meteoriche.

Il Rio Cartman e quello di Mongreno presentano rischi esondazione (specie al bivio dove lode vallate si biforcano) ed in situazioni di forti precipitazioni è purtroppo presente il rischio che un movimento franoso staccatosi da un pendio finisca nel rio sbarrandone così il naturale deflusso con formazione di un pericoloso invaso d'accumulo a monte.

Occorre non solo ripulire meglio i rivi collinari (anche da parte dei privati in affaccio) ma monitorare le scarpate, tutti i tratti intubati, le zone dove è stato accertato un significativo rischio frana.

Purtroppo un lungo tratto finale del rio Sassi sottopassa intubato parte dell'abitato di Sassi e confluisce in Po passando fra numerose abitazioni costituendo un ulteriore fattore di rischio; v'è bisogno che chi abita in zona, specie se ha l'abitazione in affaccio o presso un rio collinare sia consapevole dei rischi, sollecito nell'azione di controllo e segnalazione dei pericoli ed intervenga con un'oculata manutenzione.

E' utile ricordare che le Amministrazioni pubbliche non possono intervenire sulle proprietà di privati cui va la responsabilità di eventuali danni a cose e persone; purtroppo anche l'azione di controllo da parte pubblica, di per sé già carente, può ulteriormente trovare ostacoli da parte dei proprietari.

## **Sicurezza**

In analogia a Madonna del Pilone non si evidenziano criticità particolari ma fatti isolati (prevalentemente furti in abitazione), in merito positiva risulta la presenza di una Stazione dei Carabinieri all'inizio di strada del Traforo

Vi è limitato disagio per lo stazionamento saltuario di alcune prostitute in zona via Agudio, cimitero, Lungo Stura Lazio mentre resta da evitare la presenza di cocomerai ed altri venditori lungo le strade perché innescano tensioni e problemi.

## **Verde pubblico**

Borgata Sassi è stata quasi interamente edificata per cui v'è oggi scarsità di verde pubblico che è limitato ad alcune aree di ridotte dimensioni:

Giardini Glasgow di strada Mongreno (con giochi bimbo)

Via Brighenti, un raccordo fra strada Mongreno e Statale 10 chiusa perché antistante la scuola elementare

Una piccola area racchiusa fra il parcheggio della stazione della Sassi-Superga e la via Borgofranco

L'oratorio parrocchiale dispone invece di una discreta area verde fruibile dai residenti d'ogni età

Un'opportunità da meglio sfruttare è l'area verde del Lascito Miniotti (fra strada Superga ed il corso Casale ai confini con B. Rosa) che da decenni si cerca di aprire alla cittadinanza.

## **Liceo Jean Giono, una risorsa per Sassi e per l'intera Città**

Dopo la chiusura dell'Istituto Domenico Savio e la cessione dell'edificio ad un operatore privato alcuni temevano una speculazione edilizia ma come avevano garantito le Suore Salesiani si è garantito un uso coerente della struttura che è ora utilizzata dal prestigioso Liceo Jean Giono.

Il Giono è una scuola privata rivolta in primo luogo ai cittadini francesi e quindi riconosciuta e controllata dal Ministero dell'Educazione di Francia ed è improntata sul bilinguismo e sui programmi educativi d'Oltralpe mentre i titoli rilasciati sono riconosciuti da Italia e Francia.

Ai 220 allievi del Domenico Savio sono così subentrati 420 allievi dello Jean Giono che parte dalla Materna ed arriva al Liceo accogliendo ragazzi d'ogni nazionalità; per Sassi e Borgata Rosa e per l'intera zona pedecollinare si tratta di una presenza prestigiosa che da continuità alla storica presenza educativa del Domenico Savio collocandola in un contesto di respiro internazionale con cui anche le nostre scuole statali dovranno positivamente interagire.

L'arrivo di un numero così massiccio di studenti e la presenza di piccini ha aumentato i problemi di sicurezza particolarmente su strada Superga che sono già stati affrontati ma aggrava anche il problema delle aree destinate a parcheggio.

In particolare il parcheggio di strada del Cimitero e lo sterrato di via Solalori vanno riorganizzati meglio.

Anche l'area del Lascito Miniotti, già sede di un punto di raccolta delle ramaglie e del "verde" privato va ripensata in termini di riqualificazione e pubblico utilizzo.

L'arrivo e la presenza del Liceo Francese rappresenta una grande opportunità e va tutelato e valorizzato.

Pur povera d'aree a verde ed a gioco anche Borgata Sassi si affaccia sul parco del Meisino per cui i suoi i residenti possono facilmente utilizzare i parchi spondali attraverso le ciclopiste.

L'aumentata fruizione delle sponde e la futura trasformazione dell'ex Manifattura Tabacchi prefigurano una crescente utilità per la progettata passerella ciclopedonale fra Meisino e Colletta posizionata sull'asse di strada del Cimitero di Sassi ( a lato del tratto iniziale del Galoppatoio Militare) ma non si riscontra oggi urgenza o necessità per un'opera costosa e molto impattante su un delicato ambiente naturale.

### **Strutture scolastiche**

La borgata dispone di un'adeguata rete di strutture scolastiche.

Materna comunale strada Mongreno 72	3 classi	60 bimbi
Primaria Vittorio Amedeo II strada Mongreno 53	6 classi	127 alunni
Succursale Media statale Olivetti via Catalani 4	12 classi	287 alunni

Lycée Francais Jean Giono Turin  
Corso Casale 324 (ex Domenico Savio)  
Materna  
Primaria I° e II °  
Liceo

420 alunni

La Materna di Sassi su strada Mongreno è in bella posizione, dispone di una bella sede, di un ampio giardino ma ha difficoltà nell'accesso a causa del troppo traffico e del poco spazio disponibile; si è già intervenuti con dissuasori ma per una soluzione definitiva occorrerà meglio utilizzare il terreno e la proprietà comunale posta davanti al civico 79.

La Elementare Vittorio Amedeo II anch'essa su via Mongreno ha una buona dotazione di spazi interni ed esterni

La succursale della Media Olivetti in via Catalani ha un'ottima sede ed è frequentata da molti studenti dei Comuni confinanti

Il Lycée Francais Jean Giono Turin nell'ex Domenico Savio dispone di una grande sede ben strutturata ed organizzata e di ampi spazi esterni per le attività ludico-sportive.

### **Strutture religiose:**

Parrocchia Madonna del Rosario (nel 2010, 4123 parrocchiani)

Enti religiosi  
Città dei Ragazzi

### **Cimitero di Sassi**

E' un piccolo cimitero in origine destinato ai soli defunti delle borgate oltre il Po (la primitiva sede era nei pressi dell'attuale scuola Media) ed è stato oggetto di un eccellente intervento di

ristrutturazione sia nella Cappella che registrava gravi infiltrazioni d'acqua che negli edifici contigui.

### **Impianti sportivi**

Campo parrocchiale del Sassi (ora in disuso)  
Bocciofila di Sassi in strada del Traforo (di proprietà parrocchiale)  
Oratorio parrocchiale (piastra polivalente, campetto calcio)  
Bocciofila La Familiare (proprietà comunale in concessione)  
Palestra arti marziali (privata in locali parrocchiali)  
Judo Club 21 (sede storica in locale scolastico presso la succursale Olivetti di via Agudio)  
Impianto privato di prossima apertura nel Meisino (calcio ad 8 ed a 5, beach volley)

### **Settore commerciale**

Buona dotazione di attività commerciali (mediamente di qualità medio/alta)  
Un Centro Commerciale (in piazza G. Modena)  
Numerose attività di ristorazione (ristoranti, pizzerie, bar)  
Discreta vocazione alberghiera con la presenza d'alcune strutture ricettive

### **Trasporto Pubblico:**

Dentiera Sassi Superga  
linea bus 79 x Superga  
linea bus 78 x Mongreno  
Linea tranviaria 15  
Linea Bus 61  
Linea Bus 68

### **Presenze importanti**

Chiesa Parrocchiale  
Stazione di partenza della Dentiera Sassi – Superga  
Villa Sassi  
Liceo Francese Jean Giono  
Alcune strutture alberghiere  
Molti ristoranti e pizzerie di qualità  
Istituto Città dei Ragazzi  
Caserma Arma dei Carabinieri

### **Progetti da attivare:**

Progetto per recuperare e valorizzare l'area verde ex Miniotti.

Purtroppo la proposta circoscrizionale di realizzarvi un boschetto didattico con le specie arboree collinari non ha avuto alcun seguito ed ora, specie dopo l'arrivo del Lycée français, v'è bisogno di un approfondimento sull'utilizzo futuro dell'area ex Miniotti.

Progettazione di una Porta Verde d'ingresso alla Città che valorizzi le potenzialità ambientali e paesaggistiche dell'area di piazza Gustavo Modena e della zona collinare in affaccio.

Progettazione di una Rotonda all'inesco fra via Agudio e corso Casale in piazza Coriolano

Riprogettazione viabilistica di piazza Gustavo Modena con razionalizzazione del raccordo Statale 10 / Superga / Casale / Agudio

Riprogettazione ed utilizzo a verde/parcheggio dell'area (con abbattimento/ restauro del piccolo edificio) comunale davanti all'asilo in strada Mongreno

Progettazione e realizzazione del nuovo raccordo fra strada Mongreno e strada Cartman

**Realizzazioni:**

Messa in sicurezza tratti strada Mongreno antestanti la scuola Materna e la Elementare Vittorio Amedeo II

Eliminazione barriera sul ponte del rio Sassi (via Agudio lato fiume)

Passaggio pedonale protetto su statale 10 (fra via Borgofranco e strada comunale di Sassi)

Ultimazione intervento restauro Cappella ed edifici Cimitero di Sassi

Sperimentazione nuova sistemazione viabilistica innesco via Agudio – ponte Sassi

Sistemazione strada Cartman

## Le Borgate Collinari

Stante la ridotta densità abitativa vengono accorpate le zone statistiche dell'alta Collina e cioè:

- Zona statistica 80 Superga
- Zona statistica 81 Mongreno
- Zona statistica 82 Reagle - Forni e Goffi
- Zona statistica 84 Eremo - strada Pecetto

Nel caso di piccoli numeri la Legge sulla Privacy per impedire l'individuazione di specifiche persone impone accorpamenti statistici delle varie fasce d'età.

Dati statistici della popolazione (31/12/2010)

Fonte Settore Statistica Comune di Torino

<b>Residenti</b>	<b>Zona Statistica 80 Superga</b>	<b>Zona Statistica 81 Mongreno</b>	<b>Zona Statistica 82 Reagle Forni e Goffi</b>	<b>Zona statistica 84 Eremo Strada Pecetto</b>
Da 0 a 2	8	12	25	26
Da 3 a 5	14	8	35	24
Da 6 a 10	33	14	69	35
Da 11 a 13	22	8	28	26
Da 14 a 17	31	14	49	30
Da 18 a 29	49	37	96	93
Da 30 a 39	64	38	112	64
Da 40 a 49	105	45	198	116
Da 50 a 59	86	34	142	127
Da 60 a 69	83	53	136	103
Da 70 a 79	56	17	93	82
Da 80 a 89	36	15	58	36
Da 90 e oltre	4	0	3	7
Totali 2010	591	295	1.044	769
2009	580	272	1.040	770
2008	580	282	1.039	755
<b>Di cui stranieri</b>	Zona statistica 80	Zona statistica 81	Zona statistica 82	Zona statistica 84
<b>Da 0 a 17 anni</b>	*	3	11	20
<b>Da 18 a 39 anni</b>	5	14	42	36
<b>Da 40 a 59 anni</b>	3	14	41	37
<b>Da 60 e oltre</b>	*	7	2	6
Totali	13	43	99	102
<b>Totale stranieri nelle vallate collinari anno 2010</b>	<b>257</b>			
<b>anno 2009</b>	<b>241</b>			
<b>anno 2008</b>	<b>222</b>			
<b>Residenti nelle vallate collinari della Circostrizione 7</b>				
<b>Zone statistiche 73 74 80 81 82 84</b>				
<b>Totale anno 2010 5.829</b>				
<b>2009 5.800</b>				
<b>2008 5.806</b>				

Trattandosi di residenti che dall'alta e media collina scendono quotidianamente a valle e gravitano sui rispettivi fondovalle per la quasi totalità dei servizi essenziali il mero dato statistico della residenza ha una valenza relativa, è tuttavia utile per visualizzare il dimensionamento della presenza umana nella media ed alta collina della Circostrizione 7.

# Scheda di Borgata Reaglie

anno 2011

Zona statistica 82

Fonte Settore Statistica del Comune di Torino

Residenti al 31/12/2010	1.044
2009	1.040
2008	1.039

## **PREMESSA**

La Valle di Reaglie è una delle principali vallate della Collina di Torino e da sempre svolge una funzione di collegamento viabile con l'abitato sommitale di Pino Torinese attraverso cui si scavalca la collina e si raggiunge il ricco e fertile Chierese.

Storicamente i rapporti fra Chieri e Torino sono sempre stati intensi anche se spesso conflittuali con Chieri che per secoli è stata molto più ricca e potente di Torino.

Uno dei principali motivi di interscambio era l'esigenza di Chieri di servirsi del Po per macinare il proprio grano ed a tal fine utilizzava un mulino su barca ancorato sul Po nella zona di Madonna del Pilone dove sfocia il rio e quindi al termine della vallata di Reaglie.

Chieri pagava un affitto a Torino per macinare nel mulino i propri cereali e questo testimonia gli intensi traffici di merci e persone che scendevano e risalivano la vallata mettendo in comunicazione le due Città. Il nucleo fortificato di Pino dominava lo spartiacque collinare e controllava merci e persone.

La valle di Reaglie si presenta ampia e molto lunga con pendenze significative ed è fiancheggiata da ampi rilievi collinari; sul fondovalle scorre il rio che viene intubato sotto il piazzale Marco Aurelio prima di gettarsi in Po nei pressi dell'antico Santuario della Madonna del Pilone ch'è stato per secoli il fulcro, non solo religioso, dell'intera zona oltre il Po.

Nel rio si immettono numerosi piccoli affluenti provenienti da valli laterali, prende così vita un vasto bacino imbrifero che, solitamente scarso d'acqua, può creare serissimi problemi in caso di precipitazioni forti o durature.

Nell'evento alluvionale del 20 giugno 2006 si sono innescati pericolosi movimenti franosi in particolare sulla sua sinistra orografica e la zona in piano di Madonna del Pilone è stata estesamente allagata.

La presenza di molti edifici in sponda rio e con alte scarpate alle spalle precostituisce un serio motivo d'allarme e sollecita grande attenzione anche perché si possono innescare situazioni pericolose nella sottostante borgata di Madonna del Pilone.

## Viabilità difficile

Il corso Chieri ha un percorso tortuoso con significative pendenza ed è costantemente trafficato perché i rapporti fra Torino ed il Chierese sono molto intensi e tendono a crescere; la realizzazione negli anni Cinquanta della strada del Traforo del Pino (statale 10) lo ha declassato a secondo asse viario per il Chierese ma entrambi restano sottoposti ad intenso

traffico ed occasionali chiusure di uno dei due (per incidenti, lavori o frane) creano subito situazioni pesantissime.

L'edificazione residenziale è sparsa ma con un significativo addensamento abitativo nella Borgata di Reaglie ch'è posta all'incirca a metà vallata. Ai lati del corso v'è un edificato abbastanza continuo con molte immissioni di veicoli sul percorso principale e spesso si tratta di immissioni in condizioni di scarsa visibilità per chi guida e questo aumenta notevolmente il rischio di incidenti.

Vi sono varie vallate laterali con relative diramazioni viabili fra cui si segnalano:

Strada Fenestrelle che parte da piazzale Marco Aurelio

Strada d'Harcourt e strada del Pavarino (collegate a strada Fenestrelle)

Strada Valle dei Pomi e strada dei Calleri

Strada di Reaglie da cui parte strada dei Forni e Goffi

Vi sono inoltre molti interni privati che collegano zone più o meno ampie ad insediamento abitativo sparso.

### **Situazione edilizia**

Trattandosi di una grande e bella vallata prossima al Centro Città la destinazione prevalente è a residenze di pregio per cui anche il preesistente tessuto di edifici rurali s'è sostanzialmente trasformato in residenze di qualità medio/alta ed in ogni caso si tratta di edifici molto ricercati e con un alto valore immobiliare.

### **Viabilità**

Corso Chieri è costantemente trafficato e richiederebbe maggiori interventi manutentivi. Più in generale oltre all'ordinaria usura del manto stradale a seguito del traffico pesa la natura collinare del percorso, la sua tortuosità, la presenza di sponde con arbusti, cespugli ed alberi sporgenti, i ruscellamenti laterali, l'intasamento di griglie e tubazioni, l'accumulo laterale di detriti.

La viabilità laterale presenta anch'essa le criticità tipiche della viabilità collinare minore (carreggiate ristrette, tortuosità dei percorsi, sponde franabili, vegetazione spontanea debordante, manto stradale spesso dissestato, canalizzazione e regimentazione acque piovane inadeguata, barriere di sicurezza inadeguate, illuminazione perlopiù carente ed a volte assente, scarsa visibilità negli inserimenti sulla viabilità principale).

### **Nodi critici della viabilità:**

L'immissione sul corso Chieri della viabilità minore crea diffuse situazioni di pericolo ed in particolare sono pericolosi:

L'attraversamento nel nucleo di Reaglie su cui si è intervenuti con opere di rallentamento della velocità veicolare

Alcuni innesti laterali (strada di Reaglie/Forni e Goffi, Valle dei pomi)

L'innesto su corso Casale e via Boccaccio in piazzale Marco Aurelio

### **Verde**

In valle è assente il verde pubblico, con l'eccezione di una piccola area piana vicino alla Parrocchia, mentre v'è una presenza diffusa di verde privato pertinenziale.



### **Situazione Trasporto Pubblico**

Come in tutte le zone collinari v'è oggettiva difficoltà nel garantire una rete funzionale di servizio pubblico anche se l'intera vallata è percorsa dal Bus 30 che fa capolinea in piazza Vittorio Veneto.

All'intersecazione del corso Chieri con corso Casale v'è il Bus 66 che fa capolinea in piazza Marco Aurelio e raggiunge la zona delle Molinette per proseguire fino al Gerbido mentre il 61 consente di raggiungere il corso Marconi.

### **Stato manutentivo della rete viaria**

Dal documento 2008 della Divisione Infrastrutture e Mobilità emergeva che lo stato della viabilità principale, (corso Chieri) era considerata buona mentre strada Fenestrelle, strada Bellardo ed altre strade minori risultavano ammalorate in modo discontinuo

### **Situazione Rete pubblica illuminazione**

La rete è vecchia per cui è in previsione un intervento di ammodernamento complessivo suddiviso in alcuni lotti:

lotto corso Chieri

lotto strada Fenestrelle

lotto piazza piazza Marco Aurelio

L'intero intervento dovrebbe chiudersi entro il 2012

### **Progetti prioritari**

Realizzate le opere di rallentamento della velocità veicolare all'interno della Borgata v'è necessità di meglio progettare l'innesto di strada di Reagle con corso Chieri (nel centro della Borgata) e gli inneschi su corso Chieri di strada Valle dei Pomi e di strada dei Calleri

### **Criticità**

Nelle aree collinari la presenza e l'accessibilità ai servizi è strutturalmente resa difficile dalla conformazione del territorio, dalla particolare tipologia delle abitazioni, dalla bassa densità di popolazione ma anche da una modalità d'uso del territorio che esalta la mera fruizione a residenza ma registra anche una scarsa propensione a processi di aggregazione e condivisione fra i residenti.

Per capire questo particolare problema, che è presente in tutta l'area collinare ed è caratteristica di un certo tipo di residenzialità, è utile riflettere sul servizio scolastico. E' sicuramente vero che i bimbi residenti nella vallata di Reagle (o nelle altre) sono inevitabilmente poco numerosi ma è anche vero che molte famiglie di residenti decidono di iscrivere in altra zona i propri figli diminuendo ulteriormente il potenziale numero degli iscritti alle scuole di zona

Si tratta di una scelta assolutamente legittima che però accresce le difficoltà di mantenimento "in loco" del servizio scolastico e rischia di portare alla chiusura delle ultime scuole di vallata com'è già accaduto a Superga ed a Mongreno; se questo non avviene spesso è perché residenti nella parte piana o in Comuni vicini iscrivono i propri figli.

Questa dinamica particolare si estende alle attività commerciali private ed ai servizi in generale (si pensi ai trasporti) la cui presenza o dotazione è giustamente richiesta dai residenti salvo poi praticarne una fruizione episodica che non giustifica i costi affrontati.

Nella realtà delle vallate v'è oggettiva e crescente difficoltà a garantire servizi pubblici e privati per ragione di costi, di bassa fruizione, (di mancata resa economica nel caso di privati)

e sempre più prevale la necessità e la prassi per i residenti di trasferirsi in parte piana per fruire la totalità dei servizi.

La residenza nelle vallate collinari, sia nelle zone con nuclei edilizi consolidati, ed ancor più nelle situazioni di abitazioni sparse od isolate, richiede un'organizzazione della quotidianità sicuramente complessa e difficile e tali difficoltà s'accrescono nel caso di nuclei con bimbi piccoli, con persone ammalate od anziane, con anziani soli.

In questo contesto v'è quindi necessità per il Comune di garantire almeno una efficiente rete viabilista che consenta una mobilità adeguata ai residenti ed emerge in tutta la Collina fra le principali criticità la qualità del manto stradale dell'esteso reticolo viario.

Al tempo stesso in Collina le ordinarie necessità manutentive delle strade sono aggravate dalla natura dei luoghi e all'inclemenza del clima anche se il punto critico è la crescente carenza di risorse finanziarie a disposizione.

Nella vallata di Reagle sono particolarmente difficoltose l'ordinaria gestione delle acque meteoriche su corso Chieri (pulizia chiusini) e la pulizia delle fronde e degli arbusti che debordano e rendono difficile il transito su strade e marciapiedi (corso Chieri, ma anche strade minori)

## Scheda di Borgata Superga

anno 2011

Dati statistici della popolazione (31/12/2010)  
Fonte Settore Statistica del Comune di Torino

Zona statistica 80

Residenti al 31/12/2010	591
2009	580
2008	580

### **Premessa:**

La zona di Superga è area interamente d'alta collina, con scarsa densità abitativa ed è un territorio di grande pregio storico-monumentale, turistico, ambientale, oltreché residenziale.

Oltre a residenze di pregio su brevi ramificazioni di strada Superga vi è un antico e piccolo borgo sommitale posto sullo spartiacque e con edifici che creano un pericoloso restringimento della carreggiata.

L'abitato di Superga presenta l'anomalia amministrativa d'essere diviso in due Comuni (Torino e Baldissero, mentre dipende da San Mauro una parte prevalentemente boscosa. Indipendentemente dall'appartenenza amministrativa le rivendicazioni dei residenti ricadono prevalentemente sul Comune di Torino anche se la maggioranza risulta residente in Baldissero.

Essere un'importante e storica area turistico-monumentale comporta ricadute importanti ma crea anche criticità notevoli in quanto la presenza dei turisti con un contorno di auto private, pulman, motociclette crea ai residenti problemi di vivibilità quotidiana specie nelle giornate festive e nella bella stagione.

Un'ulteriore contraddizione deriva dal fatto che le ricadute economiche del turismo coinvolgono un numero esiguo di residenti mentre le implicazioni negative di traffico, inquinamento caos nei parcheggi coinvolgono gran parte dei residenti.

Emergono elementi di contrasto d'interessi fra i residenti che difendono vivibilità e quindi la propria qualità della vita e la presenza della zona monumentale che attrae migliaia di visitatori in un'area ristretta, con una viabilità ed un'offerta di parcheggio complessivamente inadeguate.

In particolare l'accesso al parcheggio terminale (pur ampio ma spesso inadeguato all'afflusso) ingenera code in salita/discesa nella rampa finale dalla Borgata al Santuario e non v'è possibilità di realizzare una strada alternativa che consenta l'attivazione di un senso unico sia in salita che in discesa dal piazzale.

Al tempo stesso è indubbio che la presenza della Basilica col suo prestigio di Luogo di Culto e di grande monumento storico contribuisce ad innalzare il valore immobiliare dell'edificato esistente.

Anche la Dentiera Sassi Superga (impianto ottimamente ristrutturato da GTT) è poco apprezzata dai residenti perché non garantisce loro un servizio comodamente fruibile (stazione posta in alto e lontano dalle case, tempi e costi eccessivi) per cui preferiscono un più economico e snello servizio Bus e ricorrono massicciamente all'auto privata.

Le condizioni della Basilica e dell'intera area monumentale sono oggi buone in quanto il complesso è stato oggetto di rilevanti ed attenti lavori di restauro (Finanziati dalla Compagnia di San Paolo) che non solo hanno tutelato l'importante complesso religioso ma ne hanno rilanciato in chiave moderna la forte vocazione culturale e turistica oltretutto religiosa.

Superga è per l'intera Città di Torino un grande simbolo culturale, storico e religioso, ed esercita un forte richiamo turistico che crea un affollamento veicolare di difficile soluzione.

Oggi prevale il turismo "veloce" e l'utilizzo della "Dentiera" comporta tempi troppo lunghi per cui solo una minoranza utilizza il trenino da Sassi mentre la maggioranza dei visitatori utilizza l'auto od i pullman turistici per raggiungere il piazzale della Basilica.

Siamo in attesa venga risistemato il fondo del piazzale che è pieno di buche perché lo sterrato in naturale non regge il transito dei mezzi pesanti

### **Situazione edilizia :**

L'area è caratterizzata perlopiù da case sparse di elevato valore immobiliare; edifici d'edilizia ordinaria caratterizzano il piccolo agglomerato di case in sommità, alcuni edifici rurali sono sparsi in diramazioni viarie laterali mentre lungo la strada di Superga sorgono ville storiche ed edifici di grande pregio. Sotto il piazzale della Basilica il nucleo appartato degli edifici ex Provincia è stato in massima parte recuperato e funzionalmente riutilizzato

Principale problema per tutte le abitazioni è l'assenza della rete del metano domestico che stante le caratteristiche del luogo, l'esiguo numero d'utenti, e la dispersione degli edifici risulta tuttavia di difficile soluzione. Probabilmente l'unica soluzione è l'estensione della rete di Baldissero che ha tuttavia un gestore diverso da quella di Torino).

### **Viabilità:**

La strada di Superga, particolarmente ripida e tortuosa oltre al traffico turistico (prevalentemente festivo) è gravata dal crescente traffico proveniente dai Comuni dell'alta collina dove si continua a registrare una significativa espansione edilizia con nuovi residenti che per motivi di lavoro o studio raggiungono ogni giorno Torino.

Il traffico è in alcuni orari molto intenso con gravi problemi di sicurezza nelle zone più tortuose e nell'attraversamento dell'abitato sommatiale; si tratta, giornate festive a parte, di un traffico di residenti collinari che conoscono la strada perché la percorrono ripetutamente e questo se da un lato facilita la loro guida dall'altro porta molti ad eccedere nella velocità.

Il posizionamento di dissuasori, sollecitato dai residenti nella borgata, presenta difficoltà legate alla sicurezza dei veicoli, alla canalizzazione delle acque piovane, al rischio di ristagni e di formazione ghiaccio, alla rimozione della neve. E' difficile individuare in sede tecnica soluzioni praticabili e realmente migliorative anche perché la semplice posa di segnaletica, o dei classici dissuasori, rischia d'essere subito elusa da chi vi transita più volte il giorno.

### **Nodi critici della viabilità:**

Il Piazzale Geisser, (al bivio verso la Basilica davanti alla Soms), costituisce il principale punto critico perché da Torino s'arriva con un lungo rettilineo in salita, v'è il raccordo in curva ed in forte pendenza verso la Basilica, una discesa laterale verso il nucleo vecchio ed infine la prosecuzione in pendenza ed in curva fra alcuni edifici verso Baldissero, poco oltre v'è anche il bivio di strada dei Colli.

Strada alla Basilica è ripida e priva di marciapiedi, vi è difficoltà nella sosta; alcune abitazioni sono poi posizionate a livello inferiore del fondo stradale e lamentano infiltrazioni d'acqua piovana

### **Verde pubblico**

Gran parte del territorio è inclusa nel Parco di Superga con un Ente di Gestione che ha sede nell'edificio della Stazione di vetta dov'è stato attrezzato un funzionale Centro Visite che svolge una funzione di documentazione e formazione per scolaresche e turisti.

Il Centro ospita rassegne ed iniziative artistiche e culturali, organizza visite guidate ed offre una concreta documentazione del patrimonio boschivo e naturalistico della collina con una piccola collezione di animali imbalsamati e di reperti vegetali tipici dell'habitat collinare. V'è anche un bar e l'edificio ha grandi vetrate che dominano la sottostante Torino.

Il parco è molto vasto e si estende sia ai lati della strada dei Colli sia sulla dorsale che sale da Borgata Rosa ed è di grande interesse la realizzazione di un sentiero ben attrezzato e sicuro che dal Parco del Mesino, e quindi dal Po, attraversando i boschi dell'IPLA raggiunga il parco del Pian Gambino e da qui il Parco ed il piazzale della Basilica di Superga.

Il tracciato è già esistente ma si sta lavorando per migliorarlo ed estenderne la praticabilità; il sentiero sale costeggiando il rio di Costa Parigi ed in 2/3 ore porta alla Basilica oggi è in molti tratti troppo ripido per cui richiede lavori di miglioramento per metterlo in sicurezza e facilitarne una più ampia fruizione.

Vogliamo che a piedi, in condizioni di sicurezza e di massima piacevolezza, un crescente numero di torinesi raggiunga Superga e considerando il fascino dei luoghi ed il crescente numero di camminatori ed appassionati naturalisti questo sentiero dal Po a Superga può diventare una ulteriore attrattiva della Città e del suo sistema di piste pedonali.

Non guasta il fatto che le persone giunte in vetta stanche possano poi utilizzare il trenino per ritornare sul corso Casale.

### **Struttura religiosa:**

Torino viene identificata nella Mole Antonelliana e nella grande Basilica di Superga che è uno dei suoi principali simboli; si tratta di un grande edificio monumentale di Fede contraddistinto da una particolare valenza storico-monumentale che è alla base della sua edificazione.

La valenza religiosa s'accompagna a quella civica e storica in un legame inscindibile. Il grande complesso, ch'era gravemente ammalorato, è stato risanato con sapienza tecnica ed ingenti investimenti della Fondazione San Paolo ed è stato valorizzato anche nella sua funzionalità turistica e nella sua capacità commerciale e ricettiva.

Al fondo del piazzale sorge la piccola Chiesa parrocchiale di Santa Maria. (nel 2010, 258 parrocchiani)

### **Attività commerciali**

Sul piazzale v'era una volta una caotica e mediocre attività commerciale rivolta ai turisti e, finalmente, la situazione è stata regolamentata realizzando all'interno del grande complesso monumentale e nella stazione d'arrivo due funzionali punti di ristorazione e di servizio al turismo. Nella borgata vi sono alcuni ristoranti di qualità anche se storici locali hanno chiuso.

Il tratto di strada verso il piazzale vede due edifici (un ex ristorante e l'ex scuola) che sono in pessime condizioni manutentive, l'ex scuola è stata venduta e si è in attesa di un intervento di

recupero mentre l'altro edificio, ch'è privato, risulta al centro di un contenzioso legale. V'è urgenza che entrambi vengano restaurati e riutilizzati.

I piloni di un'antica Via Crucis sono stati restaurati nella parte muraria ma gli affreschi attendono ancora un intervento di restauro.

#### **Trasporto pubblico:**

tramvia a dentiera Sassi Superga  
linea bus 79

#### **Le antenne TV**

Sui boschi di Superga molte alte e grandi antenne televisive costituiscono un elemento estraneo che penalizza l'ambiente di Superga e crea nei residenti legittime preoccupazioni per la propria salute.

Si è in attesa di un intervento che accorpi in un unico luogo di tutte le troppe antenne che oggi deturpano la collina. V'è necessità di ridurre il numero di questi tralicci sorti in modo caotico e di garantire un riposizionamento che tuteli la funzionalità delle emittenti televisive ma anche la salute dei cittadini e la valenza paesaggistica della collina.

#### **Stato manutentivo della rete viaria:**

Dallo studio della Divisione Infrastrutture e mobilità risultano in condizioni degradate strada di Superga, strada alla Funicolare, tratti di strada Tetti Bertoglio

#### **Situazione della rete d'illuminazione pubblica:**

Il rifacimento dell'impianto di strada Superga e strada alla Funicolare è previsto nel 2011/2012

#### **Interventi urgenti su movimenti franosi**

Dopo ogni forte acquazzone scatta l'allarme e fra i punti critici è da segnalare strada alla Funicolare (pressi 23/2) mentre la strada che porta alla stazione d'arrivo della Dentiera richiede un consolidamento strutturale con micropali e tirantii ed un rifacimento complessivo del fondo stradale per incanalare le acque meteoriche ed allontanarle dall'area critica.

#### **Strutture presenti:**

Monumento in ricordo del Grande Torino sul retro dell'edificio monumentale

(il museo, ch'era ospitato provvisoriamente in un'ala del complesso religioso, è stato trasferito e si evidenzia ora l'esigenza di realizzare in zona almeno un punto di documentazione sul legame fra Superga ed il Grande Torino )

Caffetteria e ristorante al servizio dei turisti nella Basilica

Foresteria in un'ala dell'edificio, è destinata ad incontri e momenti gestiti dai Frati.

Centro visite dell'Ente Parco nella stazione della Dentiera

Stazione di vetta della Dentiera con caffetteria

Stazione di partenza a Sassi con area parcheggio e ristorante

Struttura di recupero x tossicodipendenti (edifici già della Provincia) in posizione sottostante il piazzale

Società di Mutuo soccorso di Superga

Alcuni ristoranti

Alcune storiche ville padronali della Collina Torinese ( Nasi-Camerana, Bocca, Sacerdote, Di Robilant, Tron)

IPLA, Istituto regionale di ricerca nel campo delle piante da legno e dell'ambiente agricolo e forestale.

### **Progetti significativi**

Sentiero Meisino – Superga (miglioramenti nel percorso, punti sosta, nuovi collegamenti alla sommità)

Sistemazione del piazzale della Basilica con ripristino del fondo

Valorizzazione del Monumento in ricordo del Grande Torino

Realizzazione di un “Punto memoria” del Grande Torino (ipotesi d'utilizzare un edificio in disuso nella Stazione della Tranvia)

Posizionamento segnaletica e dissuasori velocità prima della borgata

### Un progetto per il monumento al Grande Torino

Sollecitati dai tifosi granata e su richiesta della Circostrizione 7 docenti e studenti del 1° Liceo Artistico di via Carcano hanno progettato una scultura luminosa per valorizzare e dar sicurezza al Monumento del Grande Torino che è sul retro della Basilica ed è totalmente privo d'illuminazione.

Un'azienda del settore la TS Tecnosistemi s'è resa disponibile per la progettazione e realizzazione tecnica dell'opera e dell'illuminazione sui viali d'accesso ora totalmente al buio. Si è anche pensato ad un apposito comitato per la raccolta di fondi presso cittadini e tifosi per finanziare la realizzazione dell'opera ma al momento la situazione è di stallo.

## Scheda di Borgata Mongreno

anno 2011

Dati statistici della popolazione (31/12/2010)

Fonte Settore Statistica del Comune di Torino

Zona statistica 81

Residenti al 31/12/2010	295
2009	272
2008	282

### Premessa

Al fondo dell'abitato di Sassi si dipartono due vallate parallele la Valle del Cartman e la Valle di Mongreno che raggiungono il confine con Pino Torinese.

Il fondovalle del Cartman è sovrastato dalla Statale 10 (realizzata nel primo dopoguerra) che corre su alti piloni e attraverso il traforo del Pino collega Torino con Pino Torinese e col Chierese.

Prima della realizzazione della statale e del traforo v'era una tortuosa strada sul fondovalle che collegava Sassi con l'abitato di Pino Torinese.

In alta collina strada Cartman incrocia la Strada Alta di Mongreno che si congiunge con strada di Mongreno ( che da Sassi risale l'omonima vallata) e attraverso Strada del Cresto si collega con Reaglie ed il corso Chieri.

Le vallate di Cartman. Mongreno risultano in sommità collegate fra di loro (e con quella di Reaglie) anche se si tratta di raccordi viari stretti, ripidi e tortuosi con un fondo pessimo che rende difficile la viabilità ai residenti che utilizzano quindi le due strade di fondovalle per giungere a Sassi.

La maggior criticità delle valli Mongreno e Cartman è il rischio idrogeologico innescato da molti fattori:

- la tipologia impervia dei luoghi

- la carente manutenzione delle aree boschive (sia pubbliche che private)

- l'inadeguata manutenzione della rete di raccolta delle acque meteoriche

- l'eccessiva edificazione in aree a forte declivio, prossime ai rivi collinari, o sottostanti ripidi pendii.

Le situazioni di rischio geologico nella Collina torinese sono diffuse e sono state oggetto di approfonditi studi con un eccellente lavoro di mappatura delle situazioni di rischio idrogeologico.

Tuttavia dopo ogni periodo di grandi e durature piogge s'innescano movimenti franosi spesso di minime dimensioni ma comunque significativi e preoccupanti, v'è quindi necessità di svolgere un costante lavoro di monitoraggio e soprattutto di rafforzare gli interventi di manutenzione e prevenzione.

Come farlo in una situazione di grave crisi delle risorse pubbliche è il vero problema.

Purtroppo i mutamenti climatici in corso evidenziano una tendenza a forti precipitazioni su aree circoscritte e quando questo avviene nelle vallate il rischio è oggettivamente molto alto e repentino com'è puntualmente accaduto ad inizio marzo 2011 ed ancor più con il violentissimo nubifragio del 20 giugno 2007 che ha interessato la parte alta delle vallate portando a numerose e vaste frane ed al collassamento del sistema di smaltimento delle acque piovane.

Questo raro evento meteorologico (definito “bomba d’acqua”) è stato certo d’intensità eccezionale, e quindi va posto fuori dagli ordinari eventi climatici, ma fenomeni minori, anche quest’anno, ci hanno ricordato l’estrema fragilità di questa parte del nostro territorio.

Molte azioni e comportamenti umani (edificazioni in aree a forte pendenza, alterazione della naturale giacitura del terreno, distruzione del manto vegetale, estensione di superfici asfaltate o pavimentate e quindi rese impermeabili, distruzione od abbandono della naturale rete di incanalamento delle acque superficiali, mancata cura delle zone boschive, canalizzazioni improprie) hanno alterato gli equilibri naturali e sono fonte di crescenti rischi per la popolazione.

## Le principali criticità

### Le aree a bosco

Purtroppo nella collina torinese la manutenzione delle aree boscate sia private che pubbliche, causa gli alti costi, risulta sempre più scarsa ed inadeguata e di conseguenza una vasta parte del territorio collinare è nei fatti abbandonato e senza una reale azione di manutenzione o controllo

### La rete viabile

La viabilità collinare pubblica (una parte rilevante è ancora privata ed in forma spesso consortile) è particolarmente estesa e complessa ed è carente sotto il profilo manutentivo e della sicurezza (ripe franose, vegetazione incontrollata, mancato incanalamento delle acque meteoriche, fondo sconnesso con buche, protezioni laterali inadeguate).

Anche in questo caso emerge come prioritario ed ineludibile il problema dei costi e della crescente scarsità di risorse pubbliche, con l’aggravante di alti costi da sostenere a fronte di una densità abitativa molto bassa e di un’estensione significativa della rete viabile.

Per questi motivi la Circoscrizione 7 cerca di intensificare il monitoraggio delle vallate per giungere tempestivamente all’individuazione delle situazioni di più grave rischio e pericolo su cui chiedere al Comune di predisporre piani mirati e circoscritti d’intervento sia strutturale che d’emergenza.

Occorre che i residenti prendano sempre più consapevolezza del fatto che alla luce delle scarse risorse finanziarie la manutenzione può essere mantenuta a livelli accettabili solo se si opera in base a priorità d’intervento segnalate tempestivamente e rigorosamente accertate dai tecnici.

Diventa fondamentale la collaborazione del residente nella segnalazione e richiesta d’intervento ma soprattutto nella corretta gestione quotidiana del territorio in cui egli quotidianamente vive.

## **I rivi collinari**

I rivi che percorrono i fondovalle solitamente hanno solitamente una portata d'acqua minima che li rende quasi insignificanti. Purtroppo rappresentano per i residenti anch'essi una criticità strutturale perché il loro bacino imbrifero è sempre vasto ed in caso di precipitazioni forti, durature e concentrate, vi si possono sviluppare piene impetuose che rappresentano un pericolo per le proprietà e le cose ma, soprattutto, per le persone.

Interventi di regimazione scorretti e spesso abusivi, la mancata cura delle sponde, la presenza d'alberi e di rifiuti d'ogni tipo, la costruzione di edifici od opere in prossimità dell'alveo diventano ulteriori fattori di pericolo in presenza di forti precipitazioni atmosferiche e d'innalzamento repentino della portata idrica dei rivi.

In alcune situazioni v'è anche il rischio che un movimento franoso, anche piccolo, si trasformi in un ostacolo al deflusso dell'acqua e si possa formare a monte un pericoloso invaso ricolmo d'acqua.

## **Interventi urgenti su movimenti franosi**

Strada Mongreno 139 (pressi Clinica Villa Maria Pia)

Durante l'evento alluvionale del 20 giugno 2007 s'è verificato un cedimento del ciglio di valle per cui occorre realizzare un cordolo in c.a. debitamente fondato su micropali ed ancorato nel substrato stabile tramite tiranti; anche ad inizio 2011 v'è stato uno smottamento con interruzione stradale.

Strada Mongreno 131,

Nella stessa occasione erano franati sia l'argine destro che sinistro interessando un ponticello.

Strada Mongreno 368

S'è reso necessario per una lunghezza di 50 mt il rifacimento del manto stradale con incanalamento delle acque superficiali

## **Sicurezza**

La particolare tipologia dei luoghi favorisce i furti in edifici isolati.

I residenti evidenziano inoltre il problema dell'eccessiva popolazione di cinghiali (le battute delle guardie venatorie risultano inadeguate e vedono spesso gli animali in fuga in mezzo alle abitazioni). Prima delle battute si richiede anche una maggior informazione ai residenti da parte della Provincia che le organizza.

Esiste un rischio da parte di cani da guardia eccessivamente aggressivi.

## **Situazione edilizia**

Trattandosi di zone collinari ad antica vocazione agricola e di vecchio insediamento si registra una edificazione sparsa sia lato strada che nelle valli laterali con presenza sia di edifici di lusso (più o meno recenti) che di abitazioni rustiche riattate in epoca recente.

L'intera zona è ovviamente molto appetita per la residenza e sul mercato edilizio gli immobili collinari hanno un alto valore commerciale.

Il crescere di eventi franosi specie dopo l'evento di giugno 2007 hanno confermato l'esigenza di porre freno a nuove edificazioni e di sviluppare la massima vigilanza ed attenzione anche nell'esecuzione di opere minori.

La nuova legislazione nazionale in materia di aumento delle cubature rischia nelle aree collinare di trasformarsi in un boomerang col residente che trae un beneficio immediato ma si espone a rischi futuri difficilmente calcolabili. Più volte edifici o loro parti accessorie sono stati spazzati via od hanno subito gravi danni, e sono molte le famiglie che oggi scrutano preoccupate il cielo quando diventa nuvoloso.

### **Interventi edilizi significativi:**

La ristrutturazione di Villa Ottolenghi con destinazione a residenza

In progetto l'intervento al bivio Cartman-Mongreno (ex intervento su piazza Gustavo Modena). Dopo accese discussioni è stata inserita la realizzazione di un nuovo raccordo fra strada Cartman e strada Mongreno che consenta di superare l'attuale strettissimo tratto iniziale di strada Cartman. L'iter progettuale risulta ad oggi bloccato.

E' stata venduta l'ex Scuola Elementare della Borgata che verrà destinata ad uso residenziale.

### **Viabilità**

Le strade di fondovalle sono tortuose, strette e con fondo stradale malandato ma strada Cartman è stata finalmente asfaltata, resta pesante la situazione di strada alta di Mongreno. Molte diramazioni laterali sono in brutte condizioni ed ancora peggio sono spesso quelle private o consortili dove non v'è possibilità d'intervento pubblico.

Problemi gravi di parcheggio sono innescati da pubblici locali lungo la strada perché a volte non v'è spazio per il transito contemporaneo di due auto mentre incontrano sempre gravi difficoltà i mezzi pesanti per ordinarie attività (raccolta rifiuti, sgombero neve, trasporto pubblico, trasporto gasolio) senza pensare alla necessità di transito dei mezzi di soccorso.

Sulla specifica difficoltà davanti al ristorante al n. 59 di strada Cartman non pare esservi soluzione se non la realizzazione di un parcheggio privato al servizio del ristorante da parte dei gestori. Impraticabile l'idea dell'attivazione di un senso unico su strada Cartman.

### **Nodi critici della viabilità**

Raccordo iniziale di strada Cartman con strada Mongreno (unica soluzione un nuovo raccordo a monte).

Raccordo finale di strada Cartman con Statale 10 (interventi migliorativi già attuati).

Sosta selvaggia davanti ad alcuni locali di ristorazione.

### **Verde**

Curiosamente non v'è molto verde pubblico fatta eccezione della zona di Villa Ottolenghi con collegamento all'Anello Verde Collinare.

Molto verde privato od agricolo nelle varie abitazioni.

### **Strutture Religiose:**

Parrocchia di San Grato (nel 2010, 295 parrocchiani)

### **Struttura Ospedaliera:**

Villa Maria Pia (struttura ospedaliera privata accreditata sede di esami ed interventi chirurgici)

### **Trasporto pubblico:**

Il piccolo Bus 78 collega Sassi a Mongreno percorrendo le due vallate e la strada Alta di Mongreno.

**Attività commerciali**

Nessun negozio (i residenti fanno prevalentemente capo a Sassi), alcuni ristoranti  
A lato di strada del Traforo importanti strutture di ristorazione ed alberghiere

**Stato manutentivo della rete viaria**

Dopo l'intervento su strada Cartman la situazione del fondo stradale della viabilità nelle due vallate presenta ancora molte situazioni critiche

**Situazione della rete di illuminazione pubblica.**

Gli impianti sono obsoleti per cui è in previsione un rifacimento complessivo sia su Cartman che su Mongreno

**Progetti significativi**

Urgenza di completamento dei lavori di ripristino dei danni degli ultimi eventi piovosi  
Sperimentazione di forme continuative di monitoraggio dell'assetto idrogeologico e dei rivi collinari

Nel quadro del progetto Anello Verde interventi di raccordo fra i sentieri e le aree verdi collinari.

## Zona EREMO – Strada di PECETTO

anno 2011

Zona statistica 84

Residenti al 31/12/2010	769
2009	770
2008	755

### **Premessa**

Si tratta dell'area di alta collina che sovrasta l'abitato di Madonna del Pilone ed è area con forte prevalenza di edilizia abitativa sparsa e di pregio.

Presenta un unico addensamento edificatorio (tutti gli edifici hanno un'area pertinenziale a giardino) sul perimetro di via Lavazza via Pinin Pacot mentre sul restante territorio sono edifici spesso isolati (ville di edificazione più o meno recente) ma contornati da più o meno vaste aree a verde privato).

L'appetibilità residenziale dell'area è molto alta e conseguentemente è elevato il valore immobiliare dell'edificato.

La particolare tipologia socio-economica di questa zona (in analogia con le altre dell'alta collina) la sottrae in massima parte alle ordinarie problematiche delle restanti zone residenziali della circoscrizione mentre valgono anche in questo caso le osservazioni già fatte sul rischio idrogeologico, sulla scarsa manutenzione dei boschi collinari, sulla viabilità.

## Scheda di Borgata Rosa

anno 2011

Dati statistici della popolazione ( al 31/12/2010)

Statisticamente Borgata Rosa è inglobata con Sassi nelle Zone statistiche 72, e 73 per cui è necessario basarsi sulle zone statistiche ufficiali per poi operare uno scorporo fra le due realtà confinanti (utilizzando i dati delle sezioni di censimento) per giungere almeno ad un più puntuale quadro della presenza abitativa in ciascuna borgata.

Statisticamente la parte di abitato di Borgata Rosa posta oltre il corso Casale ai piedi della collina è inglobato nella zona statistica 73 ed è una zona significativamente abitata.

Stranieri da fare

	Zona statistica 72 (Borgata Rosa e parte bassa di Sassi)		Zona Statistica 73 (Valgrande Cartman)		Totali	
	Residenti	Stranieri	Residenti	Stranieri	Residenti	Stranieri
Da 0 a 2 anni	72	Da 0 a 17 45	36	Da 0 a 17 4	108	Da 0 a 17 49
Da 3 a 5	94		30		124	
Da 6 a 10	155		56		211	
Da 11 a 13	73		30		103	
Da 14 a 17	100		34		134	
Da 18 a 29	328	Da 18 a 39 105	94	Da 18 a 39 34	422	Da 17 a 139
Da 30 a 39	434		162		596	
Da 40 a 49	563	Da 40 a 59 56	173	Da 40 a 59 22	736	Da 40 a 78
Da 50 a 59	444		130		574	
Da 60 a 69	391	Da 60 e oltre 4	173	Da 60 e oltre 5	564	Da 60 e oltre 9
	346		139		485	
Da 80 a 89	170		50		220	
Da 90 e oltre	22		9		31	
<b>Totali 2010</b>	<b>3.192</b>	<b>210</b>	<b>1.116</b>	<b>69</b>	<b>4.308</b>	<b>279</b>
<b>2009</b>	<b>3.241</b>	<b>220</b>	<b>1.086</b>	<b>58</b>	<b>4.327</b>	<b>279</b>
<b>2.008</b>	<b>3.281</b>	<b>210</b>	<b>1.086</b>	<b>46</b>	<b>4.367</b>	<b>256</b>

In analogia con quanto fatto per Sassi se scorporiamo le sezioni di censimento che fanno parte dell'area di gravitazione reale dei residenti in Borgata Rosa, la suddivisione fra le due borgate non risulta netta ma si individuano 12 sezioni di censimento riferibili a Borgata Rosa, dalla cui sommatoria risulta che al 31/12/2009 i residenti reali erano 2079.

## **Premessa**

Ultima borgata verso San Mauro il suo confine esterno coincide con quello comunale verso San Mauro e segue una dorsale collinare (Valle del rio di Costa Parigi) che scende da Superga e si collega al Po all'altezza del ponte del Bajno.

Più complesso è individuare una linea di separazione da Sassi che può realisticamente essere data dalla gravitazione degli insediamenti residenziali. Tutti quelli che gravitano sul corso Casale vanno fatti rientrare in Borgata Rosa mentre quelli che gravitano su strada Superga sono riconducibili a Sassi così come quelli su strada del Cimitero e Via Nietzsche.

Borgata Rosa è una zona di antica ma ridotta presenza abitativa perché fin dai tempi di Augusta Taurinorum la stretta fascia di terra posta fra il ripido pendio del colle di Superga ed un'ampia ansa del Po era caratterizzata da una vasta ed impenetrabile area di acquitrini e foreste fluviali ma sul lato della collina era attraversata da una strada che collegava la piccola Augusta Taurinorum con la più ricca e fiorente città romana di Industria.

Quindi la zona di Borgata Rosa ha sempre rappresentato un luogo di transito obbligato dove le mappe più antiche riportano una torre d'avvistamento. Ad inizio novecento l'edificio oggi al civico 423 ospitava una caserma posta a guardia della strada e della linea ferroviaria per Casale.

Borgata piccola e povera con una vocazione agricola si è poi gradualmente trasformata in zona residenziale trascinandosi dietro un impianto originario piuttosto confuso perché le case più vecchie sono state costruite in assenza di qualsiasi regola edilizia.

Ciò è dovuto al fatto che l'intera zona è sempre stata esterna alla Cinta Daziaria cittadina che nella sua massima estensione si è attestata al Cimitero di Sassi.

La borgata è quindi cresciuta in modo confuso sia sul corso Casale con allineamenti e livelli dei piani difformi da casa a casa sia verso il fiume con una prevalenza di piccoli edifici e di cascate isolate; negli Anni 60 v'è stata una prima significativa fase di sviluppo con l'arrivo di popolazione immigrata sia dal Veneto che dal Sud Italia.

All'epoca il vecchio PRG prefigurava per Borgata Rosa un'espansione edilizia sul modello della vicina Vanchiglietta e quindi prevedeva l'edificazione di quasi tutto il territorio con una ristretta area di rispetto verso il fiume.

Un'accresciuta sensibilità ambientalista ha portato ad una riformulazione delle indicazioni di piano con la tutela della vasta area agricola del Meisino e l'avvio di espropri e rinaturalizzazione delle aree a Parco mentre più rigidi vincoli sono stati posti all'edificazione.

Con il nuovo PRG è iniziata una fase di completamento edilizio su alcune aree ancora inedificate ma già contornate da altri edifici e v'è stato un intervento significativo che ha fatto da traino ad altri interventi di cooperative e di privati; si tratta della Variante E26 che ha portato alla costruzione di un nucleo di case popolari e di alcuni edifici in cooperativa.

Oggi la qualità complessiva dell'edificato ed in particolare il rapporto fra costruito e verde e la dotazione di verde pubblico risultano eccellenti mentre le opportunità di ulteriori espansioni edilizie sono sostanzialmente azzerate. V'è ancora in iter un'unica area edificabile privata di dimensioni significative in affaccio sul corso Casale il cui progetto edilizio è in corso.

La fase di espansione della Borgata è quindi sostanzialmente completata ed è positivo il fatto che molti vecchi edifici siano oggetto di lavori di ristrutturazione e valorizzazione in una

borgata che presenta oggi un interessante mix di moderni condomini, di cooperative edilizie, di case popolari (E 26) e di edifici di medie o piccole dimensioni.

Non esistono significative situazioni di degrado edilizio e l'alta appetibilità residenziale ed alti valori commerciali dell'edificato favoriscono interventi privati di riqualificazione e recupero.

### **Tessuto Commerciale**

La struttura commerciale è localizzata in affaccio sul corso Casale con un numero ridotto d'attività che garantiscono l'essenziale come tipologia di beni e servizi offrendo ai residenti servizi di buona qualità anche se il numero delle attività commerciali è necessariamente limitato. I residenti denunciano in particolare l'assenza di una farmacia che è presente solo a Sassi così come l'ufficio postale ed uno sportello bancario.

### **La viabilità in Borgata Rosa evidenzia alcune criticità:**

Corso Casale nel tratto d'attraversamento dell'abitato è trafficatissimo e crea gravi problemi di sicurezza legati in particolar modo all'alta velocità delle auto. Il problema è serio ma di difficile soluzione.

Si è cercato di ridurre i rischi con due semafori (angolo via Cafasso e Strada del Meisino) e s'è ottenuto qualche risultato specie per gli attraversamenti dei pedoni e l'inserimento delle auto nel corso ma si formano lunghe code e restano serie difficoltà d'inserimento nel corso da alcuni edifici.

Sul corso Casale sono stati finalmente costruiti i marciapiedi e si sono così messi in sicurezza i pedoni. Nella loro costruzione, attesa da decenni, si è dovuto fare i conti con la complessità degli allineamenti e delle quote oltre al persistere della titolarità privata di tantissimi piccoli lotti in affaccio il risultato non è ottimale ma è stato finalmente raggiunto l'obiettivo di offrire sicurezza ai pedoni.

Anche Via Agudio ed il Lungo Stura Lazio che perimetrano la Borgata ed il Parco del Meisino sono molto trafficati e con un grave problema d'eccessiva velocità ed incidenti anche molto gravi.

Per anni s'è inoltre creata una situazione ingovernabile al ponte di Sassi con lunghe code cui si è risposto con un intervento di canalizzazione dei flussi, di semaforizzazione e segnaletica, e di riposizionamento degli attraversamenti pedonali che ha migliorato la situazione in direzione centrocittà mentre per chi esce da Torino permane una pesante situazione con formazione di code sul ponte e sul tratto finale di corso Belgio.

Strategico risulta poi lo snodo di piazza Coriolano dove si raccordano con una certa difficoltà il corso Casale e la via Agudio. Cresce l'urgenza di progettare e realizzare una rotonda che, oltre ad attenuare la velocità sui due corsi, risolva anche il problema di chi dal Lungo Stura Lazio deve svoltare in direzione Borgata Rosa-San Mauro ed è ora costretto ad un'azzardata manovra all'altezza di strada Cimitero di Sassi.

La viabilità interna all'area edificata racchiusa fra il corso Casale ed il Lungo stura Lazio che ha come suo asse una vecchia diramazione di strada del Meisino viene prevalentemente

utilizzata dai residenti e risulta complessivamente adeguata alle esigenze ed in discrete condizioni.

Discreta la situazione delle vie Meisino, Cafasso, Piovà mentre Frassati è stata finalmente allargata e via Biamino è stata asfaltata nel tratto centrale e sono state sistemate la rotonda e l'intera area all'incrocio Cafasso-Meisino.

Resta la pericolosa strettoia all'incrocio Cafasso-Meisino che dovrebbe trovar soluzione nel quadro di un intervento privato di recupero dell'antistante vecchia cascina.

### **Verde**

Sul lato della collina, all'inizio della borgata, v'è l'ampia area verde dell'ex Lascito Miniotti che continua ad essere sottoutilizzata (deposito materiali vari mentre è stato chiuso sa Amiat il punto di raccolta delle ramaglie e dei residui verdi privati).

Una proposta interessante è quella di valorizzare questo bellissimo scorcio pedecollinare ch'è sovrastato dalla vecchia parrocchia trasformandolo in un bosco collinare per le scolaresche ed i turisti contestualmente alla valorizzazione del bosco spondale che è già stato impiantato al Meisino.

Con un intervento a basso costo, nel giro di alcuni anni, la Città potrebbe disporre di due spazi didattici, vicini e serviti dai mezzi pubblici, l'uno con le caratteristiche ( e la fauna) del bosco spondale con vegetazione tipica delle sponde dei fiumi e l'altro con gli alberi, i fiori, gli arbusti tipici della Collina torinese.

Altra eccellenza della borgata è l'IPLA, un prestigioso Centro di ricerca regionale con un'estesa proprietà che confina col Parco di Pian Gambino. L'accesso è ovviamente impedito, salvo visite guidate, ma il lavoro di ricerca, le sperimentazioni e l'attività di manutenzione sui propri terreni valorizzano l'intera collina.

Lato fiume la borgata confina col Parco del Meisino che costituisce un importante patrimonio di verde pubblico di ottima qualità fruibile da tutti i cittadini, il parco è ancora da completare ma le aree già disponibili e rinaturalizzate sono vaste.

Nel costruire il parco si è lavorato sulla sicurezza delle sponde utilizzando tecniche naturali e si è piantato migliaia di alberi ed arbusti, solo ed esclusivamente tipici delle nostre sponde fluviali intervallando aree fittamente boscate a vaste aree prative.

Si è lavorato per offrire alle persone aree di svago e contesti paesaggistici di grande fascino ed a flora e fauna un habitat ideale ma anche per consentire una facile manutenzione che si è poi anche arricchita con l'arrivo delle greggi e delle mandrie di bovini ripristinando così l'antica consuetudine contadina del pascolo tipica anche in questa zona.

Nel Parco le nuove piante hanno attecchito bene e stanno crescendo rigogliose per cui presto il Meisino avrà un'estensione di prati e boschi di grande fascino dove la fauna, già numerosa e varia, potrà stabilmente insediarsi e proliferare.

### **Una vasta rete di piste ciclopedonali**

Il parco del Meisino è stato pensato e voluto come un importante tassello del più vasto sistema del verde spondale e collinare torinese.

Molti quartieri torinesi, specie quelli centrali non possono disporre di grandi aree verdi sottocasa per cui l'obiettivo del Comune è stato quello di realizzare un esteso sistema di ciclopiste lungo le sponde dei fiumi per collegare le aree verdi già consolidate o da ultimare com'è nel caso del Meisino.

Quindi occorre guardare al Meisino non come ad un parco conchiuso ed isolato ma ad uno spazio aperto ricco di collegamenti ed opportunità. In questi anni abbiamo superato gli ultimi due grandi ostacoli realizzando il percorso ciclopedonale sul Ponte Diga (collegamento con Barca-Bertolla, ma anche con la Stura ed il Colletta) e completando in sponda destra il percorso verso San Mauro col nuovo ponte sul Rio di Costa Parigi.

Limitatamente al territorio della Circoscrizione 7 possiamo considerare completata la rete dei percorsi spondali per cui la nostra attenzione va ora rivolta al collegamento fra la ciclopista lungo le sponde e la Collina di Superga attraverso il potenziamento di un vecchio sentiero Meisino/Superga.

Si tratta di un tracciato che attraversa anche aree ancora private ed è già stato oggetto d'alcuni primi lavori ma v'è necessità di ulteriori lavori di sistemazione e messa in sicurezza (zone sosta, piccole modifiche del tracciato, attenuazione dei tratti ripidi, segnaletica) per offrire a tutti i cittadini la possibilità di raggiungere a piedi in 2/3 ore ed in condizioni di massima sicurezza la zona della Basilica.

Questo nuovo percorso fra fiume e collina eserciterà una forte attrazione su chi pratica sport ed anche su chi vuol fare una salutare passeggiata nel verde da solo od in compagnia; raggiungere a piedi la Basilica che domina dall'alto la Città rappresenterà una sfida ed una opportunità intrigante per migliaia di torinesi.

### **Presenza della diga del Pascolo e rischio esondazioni**

Le ultime piene hanno dato riscontri confortanti sull'efficacia dei lavori svolti sul sistema delle sponde in zona Meisino dove si erano verificati in passato fatti gravi come il collassamento dell'argine davanti al Galoppatoio militare ed il cedimento della sponda in naturale poco oltre la diga del Pascolo.

Sono stati eseguiti lavori di potenziamento del sistema di protezione spondale con ampliamento dell'alveo oltre la diga dov'è stato asportato materiale e sono state posizionate barriere naturali antierosione (con tronchi, pietre e salici) con contestuale rafforzamento ed innalzamento della sponda destra fino a San Mauro mentre le sponde in cemento a monte della diga sono state rifatte e rafforzate nei punti ch'erano collassati così come alcuni tratti di argine sulla sponda opposta .

Ulteriori lavori di rafforzamento sono stati realizzati a lato di Lungo Stura Lazio con funzione di protezione al rilevato stradale.

Tutte le zone spondali dei fiumi presentano solitamente fragilità strutturali che vanno controllate costantemente ma nel caso di Torino va ricordato che l'intero tratto urbano del Po e dei suoi affluenti, da Moncalieri a San Mauro, costituisce un unico grande sistema idraulico artificiale perché il livello e la portata dei fiumi sono governati dalle dighe realizzate dall'uomo nel corso del tempo.

Non siamo in presenza di un sistema fluviale naturale ma di un sistema idraulico artificiale governato dall'uomo che deve quindi operare in modo tecnicamente adeguato e tempestivo in presenza di precipitazioni intense o prolungate per non far correre rischi a persone e cose.

Massima attenzione va data al governo delle dighe presenti nel tratto urbano procedendo con un tempestivo rilascio d'acqua in presenza di forti precipitazioni a monte, così come occorre anche fare manutenzione negli alvei rimuovendo il materiale sabbioso che si deposita anche per la presenza delle varie dighe.

Significativo è il caso dell'alveo nella zona della confluenza dove si è più volte constatato che l'alveo ha una quota superiore al piano di campagna; ancorché costoso un sistematico intervento di rimozione degli accumuli sabbiosi nella zona antistante il ponte-diga è necessario.

Non a caso storicamente in questo tratto di fiume operavano i "sabioné" che prelevavano dal fiume sabbia e ghiaia in massima parte trasportati dalla Stura ed è palese che un innalzamento dell'alveo accresce il rischio di esondazioni.

In questo senso è positivo che la Città abbia realizzato la nuova diga gonfiabile presso il ponte di piazza Vittorio Veneto e che San Mauro abbia realizzato nuovi argini e paratie sulla sponda sinistra.

Una corretta gestione della Diga del Pascolo, col suo grande invaso artificiale, è fondamentale perché con le sue paratie determina per lunghi tratti urbani il livello d'acqua di Po, Dora, Stura.

#### **Sicurezza:**

La zona si presenta, relativamente, tranquilla anche se si segnalano furti in abitazioni, v'è inoltre una presenza, ridotta e saltuaria, di prostitute su via Agudio, Lungo Stura Lazio e presso il cimitero di Sassi e giungono segnalazioni di occasionali attività di spaccio nei parcheggi su strada del Meisino.

Dopo molte proteste sembra chiusa la vicenda della musica assordante che veniva da un locale presso il cimitero ma occorre sempre impedire che i locali disturbino i residenti con musica ad alto volume.

#### **Strutture scolastiche.**

Materna comunale Boncompagni di via Cafasso 73	classi 2	50 bimbi
Elementare Giovanni Villata di via Cafasso 73	classi 5	alunni 113

La Elementare Villata e la Materna Boncompagni convivono in un bell'edificio con ampi spazi verdi ed all'interno della zona a parco.

Per le Medie inferiori la Succursale Olivetti di via Catalani, offre ampi spazi didattici ed è utilizzata da alunni provenienti da San Mauro

L'Istituto Domenico Savio ha cessato l'attività scolastica dopo decenni di apprezzato servizio ed al suo posto è giunta la Scuola Francese ch'era in zona Gran Madre..

#### **Strutture Religiose:**

La Parrocchia è quella della Madonna del Rosario in Sassi ma è stata costruita la nuova Chiesa di Gesù Maestro in via del Meisino che accoglie un oratorio per i ragazzi e vari gruppi scout.

La presenza degli Scout è importante perché alcuni loro gruppi stanno lavorando per realizzare nel Meisino un campo scout permanente con positive ricadute sia per il movimento scoutistico che per il parco.

L'idea è quella d'individuare un'area in cui organizzare un'infrastruttura semplice ma permanente cui i vari gruppi possano far riferimento per organizzare le proprie attività esterne in un contesto naturalistico vasto e ricco di spunti ed opportunità mentre la vicinanza del campo alla Città faciliterebbe la presenza dei ragazzi, specie di quelli più piccoli.

### **Parchi gioco:**

Un unico parco gioco bimbi è posto a lato del complesso scolastico Villata/Boncompagni ed è molto frequentato

### **Impianti sportivi:**

Campo del Sassi (proprietà parrocchiale ora in disuso ma un gruppo di residenti si è impegnato per un suo recupero ad uso sportivo)

Bocciofila del Meisino (Società di mutuo soccorso) con sede in proprietà e campi bocce ed un campo di calcio ad 11 in concessione perché su terreno comunale.

L'impianto di calcio richiede lavori di adeguamento degli spogliatoi e dell'illuminazione

Il Maneggio del Meisino ha una nuova gestione che ha realizzato un maneggio coperto ed ora l'impianto è molto utilizzato.

All'interno dell'area parco v'è un interessante percorso ginnico.

E' in fase di ultimazione un impianto sportivo privato di calcetto e sport similari

### **Orti Urbani**

Nei pressi della Villata vi sono 54 orti circoscrizionali assegnati, previo bando, a pensionati che li coltivano con grande impegno

### **Trasporto pubblico**

Linea tranviaria 15 (capolinea in piazza G. Modena – fino a via Brissogne)

Linea 68 (capolinea in via Beato Cafasso – fino a via Frejus)

Linea 61 (da San Mauro/Mezzaluna a Largo Marconi)

Linea autobus extraurbana fino a via Fiochetto

### **Progetti urgenti**

Ultimazione marciapiedi in strada del Meisino (tratto finale verso Gesù Maestro necessitante espropri)

Nuovo lotto marciapiedi su corso Casale verso piazza Coriolano

Sistemazione della strettoia di strada del Meisino

### **Progetti significativi:**

Ristrutturazione edificio dell'ex Filanda con destinazione prevista a Social housing

Sistemazione piazza Coriolano (con rotonda)

Riqualficazione area verde ex lascito Miniotti)

Allontanamento residue attività artigianali ancora in area parco del Meisino

Realizzazione sentiero Meisino/ Superga

**Presenze importanti**

IPLA

Galoppatoio Militare del Meisino

Centro Recupero Tossicodipendenze in Villa Pellizzari

**Realizzazioni**

Restauro della Chiesa e degli edifici del Cimitero

Pista ciclopedonale sul Ponte diga

Ponte ciclopedonale sul rio di Costa Parigi

Semaforizzazione incrocio corso Casale via Beato Cafasso

Sistemazione del verde scolastico e dell'area gioco presso Villata-Boncompagni

Realizzazione di nuovi marciapiedi su corso Casale.

Allargamento e sistemazione via Frassati

Rifacimento marciapiedi antistanti case ATC

Asfaltatura tratto centrale via Biamino

## CIRCOSCRIZIONE 7

### Dati statistici riepilogativi

#### Superficie

Vanchiglia - Vanchiglietta	mq	4.376.290
Borgo Dora – Rossini – Aurora	mq	2.774.102
Madonna del Pilone - Sassi	mq	15.657.350

Superficie totale mq 22.807.742

#### Popolazione Residente

	2010	2009	2008	
Vanchiglia e Vanchiglietta	31.815	31.927	32.178	
Borgo Dora Rossini Aurora	42.968	42.695	42.338	
Madonna del Pilone e Sassi	14.579	14.665	14.711	
Totale	89.362	89.287	89.227	
di cui stranieri	18.986	18.189		

#### Tipologia delle famiglie

(dati 2009)

Famiglie totali	45.503
di cui: coppie con figli	9.110
coppie senza figli	6.837
monogenitori	3.841
persone sole	19.583
altre tipologie	4.132
Nubili	17.735
Celibi	19.688
Coniugate/i	41.738
Già coniugate/i	3.031
Vedove/i	7.034

## Suolo pubblico

Superficie complessiva del suolo pubblico mq. 2.135.132 di cui:

Banchine spartitraffico	Sup. complessiva mq	65.366
Carreggiate stradali	Sup. complessiva mq	1.575.622
Marciapiedi a raso	Sup. complessiva mq	35.805
Marciapiedi sopraelevato	Sup. complessiva mq	369.206
Piazze/piazzole a raso	Sup. complessiva mq	79.625
Piste ciclabili	Sup. complessiva mq	9.507

Dal catasto del suolo pubblico nella Circoscrizione 7

il 65% pari a mq 1.385.692	risulta in condizioni buone
il 26% pari a mq 564.257	risulta puntualmente degradata (singoli ammaloramenti)
il 8% pari a mq 172.364	risulta in condizioni degradate
il 1% pari a mq 12.819	risulta in condizioni molto degradate

## Aree gioco Urbane

Aree presenti	27
Superficie totale mq	22.167
Numero attrezzature gioco	127

## Settore scolastico

Anno scolastico 2009-2010

Asili nidi comunali	409 frequentanti
Scuole materne comunali	823 frequentanti
Scuole materne statali	532 frequentanti
Scuole materne convenzionate	1.842 frequentanti
Totale	3.606 frequentanti

Scuole Primarie	3.454 frequentanti
Scuole Secondarie di I grado	2.388 frequentanti
Scuole Secondarie di II grado	4.121 frequentanti
Totale	9.963 frequentanti

Studenti iscritti al Liceo Jean Giono 420

**Totale complessivo 10.383**

Alcuni dati sull'operatività del Consiglio della Circoscrizione 7 nel quinquennio 2006/2011

Sono stati tenuti:

**137 Consigli Circoscrizionali**

**51 Assemblee di Borgata**

**151 Riunioni dei Capigruppo**

**423 Commissioni di lavoro**

**420 Riunioni della Giunta Esecutiva**

Per un totale di **1.146 Riunioni ufficiali**

Sono stati prodotti: **701 Delibere**

**107 Pareri**

**141 Ordini del giorno**

**314 Interrogazioni ed interpellanze**

Totale atti amministrativi **1.353**

Media deliberativa per ogni Consiglio di quasi **10 atti**

Le schede problematiche delle nostre borgate sono materiale di lavoro ad impianto aperto cui istituzioni, associazioni, cittadini, possono apportare contributi migliorativi; le schede offrono elementi di conoscenza e di riflessione ma sollecitano anche nuovi contributi utili al loro costante aggiornamento.

Chiunque riscontri nelle schede omissioni, imprecisioni, errori è pregato di comunicarlo alla Circoscrizione; se si hanno indicazioni, suggerimenti, richieste le si può comunicare in modo che ogni contributo possa essere esaminato attentamente per verificarne la fondatezza e, se del caso l'opportunità d'inserirlo nelle schede.

Solo da una conoscenza sempre più approfondita e complessiva dei problemi sarà possibile trarre indicazioni sulle priorità d'intervento in modo trasparente e partecipato e si garantirà ai residenti la possibilità concreta di svolgere un'azione di controllo e d'indirizzo sulle scelte amministrative operate verificandone l'urgenza e la coerenza con l'interesse collettivo.

Nella Circoscrizione 7 consiglieri, associazioni e cittadini hanno cominciato a scrivere un grande libro che, partendo da passato e presente guarda al futuro. Scriviamolo insieme per renderlo utile e completo.

**Piero Ramasso** Presidente  
**Carmine Loiercio** Coordinatore 1<sup>^</sup> Commissione  
**Giuliano Ramazzotti** Coordinatore 2<sup>^</sup> Commissione  
**Ernesto Ausilio** Coordinatore 3<sup>^</sup> Commissione  
**Marino Campobenedetto** Coordinatore 4<sup>^</sup> Commissione  
**Luca Deri** Coordinatore 5<sup>^</sup> Commissione  
**Mariella Balbo** Coordinatrice 6<sup>^</sup> Commissione